DOMENICA 7 GIUGNO 2020

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,40 Slovenia €1,40 Croazia KN 10,4 | ANNO 140 N°135 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

PARLIAMOCI

ENRICO GRAZIOLI

GLI ANTICORPI CHE RESPINGONO CERTI VIRUS

In un manoscritto anonimo ricevuto qualche settimana fa, ricco di riflessioni sulla geopolitica, c'era una frase: «Nei film di fantascienza non c'è spazio per la democrazia: vediamo imperi, regni, dittatori, dominatori, principi e principesse. Mai una misera scena dedicata a momenti in cui il popolo scelga il suo governante». A volte Trieste, più che città di scienza o letteratura, è la capitale della fantascienza. O del paranormale. Ma in questi due giorni Trieste ha scelto: di stare con D'Agostino, con il suo progetto di rilancio del porto a cui i più svegli (ma anche i modesti) si accodano da anni e a cui qualcuno comunque e ancora si oppone, con la viltà della manina appesa al cavillo. Il fronte del porto, ieri, con l'incontro tra il presidente e i camalli che scioperavano per difendere la loro "controparte" non valeva un film: lo era già. Con protagonisti e comparse, sbucate prima dei titoli di coda, forse con possibili sequel: «Non fate la cazzata di esserci oggi e non esserci più avanti, quando potrebbe essere anche più importante» dice Zeno ringraziando e invitando a tornare al lavoro. Più dei ricorsi al Tar contro la "sentenza" Anac varrà forse il patto scritto con la reciproca riconoscenza e il riconoscimento di un ruolo e di una serietà d'intenti. Risuonano da brivido i cori da stadio e il confortarsi a vicenda, in settimane in cui gli appelli a muoversi uniti contro il male si moltiplicano, inascoltati. Altra storia? Sì, certo.

Ma forse nelle città, in questo Paese malato di se stesso, ci sono virus che si aggirano, si nascondono, mutano e poi riprendono vigore letale quando più non penseresti. È allora che le stesse città mettono in campo gli anticorpi. Sviluppati in una quarantena durata anni: il lockdown dell'intraprendenza, dell'impegno, del sacrificio. Nascosti dal quieto e riposato vivere, dal mantenere minime rendite, dalla collusione con l'incapacità. Mascherine. Poi, però, esplode improvviso qualcosa: come uscisse da un laboratorio, sfuggito al controllo di maldestri alchimisti. Forse apposta. Per aiutare la città a ritrovare oggi una ragione, un collante, un obiettivo oltre l'uscire di casa per rivedere il mare o se ancora si compie la magia dei bar affollati per lo spritz: cioè quell'idea vaga e latente di felicità mantenuta che qualcuno coltiva. E che, appunto: neppure nella fantascienza.

IL CASO D'AGOSTINO, FATTO DECADERE DALL'ANAC

«C'è solo un presidente!» Trieste in campo per Zeno

Cori da stadio al porto e commozione nell'incontro tra presidente e lavoratori: «Restiamo uniti» Sospeso lo sciopero. Il commissario Sommariva convalida tutti gli atti già firmati. Il nodo ricorso

L'ex presidente del Porto Zeno D'Agostino mentre parla ai lavoratori a Trieste: applausi e cori da stadio per il leader dello scalo. Foto Francesco Bruni

BALLICO, GORIUP, MORO, PIERINI E TOMASIN / ALLE PAG. 2, 3, 4 E 5

VIRUS / L'IMPRENDITORE

/ A PAG. 5

Andrea Illy: «Giochini per danneggiare solo ciò che funziona»

«Sono sconcertato». Secondo Andrea Illy l'improvvisa rimozione di Zeno D'Agostino dalla presidenza del Porto di Trieste è un segno del male oscuro del Paese: «L'impatto economico del Covid deve ancora arrivare, abbiamo davanti tempi durissimi, e andiamo a distruggere una cosa che funziona?».

VIRUS / LE REAZIONI

/ A PAG. 5

Forza Italia solidarizza con l'ex presidente «Ma è filo-cinese...»

Forza Italia Fvg nega in maniera compatta l'esistenza di regie camberiane dietro la "defenestrazione" di Zeno D'Agostino, ma si spacca sui rapporti con la Cina. Ieri i vertici del partito hanno diffuso un comunicato: «La nostra solidarietà umana a D'Agostino. Ma ribadiamo che il Cinavirus non deve contaminare il Porto di Trieste».

VIRUS / IL DEBUTTO A TRIESTE

Movida vigilata e risse da sedare Notte di lavoro per gli steward

Movida: non sono mancate le risse a Trieste nel weekend che ha visto il debutto degli steward.

/ ALLE PAG. 6 E 7

VIRUS / L'INCONTRO A LUBIANA DI MAIO-LOGAR

Italia-Slovenia, c'è l'intesa Confini aperti il 15 giugno

Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio e il capo della diplomazia di Lubiana Anže Logar si sono incontrati ieri a Lubiana. E hanno trovato un'intesa. «L'Istituto nazionale della sanità pubblica deve dare semaforo verde - ha spiegato Logar - inserendo l'Italia nella lista di sicurezza. Possiamo pensare con ottimismo che questo avverrà il 15 giugno».

MANZIN / A PAG. 12

RECUPERO AL LARGO DI MIRAMARE

Cadavere di donna ritrovato in mare Mistero su identità e cause della morte

Capelli scuri, scarpe da ginnastica nere di marca Asics. Calzini ai piedi. Qualche brandello d'abito. Donna. Nessun documento addosso. Non sarà affatto semplice dare un volto e un nome al corpo rinvenuto nel golfo di Trieste.

SARTI / A PAG. 27

La motovedetta a Grignano Foto Lasorte

Il caso a Trieste

ZENO D'AGOSTINO: DALL'ARRIVO A TRIESTE AL CASO ANAC-LE TAPPE

1. **24 febbraio 2015** È nominato commissario straordinario dell'Autorità portuale
2. **29 aprile 2015** Diventa presidente di Ttp
3. **9 novembre 2016** Diventa presidente dell'Autorità portuale
4. **10 luglio 2019** Viene confermato alla presidenza di Ttp
5. **21 novembre 2019** Anac comunica l'avvio del procedimento di vigilanza sull'ipotesi di inconferibilità
6. **10 dicembre 2019** L'Autorità portuale invia le controdeduzioni all'Anac
7. **16 marzo 2020** L'Anac deposita la sentenza sull'inconferibilità dell'incarico di presidente dell'Authority
8. **4 giugno 2020** La sentenza Anac viene notificata alla Torre del Lloyd e D'Agostino decade da presidente
9. **5 giugno 2020** Si dimette da presidente di Ttp

CROMASIA

La promessa dei portuali a D'Agostino «Pronti a tutto per riaverlo alla guida»

Bagno di folla per il presidente dello scalo destituito dall'Anac tra applausi, cori da stadio e omaggi consegnati dai bambini
Lui ringrazia commosso poi invita a finire lo sciopero. Ok dei "camalli": «Ma se non ci ascolteranno, torneremo in strada»

Andrea Pierini / TRIESTE

Un lungo applauso, rotto solo dal grido da stadio «un presidente, c'è solo un presidente». Zeno D'Agostino è stato accolto così al varco quattro dai lavoratori del Porto di Trieste. Una scena senza precedenti con l'ex numero uno dello scalo abbracciato con enorme trasporto dai "suoi" uomini, alcuni dei quali addirittura commossi.

Del resto da giovedì scorso, giorno in cui l'Autorità nazionale anticorruzione ha notificato l'annullamento della nomina di D'Agostino avvenuta nel 2016, è stato un continuo susseguirsi di telefonate e manifestazioni di affetto. Venerdì a mezzogiorno i "camalli" avevano bloccato lo scalo al grido «o Zeno o morte» e a loro si erano uniti gli impiegati amministrativi e i colleghi dello scalo di Monfalcone, oltre a quelli degli autoporti di Fernetti e Cervignano e del personale Adriafer.

Il blocco è durato poco più di 24 ore, il tempo di ascoltare le parole di D'Agostino al termine delle quali le sigle sindacali Cgil, Cisl, Uil, Usb e il Coordinamento lavoratori portuali hanno deciso di trasformare l'astensione dal lavoro in stato di agitazione con la promessa però di scendere in piazza qualora si segnalassero ritardi nel ricorso al Tar.

Ieri mattina al varco quattro, il cuore della protesta, il clima era disteso. La nomina nella notte di Mario Sommariva a commissario e la conferma della validità degli atti firmati in passato da D'Agostino avevano contribuito a rasserenare la situazione. La volontà era di proseguire ad oltranza lo sciopero. Poi, come detto, qualcosa è cambiato.

Alle 14 e 20 l'auto del "capo" decaduto, accompagnato dalla moglie e dai due figli, è arrivata e subito sono stati accesi dei fumogeni ed è partito un lungo applauso intervallato solo dal coro «un presidente, c'è solo un presidente». Lui, visibilmente emozionato, non si è sottratto e al megafono e ha esordito con una battuta: «Mi fa impressione perché qui sono l'unico disoccupato». Poi lo scherzo con Sommariva, suo fidato braccio destro: «Mario dov'è? Ha alzato la cresta! Seriamente, nessun dubbio su di lui: quindi non provate neanche a pensare che possa mettersi contro. Fermate subito questi discorsi». Tra la folla ad ascoltare anche Roberto Cosolini, il quale nel suo periodo da sindaco ha fortemente voluto D'Agostino alla Torre del Lloyd.

Dopo le battute e la commozione il presidente uscente ha iniziato un lungo discorso: «Dobbiamo restare uniti, abbiamo bisogno di tutti voi. Quei signori, che non si sa chi sono, sono potenti. Chiunque viene qua è dalla nostra parte che sia vestito da portuali o indossi giacca e cravatta. Passata la prima fase di "incazzatura", indignazione, pianto e tanti altri sentimenti, ora serve che il porto lavori. Anche se qualcuno ha deciso che il presidente non sono io».

I "suoi" portuali lo hanno interrotto più volte e lui non ha nascosto l'emozione. «Ora però è il momento di usare la testa. L'abbiamo sempre fatto in questi anni insieme». Il clima si è acceso quando è arrivato il sindaco Roberto Dipiazza verso il quale erano volate parole di scherno venerdì. «Calma - ha urlato D'Agostino - perché non servono polemiche tra di noi e chi è qua non è nemico». Stefano Puzzer, del Clpt, ha incalzato il primo cittadino: «Se il Tar non dovesse darci ragione, voglio un impegno che si va a Roma non solo per la Tripcovich, ma anche per Mario e Zeno. Finalmente abbiamo un presidente che pensa a Trieste e al suo Porto». Dipiazza non si è tirato indietro e ha ricordato gli anni passati con D'Agostino. «Tutti insieme porteremo Zeno alla presidenza. Se ciò non dovesse avvenire, sarò in prima fila con voi», ha detto conquistando qualche applauso.

D'Agostino ha chiesto pazienza e, soprattutto, ha invitato i manifestanti a riprendere il lavoro. «So che oltre alla mia vera famiglia, ne ho un'altra qui. So che ci vogliamo bene. Ora dobbiamo provare a mettere in mano ai colletti bianchi questa pratica: dobbiamo fidarci».

È stata poi la volta dei lavoratori, Puzzer ha ribadito la necessità di ascoltare l'appello del presidente decaduto a tornare al lavoro. «Se servirà sabato prossimo saremo pronti a scendere in piazza dell'Unità per difendere il Porto». Un concetto ripreso da Sasha Colautti dell'Usb, che più volte aveva invitato a spostare la protesta nel salotto buono cittadino. «La nostra città - ha poi aggiunto - già provata dall'emergenza coronavirus, rischia oggi di venir colpita da chi, con lo spauracchio della Cina, vuole inibire la strategicità del nostro porto, la sua peculiarità di porto franco e la possibilità di ampliare gli insediamenti industriali nella cosiddetta "zona franca"». Marco Rebez, della Uil trasporti, ha quindi confermato la fine dello sciopero con la ripresa dell'attività dal turno delle 19 di ieri. Paolo Peretti della Filt Cgil ha ricordato il grande impegno di D'Agostino in particolare nella movimentazione ferroviaria in grado di rendere Trieste il primo scalo in Italia.

Prima di andare via D'Agostino ha ricevuto anche i regali dai "portualini", i figli dei lavoratori, e salutando tutti ha infine promesso di non arrendersi. —

TRYESTE

Sabato prossimo alle 12 cittadini in piazza Unità

«Da Zeno D'Agostino è arrivata oggi una grande lezione: è possibile ricoprire incarichi pubblici difendendo l'interesse delle persone, anziché garantire le solite rendite e posizioni di potere» Ne è convinto il triestino Riccardo Laterza, uno dei fondatori della community Tryeste e dell'associazione Trieste secolo quarto, che chiama a raccolta i sostenitori dei sodalizi e tutti i cittadini, invitandoli a scendere in piazza e ad alzare la voce.

«Bisogna far sì che la straordinaria esperienza di rinascita del Porto di Trieste continui. Questa – scrive su Facebook Laterza – è una responsabilità di ognuna e ognuno di noi, non solo di chi in Porto ci lavora e si è mobilitato nelle ultime ore. Sabato prossimo, alle ore 12 in Piazza Unità sono il momento e il luogo giusto per prendere parola tutte e tutti insieme e difendere il futuro di Trieste da chi la vorrebbe ferma, immutabile, e sempre più vuota».

Nel fotoservizio di Francesco Bruni alcune fasi dell'incontro tra Zeno D'Agostino (primo a sinistra nella foto a lato) e i portuali al varco 4

L'analisi dell'ex numero uno dell'Authority: «La legge parla chiaro e lo dimostrerò davanti al Tar L'accusa di inconferibilità mossa dall'Anticorruzione contro di me non ha fondamento»

«La gente è dalla mia parte La "soffiata" alla Finanza? Non so da chi sia partita»

L'INTERVISTA

Marco Ballico / TRIESTE

«Consigli a Mario Sommariva? Non servono, la pensiamo allo stesso modo». All'ora di pranzo Zeno D'Agostino sta guidando direzione Trieste, dove incontrerà nel pomeriggio i lavoratori dello scalo, al varco quattro. Parla da presidente decaduto, e infatti declina le domande sulle partite aperte del porto, peraltro dando rassicurazioni sul fatto che con il commissario le cose procederanno regolarmente. Ma non si sottrae sulla vicenda che ha portato l'Anticorruzione a deliberare la nullità della sua nomina alla presidenza dell'Authority avvenuta nel 2016. E si dice pronto al ricorso al Tar del Lazio perché lui, da presidente di Trieste Terminal Passeggeri (per il 40% proprietà del porto), la causa del presunto conflitto di interessi intercettato dall'Anac, garantisce di non avere avuto poteri operativi. La "soffiata" da cui tutto è partito? «È arrivata da qualcuno, ma non so da chi».

D'Agostino, da quanto tempo eravate a conoscenza dell'indagine dell'Anac?

A fine novembre ci è arrivata l'informativa. Ci hanno dato dieci giorni di tempo per le controdeduzioni, che abbiamo mandato nei primi giorni di dicembre.

Un fulmine a ciel sereno o nell'interlocuzione con l'anticorruzione era stato ipotizzato un verdetto così tranchant?

Non è stata un'interlocuzione. L'Anac ci ha scritto, ha fissato dei termini, abbiamo risposto e poi non abbiamo più saputo nulla.

Che cosa avete cercato di spiegare rispetto all'accusa di inconferibilità dell'incarico in porto in presenza della presidenza di Ttp?

Il tema è quello della mia presidenza senza deleghe esecutive in Trieste Terminal Passeggeri. Una situazione molto lineare cui Anac ha risposto con riflessioni su cui ci confronteremo davanti al Tribunale amministrativo.

Il ricorso si fonda sull'assenza di poteri operativi in Ttp?

La legge è chiara. Parla di deleghe esecutive, che io non avevo.

Perché però restare alla presidenza di una società senza né deleghe né indennità?

Perché il ruolo di presidente nel consiglio di amministrazione consentiva di avere informazioni importanti su una società che proprio nel 2019 ha fatto segnare il suo miglior anno di bilancio. Penso fosse utile l'occhio del pubblico all'interno di Ttp.

Ha idea di chi possa avere segnalato la sua presunta inconferibilità all'Anac?

L'unica certezza è che a muoversi è stata la Guardia di Finanza. Ma non so chi l'abbia sollecitata.

Può essere che si sia mossa la stessa Finanza in autonomia?

Non credo.

Giulio Camber ha fatto sapere che non si deve guardare a lui.

E io non guardo a lui. Penso abbia altro da fare nella vita.

È stato nominato triestino dell'anno, ma si aspettava un sostegno tanto trasversale?

Vengo da una famiglia nella quale mi hanno insegnato che, quando ci si comporta in un certo modo, alla fine torna tutto. Spero accada pure dopo questa vicenda. Certo, mi fa molto piacere avere visto tante persone dalla mia parte. Credo anche che i triestini vadano considerati meglio di quanto si dice.

Che cosa invece le dispiace di più?

Proprio il fatto che il rapporto umano non può essere valutato da chi deve applicare le leggi. Ma è l'elemento vero di tutto quello che abbiamo fatto. E anche se mi daranno bastonate, continuerò a comportarmi allo stesso modo.

Il ministero ha deciso in fretta la svolta del commissariamento. Sorpreso dalla tempestività?

Il dialogo con il Mit è molto stretto. Con il ministro De Micheli ci siamo sentiti già un minuto dopo la notifica della sentenza dell'Anac. Non è una sorpresa che si sia agito subito.

Con Sommariva l'operatività del porto è garantita?

Abbiamo le affinità elettive. A parte D'Agostino, si deve davvero ora pensare al porto. Miglior guida di Mario non c'è. Il ministro lo sa benissimo e per questo ha deciso così.

A novembre il suo mandato è in scadenza. La vicenda complica l'iter della sua riconferma?

Io sono molto concreto. In questo momento non c'è neanche il mandato, quindi non ha senso parlare di scadenza.

Ma si vede ancora presidente del porto di Trieste nei prossimi anni?

Sono talmente pragmatico che adesso non vedo alcuna possibilità di mia riconferma dato che non ho alcun incarico. E c'è una delibera Anac che parla esplicitamente di inconferibilità. La legge, tra l'altro, non lo permetterebbe nei prossimi due anni, nonostante le mie dimissioni da Ttp.

Ci sono molte partite aperte. Dal terminal mulfunzionale dell'Ungheria all'Agenzia del Demanio che deve esprimersi sul via libera allo scambio delle aree per rendere possibile la compravendita dei terreni tra Arvedi e Icop-Plt, fino alla trattativa con i grandi gruppi internazionali per realizzare il Molo VIII.

Restiamo al presente.

Ma nella fase commissariale c'è il rischio di qualche ritardo, a partire dalla Ferriera?

No, le cose andranno avanti. –

L'AFFETTO DEI TRIESTINI
D'AGOSTINO ABBRACCIA UN LAVORATORE AL VARCO 4

«Dispiace che il rapporto umano non venga valutato da chi applica le norme»

«Giulio Camber? Non credo c'entri. Penso abbia altro da fare nella vita»

La prima mossa dello storico braccio destro

Sommariva commissario "blinda" tutti gli atti realizzati dal 2016 in poi

LE STRATEGIE

La prima cosa era salvare il lavoro fatto. Il primo atto del commissario straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, Mario Sommariva, ha firmato un decreto di convalida di tutti gli atti deliberati dal Porto di Trieste dal 2016 a oggi. Lo rende noto l'Authority.

L'incarico a Sommariva, attuale segretario generale dello scalo triestino, è stato formalizzato venerdì in tarda serata con la firma del decreto da parte del ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Paola De Micheli. Il Commissariamento dello scalo è successivo a una pronuncia dell'Anac che ha dichiarato decaduto Zeno D'Agostino. «Ringrazio il ministro Paola De Micheli per la fiducia accordata al sottoscritto – afferma Sommariva – l'incarico ha lo scopo di assicurare stabilità e continuità per il tempo strettamente necessario al pieno ripristino degli organi di vertice, che auspico avvenga nel più breve tempo possibile. Il porto è motore economico della città e non si può fermare».

Nel frattempo la stessa Autorità nazionale Anticorruzione afferma che anche a parere dei suoi uffici l'operato di D'Agostino resta in vigore: una decisione che si basa sul principio di diritto amministrativo di conservazione degli atti, a garanzia appunto dell'attività svolta.

L'Autorità però sottolinea che la sentenza che ha portato al decadere dell'incarico «non è politica». La stessa Autorità fa sapere che il Consiglio di Stato nel 2018 si è espresso in una situazione analoga quanto a carica senza emolumenti e priva di deleghe gestionali – come è quella della presidenza del Ttp per D'Agostino – e, anche in quel caso, l'incarico fu giudicato inconferibile.

Le due posizioni sono destinate a esser presto messe a confronto, visto l'imminente ricorso al Tar da parte del presidente uscente D'Agostino. La speranza alla Torre del Lloyd è che una sospensiva porti a una rapida soluzione. —

Il caso a Trieste

IL MINISTRO DE MICHELI

Il governo

«Adesso l'Autorità portuale di Trieste verrà gestita dal commissario, che è anche il segretario generale, quindi si garantirà continuità nelle scelte. Se, come credo, D'Agostino farà ricorso al Tar cercheremo di trovare una soluzione, perché D'Agostino non è solo molto stimato al porto, dagli operatori, dai lavoratori, ma anche da me, da tutto il Governo e dalla portualità nazionale». Lo ha detto la ministra delle Infrastrutture Paola De Micheli.

CAMERA ITALO-TEDESCA

Allarme dall'estero

«Profonda preoccupazione per le conseguenze che l'interruzione del lavoro finora svolto potrebbe avere nei rapporti di collaborazione sviluppati con il mercato tedesco e in particolare con la Baviera», è stata espressa da Annamaria Andretta, presidente di Italcam, Camera di commercio italo-tedesca. Un rapporto, quello con la Baviera, molto importante per il porto di Trieste nell'abito delle relazioni internazionali.

LA SCIENZA

Il capo di Esof

«Nutro una stima incondizionata per Zeno D'Agostino, per quel che ha saputo fare e per come l'ha gestito. Di esperti ce ne sono, di esperti molto bravi ce ne sono ma di meno; di persone con una visione come quella di D'Agostino non ce n'è». È il pensiero di Stefano Fantoni, Champion di ESOF2020 Trieste. «Se D'Agostino non potrà continuare l'opera avviata, a Trieste si tornerà trenta anni indietro, con conseguenze molto gravi».

Qui sopra container pronti per essere movimentati in Molo Settimo. A sinistra, dall'alto in senso orario, Enrico Samer, Giacomo Borruso, Francesco Parisi e Federico Pacorini

Sconcerto e incredulità Gli operatori portuali invocano il dietrofront

Francesco Parisi parla di attacco gravissimo all'economia della città. Samer e Pacorini sollecitano subito un cambio di rotta. Borruso: «Paradosso assurdo»

Benedetta Moro / TRIESTE

Le conseguenze negative dello stallo legato alla sentenza Anac, che ha destituito Zeno D'Agostino dalla carica di presidente dell'Autorità portuale, si soni fatte immediatamente sentire: lo scalo, a seguito dello sciopero dei "camalli" è rimasto fermo per più di un giorno. Ecco perché gli operatori portuali, come Enrico Samer, presidente e a.d. della Samer & Co. Shipping, chiedono che la situazione venga risolta velocemente. E non nascondono la delusione verso un provvedimento che porterebbe indietro la città di anni, dopo investimenti importanti che hanno coinvolto non solo lo scalo ma la città intera. «Siamo rimasti perplessi da questo tipo di decisione – osserva il terminalista -, per l'iter in sè e per la decisione di sospensione della carica da presidente di Zeno D'Agostino. Auspichiamo, visto che quest'ultimo ha fatto un ottimo lavoro, che la situazione possa venire sanata al più presto, perché c'è necessità di continuare quei progetti importanti che l'Autorità portuale con D'Agostino ha in grembo. Sarebbe assurdo che tutto svanisse per un provvedimento di questo tipo».

Usa parole ben più forti invece Francesco Parisi, presidente e ad dell'omonima casa di spedizione. «Non ho letto il provvedimento, ero fuori Trieste. Tuttavia posso dire che la sentenza potrà anche essere corretta da un punto di vista giuridico - afferma -, ma non si riesce a capire come un organismo come l'Anac si sia occupato di questa tematica: trasmette una sensazione di offesa alla città e a un comparto economico che aveva sperato di ripartire. Si tratta di un colpo gravissimo». E continua: «È una cosa sconcertante, a livello locale, per noi imprenditori, che abbiamo creduto e crediamo in questa linea e abbiamo investito per questo. Si cancellano quattro anni di attività, che hanno rappresentato una speranza di ripresa di un ruolo del porto di Trieste. Così è assolutamente impossibile che qualcuno venga a investire dall'estero. È un grave colpo per quelle che potevano essere le speranze di un rafforzato interesse internazionale sul porto di Trieste. È qualcosa ancora difficile da capire, ma credo significhi dare un indirizzo ben preciso di declino definitivo dell'attività portuale per la nostra città».

Si accoda a una richiesta rapida di risoluzione anche Roberto Pacorini, presidente dell'omonima spa. «Spero il problema si risolva presto. Non entro in merito degli aspetti tecnici e legali - evidenzia -, ma posso dire che D'Agostino è una persona di valore: è importante per il futuro, è il presidente che non possiamo perderci».

«Siamo sbalorditi da una situazione davvero paradossale e assurda»,- commenta infine Giacomo Borruso, presidente dell'Interporto di Trieste. Ente, spiega Borruso stesso, che come altre realtà cittadine «ha beneficiato del rilancio generale di questi ultimi quattro anni». « Non mi rendo conto come in questo Paese possano succedere cose di questo tipo – osserva -: è un atto incomprensibile. Non si possono azzerare così quattro anni, è un'assurdità. Ora bisogna unirsi e cercare di superare questa problematica. Siamo in un momento in cui abbiamo già tante difficoltà: aggiungerne altre è illogico. Questo è lo spirito con cui viviamo io e i miei collaboratori tale vicenda. Bisogna sbrigarsi, perché stare per settimane in una situazione di incertezza di questo tipo non è ammissibile. Spero le autorità competenti si rendano conto che bisogna operare rapidamente per sanare un vulnus notevole. Faccio inoltre gli auguri più affettuosi a Mario Sommariva per questo incarico, che immagino mai avrebbe voluto avere». —

Iniziativa per esprimere vicinanza al manager

La petizione su change.org lanciata dal dem Russo vola oltre le seimila firme

TRIESTE

In serata erano oltre 6000 le firme in solidarietà a Zeno D'Agostino. La petizione su "change.org" è stata lanciata dal vicepresidente del Consiglio regionale, Francesco Russo, che per l'accaduto incolpa il "no se pol". Sul caso ieri Russo ha pure chiesto rassicurazioni a Paola De Micheli, ministra di Infrastrutture e Trasporti: «Si è impegnata a parlare con l'Anac, spiegando come Zeno sia un manager fondamentale. Lei lo avrebbe anche nominato commissario straordinario, perché lo stima, ma ha voluto evitare uno scontro istituzionale: il fatto che non si fosse dimesso da Ttp ha rappresentato una difficoltà rilevante».

Alla base del problema ci sarebbe innanzitutto il dl 39, che «crea spesso problemi nelle nomine: è stato segnalato da varie pubbliche amministrazioni. Questa potrebbe essere l'occasione per sanare quella norma – prosegue Russo –. È falso pensare che D'Agostino abbia scalato la presidenza dell'Autorità portuale partendo da Ttp. Ora l'obiettivo è vincere il ricorso al Tar del Lazio e far tornare Zeno operativo, al massimo entro venti giorni, interloquendo sempre con l'Anac».

Ma non solo. Per l'esponente del Pd «la verità è gli avversari di Zeno sono quelli che vogliono che nulla cambi, per salvare posizioni di rendita. Il "no se pol" insomma. Si trovano in tutti gli ambienti, allo stesso modo in cui è trasversale la solidarietà a Zeno. Dopo il Covid, quando tutti vorremmo solo far ripartire il Paese, è strano che arrivi una decisione così radicale, senza prima un confronto a tavolino tra soggetti pubblici per vedere se la situazione è sanabile». Una lezione, quest'ultima, di cui si dovrà «tener conto nei prossimi passaggi elettorali – continua Russo –. I vecchi schemi di schieramento sono saltati, compreso quello in cui il M5s fa da ago della bilancia; serviranno alleanze civiche tra persone qualificate e contrarie all'immobilismo». Quanto alla petizione, è una «mobilitazione incredibile, piena di affetto, che spero faccia capire a Zeno che a Trieste è a casa sua. Il governatore del Veneto, Luca Zaia, lo sta già corteggiando». —

IL PROMOTORE
VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO FVG ESPRESSIONE DEL PD

«Gli avversari di Zeno sono quelli che vogliono che nulla cambi. Il partito del "no se pol" insomma»

La rabbia di Andrea Illy. «Dopo il Covid ci attendono tempi durissimi e noi cosa facciamo? Distruggiamo ciò che funziona. Inaccettabile»

«Con questi giochini si finisce per danneggiare la reputazione del Paese E addio partner stranieri»

Giovanni Tomasin / TRIESTE

«Sono sconcertato».Secondo Andrea Illy l'improvvisa rimozione di Zeno D'Agostino dalla presidenza del Porto di Trieste è un segno del male oscuro del Paese: «L'impatto economico del Covid deve ancora arrivare, abbiamo davanti tempi durissimi, e andiamo a distruggere una cosa che funziona? Non se ne può più». L'imprenditore ora teme le ripercussioni del fatto, e ricorda i risultati ottenuti dal presidente decaduto: «La nostra stessa azienda ha beneficiato del lavoro di D'Agostino».

Proprio per questo il presidente di Illycaffè sente il dovere di entrare nel merito della vicenda: «Tutto parte da un cavillo giuridico. Poi vedremo come proseguirà la vicenda fra ricorsi e approfondimenti, se la sentenza era corretta oppure». Nel frattempo, però, sottolinea cos'ha significato il ruolo di D'Agostino per la città: «La vocazione di Trieste è il porto, tutto gira attorno a quello. Il presidente D'Agostino ha fatto raddoppiare il porto ottenendo un consenso unanime e bipartisan, creando una sorta di pace sociale con i sindacati, dando più servizi. La nostra stessa azienda, prima realtà industriale privata della città, ha potuto beneficiare del lavoro fatto in questi anni. C'è un indotto importante attorno al porto».

La destituzione non poteva arrivare in un momento peggiore, riflette l'imprenditore: «Metà della città si era già espressa in favore di una riconferma a fine mandato. L'onda lunga della crisi deve ancora arrivare, non sappiamo se il Paese saprà sollevarsi dal Covid, e noi facciamo ancora questi giochini? Non voglio entrare nel merito della sentenza, sono questioni di forma. Ci fosse stata malagestione, poca trasparenza... Ma il giudizio unanime sull'operato di D'Agostino è positivissimo. Nella sostanza, considerato che il mandato scadeva a novembre, mi pare il fine sia impedire la rinomina».Secondo Illy «è una forma di boicottaggio»: «C'è qualcosa che non va in questo Paese. Il problema di fondo è che, triestini o no, di destra o di sinistra, di un mestiere o dell'altro, siamo tutti italiani e siamo tutti nella stessa barca. Se qualcuno inizia a farci dei buchi, affondiamo tutti».

L'IMPRENDITORE
PRESIDENTE DEL COLOSSO ILLYCAFFÈ

«La vocazione di Trieste è il porto, tutto gira attorno a quello Zeno ha raddoppiato l'attività ottenendo un consenso bipartisan»

«In Italia siamo come uno zoppo a cui è stata rotta una gamba. Bisognerà vedere se stavolta sapremo rialzarci»

Il presidente di Illycaffè teme le ripercussioni economiche della sentenza: «Supponiamo che Zeno D'Agostino venga riconfermato e tutto si risolva. Il danno reputazionale che abbiamo fatto resta incredibile. Così si mina il fondamento irrinunciabile dell'economia di mercato: la fiducia. Il partner estero non si può fidare di un contratto, del rappresentante di un'istituzione, perché in ogni momento può arrivare lo sgambetto. Questo rappresenta un freno all'economia del Paese, ci mette i ceppi alle ruote».

L'Italia è entrata nel Covid malconcia, osserva Illy, elencando dati: «L'anno scorso avevamo la crescita peggiore di tutti i Paesi Ue, avevamo un debito pubblico inchiodato al 135% del Pil da cinque anni e nessun piano su come ridurlo. Ora continuiamo a perdere potere negoziale, credibilità e reputazione nei confronti delle istituzioni internazionali, dei tavoli in cui decide almeno un terzo degli investimenti fatti in Italia». Il Paese «era in stagnazione, non aumentava la produttività e non riusciva a smaltire la disoccupazione. Allora la gente cerca una via di uscita disperata alle urne, creando instabilità politica, storico male italiano. Un gorgo che in poco più di un decennio ci ha portati dalla quinta all'ottava potenza economica mondiale, e vedremo come sarà dopo questa crisi. Siamo come uno zoppo a cui è stata rotta una gamba. Bisognerà vedere se sapremo rialzarci». In questo contesto, conclude, vicende come quelle degli ultimi giorni sono da evitare: «L'Italia ha bisogno di mettere in moto un meccanismo simile all'esplosione di intelligenza, lavoro, valori sociali e morali del secondo dopoguerra. Se vogliamo questo, e magari mantenere la nostra sovranità, allora dobbiamo cambiare: ce lo dicono tutti da Mattarella al premier, al presidente di Confindustria. Ma le "inerzie del passato", di cui secondo il Governatore Visco ci dobbiamo liberare, sono proprio cose come quella accaduta a D'Agostino. Serve senso civico nell'interesse generale del Paese. Altrimenti ci mettiamo in mano al Mes, al Fmi e ci becchiamo la Troka come la Grecia. Lo vogliamo? Bisogna riflettere prima di agire». —

LA DIOCESI

E Crepaldi prega per la rapida soluzione

TRIESTE

Dopo i messaggi di solidarietà dal mondo dell'economia e della politica, ecco giungere anche il sostegno da parte della Diocesi di Trieste. Sul caso di Zeno D'Agostino, decaduto per decisione dell'Anac, interviene lo stesso arcivescovo Giampaolo Crepaldità. «In questi giorni la nostra città, in tutte le sue componenti, è stata profondamente colpita e ha concordemente e giustamente reagito – ha comunicato il vescovo di Trieste attraverso una nota diffusa dalla Diocesi locale –. Una sentenza ha determinato una situazione grave e pericolosa per tutta la realtà portuale. Ho già avuto modo di esprimere a D'Agostino tutta la mia vicinanza e la mia stima, e di assicurargli la preghiera in un momento difficile sul piano personale che vede inspiegabilmente vanificarsi la sua qualificata e promettente azione imprenditoriale e sociale svolta in questi anni per lo sviluppo della realtà portuale».

Crepaldi ha voluto inoltre ribadire le attuali problematiche del momento, sottolineando la necessità di arrivare al più presto ad una risoluzione: «Viviamo un momento storico già compromesso sul piano sociale ed economico in seguito alle conseguenze dell'emergenza Covid 19 – ha concluso il presule – per cui anche la Diocesi associa la sua voce alle tantissime che, in queste ore, chiedono una saggia e lungimirante soluzione, nella consapevolezza che il Porto costituisce un valore strategico fondamentale della nostra Trieste». —

F.C.

Negata con forza la "regia" di Giulio Camber dietro all'operazione Anac «Resta però la contrarietà alla scelta di svendere lo scalo a Pechino»

I forzisti solidarizzano con Zeno ma ne criticano la linea filo-cinese

IL CASO

Lilli Goriup / TRIESTE

Forza Italia Fvg nega in maniera compatta l'esistenza di regie camberiane dietro la "defenestrazione" di Zeno D'Agostino, ma si spacca sui rapporti con la Cina. Ieri i vertici del partito hanno diffuso un comunicato: «La nostra solidarietà umana a D'Agostino. Ma ribadiamo che il Cinavirus non deve contaminare il Porto di Trieste, consci che il trattato dell'anno scorso tra Cina e Italia ne determina il controllo da parte di Pechino». La firma congiunta è di Sandra Savino, coordinatrice regionale azzurra, Giuseppe Nicoli e Alberto Polacco, capigruppo in Consiglio regionale e comunale di Trieste. Al telefono Polacco ha poi spiegato: «Da tempo siamo contrari alla svendita del Porto, elemento strategico nazionale che va difeso. E il momento è drammatico, la Cina è stata accusata di poca chiarezza sul coronavirus anche dall'Oms». L'espressione "Cinavirus" è dunque voluta? «È legittimo porre questioni politiche sul Porto: siamo da sempre critici sulla cosiddetta Nuova via della seta. Ciò nulla ha a che vedere con la vicenda D'Agostino, di cui riconosciamo l'operato: c'è stata una decisione dell'Anac, di cui prendo atto senza commentare». E le voci che parlano di una regia occulta di Giulio Camber? «Pura fantascienza. C'è sempre stato chi ce l'ha con Camber».

Sempre a questo proposito «non ho la sfera di cristallo – afferma il deputato forzista Guido Germano Pettarin – ma non credo ai complotti. So invece per certo che la burocrazia è un animale complicato. Ribadisco le mie totali stima e solidarietà a Zeno, come tecnico e come uomo. Sono sorpreso dal provvedimento Anac e sospetto si basi su un'interpretazione infondata. Bene ha fatto il governo a nominare subito un commissario, nel segno della continuità». Pettarin prende poi le distanze xalla linea di Savino: «Non condivido il suo comunicato. Le convenzioni tra Autorità portuale e soggetti cinesi sono puri "gentlemen's agreement", non vincolanti, sottoscritti dopo un complesso iter con autorità nazionali e comunitarie».

Nemmeno Piero Camber, ex consigliere regionale, crede al «complotto» e scrive su Fb: «Col presidente D'Agostino spero di poter prendere nuovamente, quanto prima, un calice. Avversari forse, nemici mai». Così il consigliere comunale Bruno Marini sempre sull'ipotesi GiulioCamber: «Non credo perché lui ha coraggio quando prende posizioni politiche. Lo dico pur non avendo più rapporti con lui, dopo un'amicizia durata 45 anni, a causa della nostra divergenza su Savino». Quanto alla nota ufficiale di Fi, «in questo momento parlare di "Cinavirus" mi pare inopportuno, per forma e contenuto – continua Marini –. Mi dispiace ci sia la firma di Polacco, di cui ho stima». Più in generale Marini esprime «solidarietà ai lavoratori portuali e «perplessità» sulla nomina a commissario di Mario Sommariva. —

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LE VERIFICHE

Polizia sul posto

Anche la Polizia di Stato, l'altro ieri, in via Torino per effettuare i controlli nell'ambito dell'attività di monitoraggio sul rispetto delle misure anti-diffusione del Covid-19. Non c'è un servizio specifico dedicato alla movida da parte delle forze dell'ordine, che quindi effettuano la vigilanza sulle serate triestine stazionando a rotazione in alcuni punti della città con le pattuglie e i rispettivi mezzi.

GLI ESERCENTI

Il piano dei locali

Il piano di vigilanza sulla movida lanciato dagli esercenti di via Torino, che pure lo finanziano con la Fipe (Federazione italiana dei pubblici esercizi), predisposto da Tommaso Centazzo, gestore di una discoteca triestina e referente commerciale della "Securfox" srl di Ferrara, è stato approvato dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

L'ACCUSA

«C'è chi sgarra»

Francesco Minucci, uno degli esercenti di via Torino, riflette sul fatto che senza discoteche, i giovanissimi che di solito le frequentavano «si riversano in via Torino. È necessario punire quei colleghi non virtuosi – aggiunge –, che servono per asporto bevande in bottiglie o bicchieri in vetro in orari non consentiti. Perché poi, causa loro, l'intera via Torino viene demonizzata».

Movida sott'occhio e risse da sedare a Trieste nel debutto del team di steward

In via Torino e dintorni prima serata di servizio impegnativa per cinque addetti. Da mezzanotte in poi una raffica di liti

Benedetta Moro / TRIESTE

Una situazione fuori controllo. Con cinque addetti alla sicurezza che si spostavano velocemente da una parte all'altra per sedare risse e invitare le persone a mantenere il metro di distanza. È stato un venerdì sera alquanto movimentato quello dell'altro ieri a Trieste, quando per la prima volta, come test, sono scesi in campo i vigilantes del progetto dedicato alla movida di via Torino nel contesto della ripartenza post-lockdown: un piano lanciato dagli stessi esercenti, che pure lo finanziano con la Fipe, predisposto da Tommaso Centazzo, gestore di una discoteca triestina e referente commerciale della "Securfox" srl di Ferrara, e approvato dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Schierati per la serata, dunque, cinque addetti alla sicurezza, ma ne servivano sicuramente di più, come previsto poi per sabato sera, ieri. È stato fuorviante il temporale di venerdì, che ha indotto a pensare che la movida sarebbe risultata più calma del solito. Ma così non è stato: adolescenti e poco più che maggiorenni, per la gran parte triestini, si sono riversati in via Torino. Bevendo da bottiglie portate da casa, buttando giù tutto d'un fiato piccoli shot di superalcolici serviti in particolare dai bar posti nell'area rivolta verso piazza Venezia, per lasciare infine a terra un disastro di bicchieri e bottiglie in vetro. È l'una meno dieci quando si scatena la prima di cinque liti. Ha luogo nello spiazzo di via Torino che si affaccia su piazza Venezia. Parte un cazzotto in faccia a un ventenne. Scorre sangue dal naso del ragazzo colpito. «Mi sono acceso una sigaretta, senza volere ho dato una spallata a un 24enne, che non conoscevo – spiega un amico del ferito –, che pensava lo volessi menare e così ha colpito il mio amico. Ma si vedeva che stava cercando la rissa». Questo, il racconto dei compagni di serata della vittima del primo episodio. L'aggressore sembra essere fuggito prima dell'arrivo delle forze dell'ordine. In piazza Venezia, a sirene spiegate, sono intervenuti tre mezzi dei Carabinieri con la Guardia di finanza: non c'è più infatti un servizio dedicato alla movida da parte delle forze dell'ordine, che quindi effettuano i controlli stazionando talvolta a tal fine con i mezzi in alcuni punti della città. A sedare però per primi gli animi sono stati i vigilantes.

È stata un'escalation di liti. Poco dopo mezzanotte l'alcol, chissà forse in certi casi mescolato a qualche sostanza, inizia a salire nel cervello del popolo della notte, che si assembra alla fine della via, nel grande spiazzo. Neanche il tempo di verificare il susseguirsi degli eventi, che a due metri dalle forze dell'ordine altri due ragazzini iniziano a mettersi le mani

VIA TORINO
SECURITY IN AZIONE E INTERVENTO DEI CARABINIERI NELLE FOTO BRUNI

Il primo episodio nello spiazzo che guarda verso piazza Venezia: pugno in faccia a un ventenne

In via Cadorna regolamento di conti fra ragazzini nel cuore della notte e intervento dei Carabinieri

LA PRESIDENTE PROVINCIALE SUBAN

La Fipe: «Il problema è sociale ma i varchi avrebbero aiutato»

TRIESTE

La serata di venerdì, decisamente sopra le righe, spinge la Fipe a mettere in campo delle soluzioni per riuscire a risolvere la situazione borderline che affligge la movida di via Torino. Lo fa anche richiamando l'attenzione dei genitori di quei ragazzini che, senza mezze misure, bevono fino ad arrivare alle mani: una situazione dietro la quale si avvertono le prime avvisaglie di un problema sociale.

«La situazione non è di facile gestione – commenta Federica Suban, presidente Fipe Trieste –, ma se da un lato è certamente vero che uno, due gestori di quella zona non dimostrano sufficiente professionalità, emerge pure un grave problema sociale che difficilmente riusciremo a risolvere attraverso l'ingaggio di addetti alla sicurezza. Mi chiedo dove siano e che provvedimenti, invece, intendano adottare i genitori di quegli adolescenti – osserva – che venerdì alle 2 di notte, alterati, erano in quella zona. L'area di piazza Venezia sconta anche il fatto che le discoteche siano chiuse, e i ragazzi dopo una certa ora si riversino tutti lì. La soluzione dei varchi che avevamo proposto aveva una sua fondatezza, andava a risolvere il problema di via Torino ma certamente non quello legato allo sballo che, a quel punto, si sarebbe spostato altrove. Domani stesso contatteremo Asugi per capire se possiamo essere utili ad un progetto di prevenzione che garantisca il divertimento in sicurezza».

Chiede un intervento anche delle forze dell'ordine Francesco Minucci, titolare

La movida di via Torino durante la serata di venerdì. Foto Bruni

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

addosso. Passano 45 minuti circa e una spallata diventa di nuovo il pretesto di un'altra rissa. Questa volta è un gruppetto che stava camminando lungo via Torino, che si scontra contro un altro. Ancora una volta è immediato l'intervento della security. È l'1.40 e tre ragazzine danno in escandescenze e iniziano a lanciare degli oggetti contro un bar, di fronte al museo dell'Irci. Alle 2.30 c'è un'altra aggressione.

Sono quasi le 3 e i militari corrono in via Cadorna, dove un ragazzino è alla resa dei conti con alcuni coetanei. I locali chiudono. I vigilantes hanno terminato un turno lungo ed estenuante. Sono le 4: sempre in via Torino i carabinieri tornano con l'ambulanza in seguito a una chiamata per una persona distesa a terra.

Non mancano le multe: nella giornata di venerdì le forze dell'ordine hanno sanzionato due locali, non ubicati però in via Torino, su 48 esercizi controllati. Sono state invece 517 le persone oggetto di verifica nell'ambito dell'attività di monitoraggio sul rispetto delle misure anti-contagio: nessuna irregolarità. —

della Cantina del Vescovo di via Torino. Un'istanza avanzata per riuscire a riportare la normalità in quella strada dove lavorano anche dei colleghi che «non rispettano né le normative anti-Covid né il regolamento Movida». «Bisogna parlare di due situazioni diverse – spiega –: da una parte c'è quella che io chiamo "piazzetta Torino", che vive di luce propria ed è virtuosa, e dall'altra lo slargo della via che si affaccia su piazza Venezia. Si tratta di due situazioni completamente opposte. Ringrazio il cielo che ieri (venerdì, *ndr*) c'erano gli steward, anche se in sei anni non si era mai vista una situazione del genere». —

B.M.

A BARCOLA

I nuovi cartelli

L'assessore agli Stabilimenti balneari di Trieste Lorenzo Giorgi ha iniziato l'adeguamento delle indicazioni dei cartelli balneari con le nuove disposizioni inerenti le mascherine che, dopo il decreto Fedriga, devono essere portate soltanto qualora non si possa garantire il metro di distanza.

«Nei prossimi giorni il lavoro sarà completato dalle squadre comunali», l'annuncio dell'assessore.

I CONTRIBUTI

Bonus da 500 a 4 mila euro per aiutare le imprese

TRIESTE

Ci sono 34 milioni a fondo perduto a disposizione delle imprese, ma le imprese non lo sanno. O almeno questo è il sospetto di Walter Zalukar, il consigliere regionale del gruppo Misto che sollecita la giunta, via interrogazione, a informare baristi, commercianti, parrucchieri, agenti di viaggio e vari altri comparti economici sull'opportunità, dal 10 giugno, di accedere a contributi da 500 a 4.000 euro, ossigeno dopo due mesi di "lockdown" e ricavi azzerati.

La misura disegnata dall'assessorato alle Attività produttive, secondo Zalukar, «non ha ricevuto sufficiente pubblicità e risalto». Un errore, insiste: «Proprio mentre molte imprese faticano a ripartire, non si dà adeguata diffusione all'esistenza di un contributo a fondo perduto. Certo, non sarà risolutivo per quelle realtà la cui fragilità è stata messa a nudo dalla crisi, ma è pur sempre qualcosa che, oltre a costituire un sostegno concreto, aiuta anche ad avere fiducia nella Regione che a una richiesta di supporto risponde positivamente». Una Regione promossa, dato che «in simili congiunture economiche è appropriato immettere liquidità nel sistema sia per interventi strutturati a medio e lungo termine attraverso il sistema bancario, sia per interventi di minor portata attraverso contributi diretti». Ora, però, serve farlo sapere. Di qui il pressing sulla giunta per dare adeguata pubblicità. —

M.B.

Tra le nuove regole dello stabilimento di Riva Traiana lo stop al bar e alle partite a carte
Rivoluzione per i più giovani: i minorenni entrano solo se accompagnati da un adulto

Prezzi pop e bollini a terra per il ritorno dell'Ausonia Sticco riapre il primo luglio

IL CASO

Micol Brusaferro / TRIESTE

Prima giornata di sole e mare all'Ausonia di Trieste. L'avvio ufficiale della stagione in realtà è stato dato venerdì, ma solo ieri, grazie al bel tempo, lo storico stabilimento si è nuovamente ripopolato. Regole diverse quest'anno, per seguire i protocolli "anti-covid", che impongono, in primis, il distanziamento. E le disposizioni non hanno scoraggiato i bagnanti, in particolare i più affezionati, con 200 abbonamenti già sottoscritti. La capienza massima è stata dimezzata, ora a 656 presenze al massimo, e lo spazio non manca.

Le grandi terrazze hanno ospitato già ieri tante persone, posizionate sopra i bollini, che indicano con esattezza la distanza corretta da mantenere tra le postazioni. In due aree in particolare sono già collocati i lettini, che si possono prenotare. Resta chiusa la piscina in attesa di effettuare il ripristino del tratto della passerella crollato la scorsa estate, ma chi ama tuffarsi può farlo dalla zona chiamata "California". Confermato anche l'utilizzo dell'amato solarium.

L'Ausonia deve però rinunciare al bar quest'anno, per consentire lo spazio adeguato alle corsie diverse, tra ingresso e uscita, che tutti rispettano senza difficoltà. Snack e bibite sono garantiti con distributori automatici nell'atrio centrale e al posto della biblioteca. Niente tavolini e vietato giocare a carte.

Bagnanti stesi al sole all'interno dello stabilimento Ausonia nel giorno del debutto. Foto Lasorte

Sotto le terrazze anche lo spazio all'ombra è disciplinato con adesivi a terra, a indicare la posizione giusta, per evitare di sdraiarsi troppo vicini alle altre persone. Tra le piccole o grandi rivoluzioni del 2020 anche l'obbligo per i minorenni di usufruire dello stabilimento solo accompagnati da un parente. Addio insomma, almeno per quest'anno, alle scorribande dei tanti ragazzini che trascorrevano anche tutta l'estate qui: fuga dovuta un po' alla piscina chiusa, il punto preferito da sempre dai giovani, e un po', come detto, perché l'entrata è consentita solo con mamma o papà. Un limite per tanti adolescenti, che qui arrivavano spesso insieme agli amici e ai coetanei. E il risultato è un'atmosfera più rilassata, che non dispiace ai bagnanti, e alle tante le famiglie che ieri hanno scelto di godersi la spiaggetta tra giochi e nuotate con bimbi piccoli.

Prezzi più popolari quest'anno, per venire incontro alle esigenze di tutti: 6 euro il biglietto di ingresso, sia festivo che feriale, e la gratuità dei bambini è fino a 4 anni e non più fino a 3.

Intanto il vicino Pedocin non registra ancora un'affluenza consistente. Anche ieri la spiaggia non era particolarmente affollata. Colpa, secondo alcuni bagnanti, della pausa di sanificazione a metà giornata che obbliga ad uscire, attendere in strada la fine delle pulizie, rifare il biglietto e rientrare. Soddisfatto invece chi sceglie il bagno Lanterna durante la pausa pranzo, per il turno del pomeriggio anticipato dalle 13 da qualche giorno.

Tra gli altri stabilimenti Sticco annuncia sui social l'apertura il primo luglio. Uno slittamento dovuto, in questo caso, ai lavori per concludere il cantiere che ha portato alla risistemazione di tutto il comprensorio, con la creazione del ristorante. Le Ginestre invece conferma il via dal 15 giugno. —

DOMANI IL RITORNO IN PALESTRA

Test della temperatura e distanze di sicurezza per gli atleti della Sgt

TRIESTE

Orari immutati, nuove regole e diversa gestione. La Ginnastica Triestina riapre i battenti dopo quasi tre mesi di stop dovuto al Covid-19. Un rilancio totale programmato per la giornata di domani 8 giugno, ma già testato nei giorni scorsi con prove tecniche di trasmissione a favore di qualche sezione e di alcuni agonisti.

Il nuovo capitolo della Sgt guidata dal presidente Massimo Varrecchia riparte naturalmente dalle norme di sicurezza, un processo definito anche grazie al contributo economico della Fondazione CRTrieste. In primo piano quindi le modalità di controllo e prevenzione, a partire dell'obbligo dell'autocertificazione. La sede di via Ginnastica ha creato due entrate differenziate dalla zona parcheggio, accessi controllati e dotati del termoscanner per il controllo della temperatura.

Da domani tornano a lavorare in palestra una decina di sezioni, ognuna chiamata a rispettare i nuovi protocolli in termini di distanza. Protocolli che al momento condizionano soprattutto attività come il Judo, dove ora si privilegiano la preparazione atletica e gli esercizi da svolgere da soli. Gli orari sono quelli della stagione interrotta e resteranno in vigore sino al 30 di giugno. In estate il percorso potrebbe continuare, ma in altre forme: «Stiamo pensando ad una sorta di centro estivo – spiega Varrecchia –, ma dovremo confrontarci prima con il Comune. L'importante era comunque tornare in qualche modo in palestra. Mai avrei pensato di vivere il mio primo mandato con una problematica simile ma va affrontato. Avremo un clima diverso, è normale, ma almeno i vedremo ancora i ragazzi, e gli stessi adulti, nuovamente impegnati nelle loro passioni sportive». Sul fronte gestionale, la Ginnastica vara anche l'iniziativa "Buono al Portatore", una sorta di bonus con cui risarcire i mesi di attività andati in fumo per la pandemia. Infine un'altra novità: «Accoglieremo altre due sezioni – annuncia Varrecchia – una di danza moderna ed una seconda di Karate per un centinaio di nuovi iscritti». —

F.C.

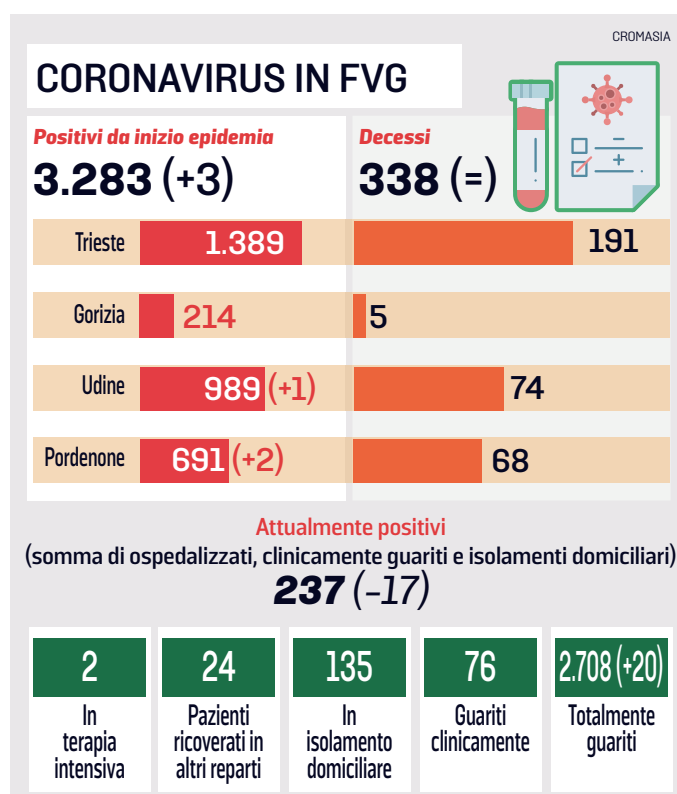
La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Tre contagiati, zero decessi Dall'11 maggio 787 guariti

In regione due nuovi casi a Pordenone e uno a Udine. Due i pazienti ricoverati in terapia intensiva. Infezione sconfitta fin qui in Fvg da 2.708 persone in tutto

Andrea Pierini / TRIESTE

Nessun nuovo decesso e tre contagiati in più. Questo l'ultimo report sui numeri del Covid-19 in Friuli Venezia Giulia. Il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi ha aggiornato i dati dell'emergenza e prosegue il calo complessivo delle persone positive ai tamponi. Secondo i numeri diffusi ieri, in regione i cittadini ricoverati nei reparti ospedalieri con sintomi sono 26, due dei quali in terapia intensiva, mentre sono 135 i soggetti in isolamento domiciliare. Il totale degli attualmente positivi è di 237, in quanto sono conteggiati anche i clinicamente guariti, con una riduzione di 17 rispetto ai numeri resi noti venerdì.

Complessivamente, dall'inizio della pandemia, sono stati eseguiti 146.338 tamponi per un totale di 3.283 casi positivi in Fvg, di cui 1.389 a Trieste, 989 a Udine, 691 a Pordenone e 214 a Gorizia. I tre nuovi casi Covid sono stati scoperti a Pordenone, due, e a Udine, uno.

Restano stabili i decessi con 338 morti dall'inizio della pandemia di cui 191 a Trieste, 74 a Udine, 68 a Pordenone e 5 a Gorizia. Salgono invece i totalmente guariti (negativi a due tamponi nelle 24 ore), arrivati a 2.708 e dunque venti in più dell'altro ieri. Sono 76 i clinicamente guariti (senza più sintomi, ma ancora positivi al tampone).

Eseguiti 146.338 tamponi nel complesso Isolamento domiciliare per 135 soggetti

L'evoluzione del contagio nell'ultimo mese in Fvg ha ricalcato la situazione del resto d'Italia, dove i numeri sono progressivamente calati ad eccezione dei guariti, per i quali si è registrato ovviamente un aumento. L'11 maggio scorso le persone in isolamento erano 731 e il numero di quelle ricoverate in ospedale era pari a 99, conteggiando anche le tre in terapia intensiva. Già il 20 maggio il numero delle persone in isolamento era sceso a 518 e quello dei ricoveri a 78, compresi due in terapia intensiva. Il numero dei contagi totali in Fvg è passato dai 3.138 sempre dell'11 maggio ai 3.283 di ieri, quindi con un aumento di 155 persone. Da fine febbraio a inizio maggio i positivi al tampone erano arrivati a poco più di 2.800, con una media di 46 al giorno a fronte dei tre registrati nella giornata di venerdì scorso e dello zero del 3 giugno.

Stabile il numero delle terapie intensive, dove i ricoverati oscillano tra due e uno dal 19 maggio: si tratta di pazienti sottoposti a trattamenti non collegati all'infezione da coronavirus, sebbene positivi al tampone. Quanto al numero dei decessi, erano 312 l'11 maggio e nell'ultimo bollettino diramato dalla Regione restano 338. Sono stati numerosi i giorni di maggio nel corso dei quali non si sono registrate vittime, ben undici.

A una crescita contenuta dei positivi, è corrisposto un aumento importante dei guariti. Prendendo sempre come riferimento l'11 maggio, le persone negative al tampone erano 1.921: sono passate a 2.239 il 20 maggio arrivando a 2.708 ieri. Questo significa che in poco meno di un mese 787 corregionali hanno sconfitto il virus. —

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Mascherine irregolari sequestrate dai Nas

Sono oltre 60 mila le mascherine irregolari sequestrate negli ultimi giorni a seguito di una serie di accertamenti effettuati dai Nas di Milano, Udine, Napoli, Parma, Livorno e Treviso, che hanno permesso di togliere dal mercato dispositivi irregolari e di denunciare tre persone all'autorità giudiziaria per il reato di frode. In Friuli Venezia Giulia, in particolare, i sequestri sono avvenuti a San Vito al Tagliamento, in provincia di Pordenone.

Si parte. Zaino in spalla, scarponcini e via!

Nel suo percorso straordinario e affascinante dalle montagne al mare, il cammino dell'Alpe Adria Trail offre la magnifica opportunità di conoscere il Friuli Venezia Giulia al ritmo giusto, che è quello del nostro passo e del nostro respiro.

Partendo dalle Valli del Natisone, si può arrivare fino a Muggia attraversando il Collio e il Carso. Facendo base a Tarvisio, un itinerario circolare di quattro giorni, parte del Giro dei 3 paesi, permette di scoprire le Alpi Giulie, Riserva di Biosfera Unesco. Attraversando i sentieri più panoramici, si possono abbracciare in un'unica esperienza i laghi di Fusine e il monte Santo di Lussari, e così immergersi nella millenaria foresta tarvisiana: 24 mila ettari di purissimo bosco, una scorta di ossigeno senza uguali!

L'Alpe Adria Trail è un cammino di 750 chilometri e 43 tappe che percorre Carinzia, Slovenia e Friuli Venezia Giulia. Parte dai ghiacciai del Grossglockner, nel Parco nazionale degli Alti Tauri, e arriva sul mare Adriatico. È frutto di un progetto Interregg sviluppato in collaborazione con il Consorzio del Tarvisiano, Promoturismo Fvg e gli enti turistici di Carinzia e Slovenia.

Le 11 tappe che attraversano la nostra regione offrono un compendio di paesaggi alpini e mediterranei senza uguali: dalle cime iconiche del Mangart e del Montasio ai laghi più belli d'Europa, dalle valli selvagge dell'antica Slavia friulana alla Cividale longobarda, patrimonio mondiale Unesco, dalle terre modellate dall'uomo del Collio e della Brda slovena, i vigneti dove si producono i vini più celebrati al mondo, all'unicità del paesaggio carsico, la sua macchia mediterranea profumatissima che incontra l'ultimo orizzonte, quello infinito del mare. Duino e il suo castello. Trieste, il golfo, i palazzi della Mitteleuropa. Luoghi magnifici. Panorami mozzafiato. Emozioni a non finire.

Camminare lungo l'Alpe Adria Trail offre un emozionante viaggio d'esplorazione, è un modo per scoprire con occhi nuovi ambienti che, attraversati a piedi, offrono punti di vista differenti, più intensi, più veri. Il percorso offre tutto questo, e anche di più. Una nuovissima guida enogastronomica abbina a ogni tappa i ristoranti e i prodotti tipici, così il piacere della scoperta si fa anche goloso. Ogni tappa, che può essere percorsa singolarmente, ha i suoi punti di sosta e gli alloggi consigliati. Sono disponibili una guida e la mappa del cammino. Per chi preferisce viaggiare leggero, c'è la possibilità di farsi trasportare gli zaini al punto di arrivo. Cosa volete di più?

Allora, siete pronti a partire?

LE TAPPE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

- T27* Tolmino - Tribil di Sopra
- T28 Tribil di Sopra - Cividale
- T29* Cividale - Breg Bei Golo Brdo
- T31* Šmartno - Cormons
- T32 Cormons - Gradisca d'Isonzo
- T33 Gradisca d'Isonzo - Duino
- T34 Duino - Prosecco
- T35* Prosecco - Lipica
- T36* Lipica - Bagnoli della Rosandra
- T37 Bagnoli della Rosandra - Muggia

IL GIRO DEI TRE PAESI

- G3* Nötsch - Valbruna
- G4 Valbruna - Tarvisio
- G5 Tarvisio - Rifugio Zacchi
- G6* Rifugio Zacchi - Kranjska Gora

* tappa transfrontaliera

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

TUTTE LE AZIONI DI SUPPORTO

Il Covid azzoppa l'edilizia a Gorizia Una rete di protezione per il settore

Massiccio ricorso alla cassa integrazione ma le aziende ripartono. Il lavoro del Comitato territoriale

Francesco Fain / GORIZIA

«Le imprese edili, anche nel territorio della provincia di Gorizia, hanno subito in maniera molto pesante gli effetti del blocco generale delle attività produttive stabilite con decisioni nazionali, e hanno dovuto fare un ricorso mai così massiccio alla cassa integrazione speciale Covid-19. I dati riferiti alla ripresa del lavoro in cantiere, consentita dal 4 maggio, sono ancora provvisori e denotano una ripresa concreta della produttività nel settore: tuttavia gli effetti del *lockdown* sono e saranno ancora molto presenti nell'edilizia isontina».

Non fa troppi giri di parole il direttore di Formedil e della Cassa edile di Gorizia Giulia Castellan. Lo *tsunami* scatenato dal coronavirus ha avuto effetti negativi anche sull'edilizia. E visto che domina il realismo, è stata messa in piedi una sorta di rete di protezione per il comparto da parte del Comitato territoriale previsto dal protocollo condiviso fra le parti sociali sindacali, da quelle datoriali artigiane, dall'organismo paritetico Formedil/Cpt e dagli Rlst (Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza territoriale) edili.

Nella prima riunione del Comitato è stato dato il via libera a un documento condiviso che contiene tutte le indicazioni operative per un proseguimento «in totale sicurezza» delle attività lavorative in edilizia e che, debitamente compilato a cura delle imprese e dei tecnici che il Comitato stesso ha messo a disposizione, permetterà alle imprese di essere certe di operare nelle attività lavorative quotidiane avendo in massima considerazione la sicurezza del proprio personale e di rispettare pienamente quanto previsto e predisposto dalle norme nazionali e regionali in materia di contenimento e contrasto alla diffusione del virus. «Il sistema dell'edilizia, rappresentato negli enti bilaterali Cassa edile e Formedil–scuola edile di Gorizia, si sono messi da subito a disposizione delle imprese iscritte e operanti in questo territorio, fornendo gratuitamente - spiega ancora Giulia Castellan - mascherine chirurgiche per operai e impiegati, anticipando tre mensilità relative all'accantonamento per ferie agli operai edili alla fine del mese di aprile, e sospendendo i versamenti del dovuto per i mesi di febbraio e marzo scorsi alle imprese che non avessero potuto fare fronte agli adempimenti normativi e contrattuali previsti. Oltre a ciò, gli amministratori e il personale dei due enti bilaterali isontini sono stati sempre a disposizione di imprese, operai e anche consulenti del lavoro per un supporto concreto nella risoluzione dei singoli problemi operativi che questo lungo e difficile periodo ha portato con sé, anche inviando gratuitamente tecnici esperti in cantiere e in azienda per il supporto alla stesura delle documentazioni previste già dai primi giorni di maggio».

Il direttore della Cassa edile: «Gli effetti del lockdown saranno a lungo presenti»

Dalla metà di giugno riprenderanno anche le attività didattiche per occupati e disoccupati, in aule attrezzate con per rispondere ai requisiti del distanziamento e provviste di tutti i dispositivi di protezione e di sicurezza, per ripartire con la formazione alla sicurezza sul lavoro «nell'incessante tentativo di istruire e formare al rispetto delle regole di sicurezza, di cui non si smette, come dimostra anche il tragico incidente sul lavoro di pochi giorni fa, di sentire estremo bisogno». —

Un cantiere edile aperto a Gorizia Foto Pierluigi Bumbaca

CONFARTIGIANATO

In arrivo contributi a fondo perduto Domande dal 10

La legge regionale 3 del 12 marzo 2020 prevede l'erogazione di contributi a fondo perduto per attività ricettive turistiche, commerciali, artigianali, nonché di servizi alla persona. Domande da presentare a partire dalle 8 di mercoledì 10 giugno fino alle 20 di venerdì 26 giugno, seguendo le modalità indicate sul sito della Regione Fvg. —

LA CRISI

L'appello delle Agenzie di viaggio al Governo

GORIZIA

C'erano anche diversi operatori e operatrici goriziani del mondo del turismo, nei giorni scorsi, alla manifestazione nazionale degli agenti e delle agenzie di viaggio organizzata a Roma. Obiettivo dell'evento portare l'attenzione sulla gravissima crisi che ha colpito il settore del turismo in seguito alla pandemia. In piazza del Popolo, assieme a circa 1.700 professionisti arrivati da tutta la Penisola, era rappresentata ad esempio anche l'agenzia Kun Lun di Gorizia, nell'ambito di una rappresentanza regionale che ha sfilato con lo striscione del Fvg. «Gli agenti di viaggio di tutta Italia ci hanno messo il cuore e la faccia, per combattere insieme e far sì che le parole diventino fatti – spiega Elisabetta Makuc, titolare dell'agenzia Kun Lun -. Il settore del turismo è fermo da fine febbraio e lo rimarrà per tutto il 2020 probabilmente, ed è senza dubbio quello più colpito dalla crisi economica. Per questo c'è bisogno di soldi, di sostegno, di provvedimenti immediati».

Il tutto anche in considerazione del fatto che il turismo rappresenta ben il 13% del Pil italiano. Ma cosa chiede la categoria degli agenti di viaggio? Innanzitutto l'estensione degli ammortizzatori sociali sino a fine anno, poi lo sgravio totale dei tributi, sempre fino alla fine del 2020, e la revisione dei criteri di calcolo del Fondo perduto, tenendo conto dei particolari sistemi di fatturazione del settore turistico. Ancora, si punta ad un aumento del fondo turismo da 25 a 750 milioni. «Lo slogan è "non smetteremo di viaggiare" - conclude Makuc -, e la speranza è che al Governo qualcuno ascolti il nostro coro». —

M.B.

SARÀ OSPITATO NELLA SEDE DELL'ENAIP

Corso per macchinisti Fs Gorizia è la città prescelta

Alex Pessotto / GORIZIA

La selezione è impegnativa e viene operata in base al merito. Poi, una delle caratteristiche per accedere ai corsi è l'aver affrontato una visita psicoattitudinale, che si può svolgere unicamente nei centri autorizzati dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie. Il suo prezzo è di 800 euro.

Ma, niente paura. A Gorizia parte in ottobre un corso per diventare macchinisti curato dall'Accademia nautica dell'Adriatico. Verrà ospitato nella sede Enaip, via del Boschetto. Sarà la stessa Accademia a farsi carico del costo della visita.

Per il resto, la retta annuale è di 500 euro all'anno, onnicomprensiva: poi, infatti, non c'è più da spendere nulla né per il materiale didattico né per l'acquisto delle divise. Verranno ammessi in 22 e, al termine del percorso, saranno assegnate le certificazioni professionali. Il corpo docente è assai qualificato. In totale, le ore del corso sono 2 mila: metà di teoria e metà di addestramento. Il personale specializzato nel settore è assai richiesto. «Mi sento di affermare che, al termine dei 2 anni, il 100% dei partecipanti troverà occupazione nell'ambito», ha affermato ieri il direttore generale dell'Accademia, Bruno Zvech.

Dati i tempi non propriamente di vacche grasse, sembra, insomma, un'occasione da non perdere, anche perché le retribuzioni sono allettanti. Le domande di ammissione possono essere presentate entro il 2 ottobre e, sul sito dell'Accademia, sono elencati i requisiti. L'età minima dev'essere di anni 18, quella massima di 35. «L'opportunità formativa e poi occupazionale che presentiamo ai giovani è di assoluto rilievo – ha rimarcato Zvech – sia per quanti abitano a Gorizia e in Fvg sia per quanti, e saranno in molti, verranno da fuori regione. Molto importante sarà l'accordo con il Comune per tutta la parte relativa all'accoglienza (dagli alloggi ai pasti alla possibilità di vivere la città), così come sarà importante ragionare, se il progetto decollerà, su una sede di rilievo». A tal proposito, quando ieri il programma del corso, nella sala Giunta, è stato annunciato da Zvech e dal sindaco Rodolfo Ziberna, è emersa chiaramente, quale sede di rilievo, villa Ritter. «Gorizia vuole ripartire anche attraverso un'ulteriore qualificazione di scuole e università. Quello che presentiamo e che, nel settore, ci fa diventare un punto di riferimento, un *hub* a livello nazionale alla luce del prestigio dell'Accademia nautica, costituisce quindi una tappa molto importante verso questa direzione. Del resto, se, come spero, Gorizia-Nova Gorica a fine 2020 sarà proclamata Capitale europea della cultura 2025, le implicazioni, i benefici riguarderanno anche la logistica, la scuola, la formazione e molto altro». Tra l'altro, in ottobre, ricorrono 160 anni dell'inaugurazione della "Stazione della Meridionale", oggi "Gorizia Centrale". Durante l'emergenza il mondo dei trasporti su rotaia non si è fermato e, anzi, in alcuni casi ha aumentato il volume. Insomma, 160 anni dopo l'arrivo del treno a Gorizia, è anche dal mondo delle ferrovie che la città vuol ripartire. –

Ziberna: «Il rilancio passa anche attraverso lo sviluppo ulteriore di scuole e università»

La ripartenza: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Imu seconde case, Grado vota l'aumento

Via libera del Consiglio comunale al ritocco dello 0,5 per mille. Il sindaco Raugna: «Servono soldi per l'emergenza»

Antonio Boemo / GRADO

Approvato con i voti della maggioranza e del consigliere di opposizione Sebastiano Marchesan (astenuto Luciano Cicogna; contrari Dario Lauto, Claudio Kovatsch, Roberto Marin, Roberto Borsatti, Maurizio Delbello; assente Elisabetta Medeot) l'aumento dell'Imu dello 0,5 per mille a carico delle seconde case di Grado. Un lungo dibattito in Consiglio comunale con argomentazioni diverse.

L'importo incassato dal Comune sarà utilizzato per fronteggiare le maggiori spese sul personale derivate dalla possibilità di assunzione per 200 mila euro e per il nuovo contratto sulla gestione del calore con un project financing che, a fronte di tutta una serie di investimenti che troverano la loro attuazione durante il periodo del contratto, prevede maggiori costi sulla parte corrente per 200 mila euro. Un aumento che il sindaco Raugna ha indicato come una necessità di bilancio in un momento come quello attuale di crisi legata all'epidemia di coronavirus. L'intervento del consigliere Claudio Kovatsch è stato incentrato principalmente sul fatto che in questa maniera si vanno a colpire i turisti. Quelli delle seconde case sono al momento, in realtà, gli unici turisti presenti nell'isola mentre per gli altri che frequentano le strutture ricettive, e che si spera tornino a Grado, viene applicata la tassa di soggiorno.

Particolarmente pungente è stato l'intervento del consigliere Roberto Marin che ha affermato quanto la scelta dell'amministrazione comunale non derivi dall'epidemia perché «la decisione era stata presa ancora prima dell'emergenza». Marin l'ha pertanto definita una «presa di posizione ideologica che va contro a chi ha i soldi» definendo «invidiosi e comunisti» i componenti dell'attuale maggioranza. Cosa che è ovviamente stata respinta dai diretti interessati.

Legato al tema delle seconde case è anche l'aspetto delle verifiche sulle residenze fittizie (circa 700) ovvero su quelle persone che hanno dichiarato la prima casa a Grado ma che in realtà qui non sono stati trovati per tre volte in occasione della consegna delle mascherine da parte dei volontari della Protezione civile. Considerato che in precedenza 200 ricorsi di proprietari di presunta prima casa fittizia erano stati accolti dalla Prefettura, il sindaco Dario Raugna ha deciso di segnalare questi casi anche all'Agenzia delle Entrate anche perché, come è stato sottolineato dal consigliere Kovatsch, queste persone evadono l'Irpef nella città dove effettivamente risiedono. Inoltre, ha detto Raugna, dichiarando l'alloggio come prima casa al momento della compravendita si risparmia sull'Iva. «Se riusciamo a stanare i furbetti - ha commentato Raugna - recupereremo risorse importanti per sostenere le persone: superata l'emergenza sanitaria arriverà, infatti, l'emergenza sociale». —

> Il Comune segnalerà alla Prefettura i casi sospetti di residenti fittizi

Turisti in attesa di imbarcarsi sul Delfino Verde

IN FORSE LA PARTENZA DEL 13 GIUGNO

Il Delfino Verde resta in porto Domani un vertice in Regione

GRADO

La partenza della nuova stagione del Delfino Verde ipotizzata per il 13 giugno potrebbe slittare. «Non c'è ancora alcuna certezza; siamo in trattativa e disposti a collaborare sedendoci attorno a un tavolo per discutere».

È la stringata dichiarazione di Silvano Peric della Società Delfino Verde che sta predisponendo l'avvio della linea Trieste-Sistiana fissato per sabato. Secondo l'amministratore delegato della società consortile Tpl Fvg Aniello Semplice tutto dovrebbe risolversi positivamente.

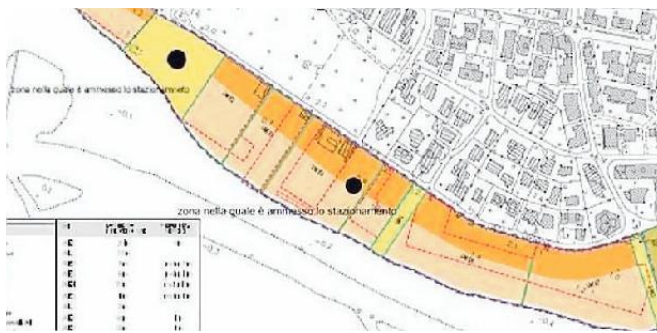
Quest'anno per il servizio ci sarà il nuovo e più capiente Delfino Verde da 300 passeggeri, l'ideale per poter trasportare le 150 persone al giorno che sono una sorta di media degli anni passati.

«Lunedì (domani ndr) – afferma Semplice – ci sarà un incontro in Regione con l'assessore Pizzimenti, l'Apt e lo staff del Delfino Verde dove si cercherà di trovare un punto di mediazione. Sono convinto che la situazione si sbloccherà». Una situazione che pare ruoti solamente attorno a tagli di carattere economico oltre che di riduzione di giornate di operatività del servizio.

«In questo periodo particolarmente difficile il trasporto pubblico sta facendo registrare molta difficoltà e una cosa che vogliamo fare è mantenere i livelli occupazionali», ha aggiunto Semplice. Va ricordato che nella proposta per la gara europea, la Tpl Fvg ha indicato nell'offerta anche quattro linee marittime: tre con riferimento a Trieste per Muggia, Sistiana e Grado e quella fra Marano e Lignano. La presidente di Apt, Caterina Belletti, dopo aver motivato le sue argomentazioni con dati e numeri alla mano, ha scritto a Silvano Peric (lettera che la presidente Belletti ha detto di aver inviato anche all'assessore regionale e al sindaco di Grado): «Riteniamo pertanto che in assenza di una vostra proposta concreta che dimostri la reale volontà alla definizione di un accordo, ogni incontro risulta a nostro avviso immotivato». Prima di questa lettera c'era stata un'altra comunicazione di Belletti al Delfino Verde. Ma le eventuali nubi che ancora incombono sulla partenza del Delfino Verde dovrebbero essere cacciate nell'incontro di domani in Regione. Questo auspicano le migliaia di turisti che attendono di salpare nel golfo di Trieste. —

AN.BO.

L'ORDINANZA DI IERI

Sull'arenile di Pineta individuata nuova area per lo stazionamento

In giallo gli spazi per il posizionamento sulla spiaggia di Pineta

GRADO

Il sindaco di Grado Dario Raugna ha firmato ieri una nuova ordinanza per le spiagge libere, che va nella direzione del miglioramento dell'ordinanza precedente.

Spiega Raugna: «Abbiamo previsto la picchettazione di una nuova area libera della spiaggia di Pineta per il posizionamento delle proprie attrezzature. In tutti gli spazi aperti pubblici non disciplinati dalla presente ordinanza, esclusi i così detti "corridoi" tra gli stabilimenti balneari in cui è vietato lo stazionamento, si applicano le disposizioni governative in termini di distanziamento di sicurezza tra le persone di almeno un metro».

Le postazioni degli ombrelloni nelle spiagge libere e il posizionamento delle attrezzature da spiaggia nelle zone individuate, si legge nell'ordinanza, deve avvenire nel rispetto delle seguenti regole: la distanza minima dal centro di una singola postazione/ombrellone a quella vicina deve essere di almeno 10 metri.

La distanza minima tra la zona ombreggio e/o occupazione di diverse postazioni/ombrelloni deve essere di almeno quattro metri.

La disposizione dell'attrezzatura privata (sdraio, ombrelloni, ecc...) va collocata a ridosso del centro di ogni singola postazione. —

La ripartenza: i confini

Slovenia-Italia, confini aperti dal 15 giugno

Incontro a Lubiana tra i ministri degli Esteri. Fondamentale il quadro epidemiologico. "Modello" valido anche con l'Austria

Mauro Manzin / LUBIANA

La Slovenia non fa sconti all'Italia. Lubiana ritiene possibile che solo il prossimo 15 giugno, data in cui dovrebbero aprirsi tutte le frontiere europee dopo la pandemia da Covid-19, sarà ripristinato senza alcun limite il traffico dall'Italia.

Al termine dell'incontro di ieri nella capitale slovena con il ministro degli Esteri italiano Luigi Di Maio, il capo della diplomazia di Lubiana Anže Logar è stato chiaro. «Innanzitutto l'Istituto nazionale della sanità pubblica deve dare semaforo verde - ha detto - inserendo il Paese nella lista di sicurezza. A questo punto il governo può aprire il confine». «Relativamente al trend e alla situazione in Italia - ha precisato Logar - possiamo pensare con ottimismo che questo avverrà il 15 giugno».

«Ringrazio il ministro per l'ottimismo per la riapertura a partire dal 15 giugno», gli ha fatto eco Di Maio. Il quale ha ribadito che l'apertura sarà per l'intero territorio nazionale e non solo per alcune regioni. «Lo stesso ragionamento - ha ribadito - lo stiamo facendo anche con l'Austria». «Siamo molto trasparenti con la condivisione dei dati a livello epidemiologico, guardiamo al 15 giugno come data di riapertura a livello europeo - ha proseguito il ministro degli Esteri italiano - l'apertura deve essere totale, parliamo con i numeri, ma le scelte poi sono di ogni Paese». «La riunione di oggi - ha ribadito ancora Di Maio - mi fa essere ottimista per il 15 giugno». «Vorrei cogliere l'occasione per congratularmi con le autorità slovene per l'eccellente gestione della pandemia - ha proseguito - questo ha permesso di dichiarare conclusa l'emergenza il 31 maggio. È ripreso il coordinamento dei ministri degli Esteri, ma soprattutto permetterà la ripresa dei flussi turistici che sono fondamentali per entrambe le economie dei nostri Paesi: il 15% del Pil italiano e il 12% del Pil sloveno». Il ministro degli Esteri italiano ha sottolineato che dobbiamo ancora fare molta attenzione nel limitare il numero di nuove infezioni da coronavirus nei prossimi dieci giorni (fino al 15 giugno). I ministri hanno condiviso inoltre la posizione sul pacchetto di misure a livello dell'Unione europea per riavviare l'economia dopo la crisi da Covid -19. Di Maio ha sottolineato che la velocità è cruciale per il Recovery Fund quando sarà attuato. Per quanto riguarda il futuro dell'Unione europea, Di Maio ha aggiunto che l'Europa deve diventare un luogo che unisce, non che divide. «Ora dobbiamo diventare ancora più uniti in modo da poter affrontare i problemi che ci attendono, sia economici che sanitari», ha aggiunto. «La tempistica del Recovery Fund è fondamentale, i fondi devono essere disponibili con tempi certi. Rispetto all'inizio della crisi vedo una nuova Unione europea, le istituzioni si stanno muovendo in modo più deciso a favore di una rinascita dell'Europa».

> Di Maio si congratula con Logar per come è stata gestita l'intera crisi da pandemia

Il capitolo confini, dunque, si chiude nel modo più prevedibile, con la Slovenia che chiaramente, anche se non lo afferma pubblicamente, vuole tenere ancora sotto controllo per qualche giorno il quadro epidemiologico in Lombardia e in Veneto, regioni molto frequentate dagli sloveni vuoi a scopi turistici, ma soprattutto per contatti imprenditoriali e scambi commerciali. Come ha ricordato ieri a Lubiana lo stesso Di Maio, che ha incontrato anche il presidente della Repubblica di Slovenia, Borut Pahor, «l'Italia è un Paese vicino molto importante e un partner economico chiave» e le «relazioni politiche sono di alto livello». —

Il ministro Luigi Di Maio (a sinistra) e il collega sloveno Anže Logar ieri a Lubiana. rtvslo.si

Precisi impegni presi dal titolare della Farnesina anche in tema di rappresentanza parlamentare. Al via il dialogo con le Can italiane

Minoranze argomento delicato «Sì al Narodni Dom agli sloveni»

IL PUNTO

Particolare attenzione è stata dedicata ieri a Lubiana dai ministri degli Esteri di Italia, Luigi Di Maio e di Slovenia, Anže Logar alla questione delle minoranze, tema che negli anni passati cadeva sempre in secondo piano con risposte evasive e soprattutto dilatorie.

Massima disponibilità in vista del 13 luglio per la restituzione del Narodni Dom di Trieste è stata assicurata da Di Maio, il quale parlando in conferenza stampa con il collega Anže Logar, si è riferito al tempo stesso all'unanime consenso di onorare gli impegni presi con la comunità slovena in Italia. Il Narodni Dom di Trieste, lo ricordiamo, era la sede delle organizzazioni degli sloveni triestini, edificio polifunzionale nel centro cittadino che ospitava anche un teatro, una cassa di risparmio, un caffè e un albergo (Hotel Balkan). Fu incendiato dai fascisti il 13 luglio 1920 in uno dei primissimi atti di squadrismo. Restituzione di cui ha parlato anche con il capo dello Stato, Borut Pahor che sarà a Trieste assieme al presidente Sergio Mattarella proprio il 13 luglio per ricordare il centenario del rogo fascista.

Il ministro degli Esteri Di maio, poi, si è preso un altro importante impegno nei confronti della minoranza slovena in Italia. «Ho garantito al ministro - ha detto Di Maio - il massimo confronto per poter affrontare il tema della rappresentanza della comunità slovena in parlamento». E questo in vista della prossima riforma elettorale in Italia. Altro tema "storico" questo per garantire reciprocità tra i due Paesi visto che la Slovenia assegna un seggio garantito al Parlamento a un deputato eletto dalla minoranza italiana in Slovenia. E proprio con il deputato italiano all'Assemblea di Stato slovena Felice Ziza, che Di Maio ha incontrato prima del suo vertice con il collega Logar, il responsabile della Farnesina ha posto le basi per strutturare e favorire il dialogo fra le Comunità nazionali italiane (Cni) e il ministero degli Esteri. Nelle prossime settimane è previsto in merito un incontro con il sottosegretario Ivan Scalfarotto che approfondirà la questione. —

M. MAN.

DOPO GLI AIUTI PER LA PANDEMIA

L'alleanza tra Serbia e Cina adesso decolla nello spazio

BELGRADO

Durante la pandemia da Covid-19 la Cina è corsa immediatamente al capezzale della Serbia inviandole presidi medici e sistemi di protezione individuale (leggi mascherine) e adesso che il virus sembra aver allentato la morsa in entrambi i Paesi ecco che l'alleanza Belgrado-Pechino decolla per arrivare fino nello spazio.

La Cina e la Serbia, infatti, hanno firmato un memorandum sulla tecnologia spaziale che mira, tra l'altro, a collocare in futuro la bandiera nazionale serba su veicoli spaziali co-progettati. Il memorandum è stato firmato da Zhang Kejian, direttore dell'Amministrazione nazionale cinese dello spazio, e da Nenad Popovic, ministro serbo responsabile dell'innovazione e dello sviluppo tecnologico, attraverso una videoconferenza.

Zhang ha affermato che il memorandum è nell'interesse comune di entrambi i Paesi, aggiungendo che il maggior numero possibile di scienziati si impegnerà in progetti spaziali comuni. «Il nostro obiettivo è quello di mettere la bandiera della Serbia sulla navicella spaziale che progetteremo insieme», ha annunciato. Popovic ha fatto notare che il partenariato spaziale avrà un valore immenso per la Serbia, sostenendo che aiuterà a realizzare i progetti strategici nazionali. Il ministro serbo ha dichiarato che i partner cinesi sono disposti a condividere con la Serbia le loro conoscenze ed esperienze nel campo della tecnologia spaziale. «Noi rispettiamo profondamente l'amicizia tra i nostri due Paesi, e desideriamo che il documento firmato unisca la Cina e la Serbia nell'amicizia e nello sviluppo economico in modo permanente», ha dichiarato. «Sono sicuro che i nostri prossimi progetti apriranno la strada alla nostra visione comune». —

M. MAN.

La premier serba Ana Brnabic durante un'intervista tv. blic.rs

La ripartenza: le misure

LE LINEE GUIDA DEL GOVERNO

Edilizia leggera
Nessuna nuova costruzione di scuole ma ottimizzazione degli spazi interni

Erogati ai Comuni 330 milioni di euro entro giugno e altri 330 milioni successivamente

Nuovi spazi all'aperto
Per la didattica potranno essere utilizzati teatri, biblioteche, musei così da poter portare alunni e studenti fuori dalle aule e dai plessi scolastici

Flessibilità didattica
Le ore saranno di 45 minuti; verranno scaglionate le entrate per fasce orarie. Verrà concesso maggior potere decisionale al dirigente scolastico per la riorganizzazione delle attività. Ruoteranno nella classi gli studenti e non gli insegnanti

Informazione e formazione
Formazione del corpo docente, ma anche delle famiglie degli studenti sui comportamenti responsabili da tenere anche nell'eventualità di una nuova ondata di contagi nel periodo della ripresa scolastica

Decreto Scuola c'è il via libera Lezioni più brevi e banchi distanti

Le linee guida all'esame del governo: piano in cinque punti
Più potere ai presidi e flessibilità didattica. Domani sciopero

LA SCUOLA ITALIANA

GLI STUDENTI

7.599.259 i ragazzi che frequentano la scuola statale

369.769 le classi composte

GLI STUDENTI E GLI ESAMI

568.946 affronteranno l'esame della "terza media"

Gli studenti delle scuole pubbliche all'esame di maturità **457.980**

Gli studenti delle scuole paritarie **40.682**

Gli studenti "esterni" **17.202**

IN CLASSE
Come si andrebbe in aula in base alle proposte in discussione

Interrogazioni senza mascherina a distanza di 2 metri

2 m

Federico Capurso / ROMA

Approvato il decreto Scuola, con 245 voti a favore e 122 contrari, proprio alla vigilia dello sciopero previsto per domani e mentre la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina già guarda alle prossime riaperture di settembre, preparando «le linee guida per riportare gli studenti a scuola, in presenza e in sicurezza». Un piano che, al momento, è diviso in cinque macro aree: edilizia leggera; didattica all'interno degli istituti; didattica all'esterno; formazione di famiglie e docenti; dispositivi di protezione e prevenzione. Linee guida che lasceranno, comunque, discrezionalità nelle scelte ai tavoli operativi aperti in ogni regione perché, spiegano dal ministero, «non avrebbe senso imporre le stesse regole per una scuola di una comunità montana e una del centro di Roma».

Orari d'ingresso differenziati per non creare assembramenti

Distinzioni che cadono, però, di fronte alla necessità di superare le "classi pollaio", che restano diffuse su tutto il territorio italiano. «Rispettare il criterio del metro di distanza vuol dire garantire due metri quadrati ad alunno nelle classi – scrive su Facebook la viceministra Anna Ascani –. Un parametro molto vicino a quanto già indicato dalla legge. Difficile, ma non impossibile».

L'intenzione è quella di concentrarsi sull'ammodernamento e l'ottimizzazione degli spazi all'interno delle scuole e non di costruire nuovi istituti. Da qui, la definizione di edilizia «leggera», per la quale sono stati già stanziati 330 milioni di euro e altri 330 milioni arriveranno a fine giugno. Verrà dunque raddoppiata, dopo le proteste dei presidi, la cifra che era stata stimata in circa 38mila euro per ogni istituto scolastico. Gestire questa nuova fase votata all'edilizia leggera non sarà comunque cosa facile e per questo sono già partiti i tavoli regionali, ai quali siederanno i rappresentati del ministero e che verranno coordinati dai sindaci, che per effetto del decreto sono diventati una sorta di super commissari.

Per la prima volta i deputati hanno votato dal Transatlantico

Per gestire al meglio il "traffico" all'interno degli istituti, poi, nei documenti preparatori del ministero si chiede «flessibilità» nell'organizzazione della didattica e, per questo, si offriranno ai presidi maggiori poteri nella gestione e organizzazione delle classi. Concretamente, si parla di dare diversi orari d'ingresso a scuola, di passare a lezioni di 45 minuti e di scaglionarne l'inizio (ci sarà una classe, ad esempio, che avrà lezione alle 9, un'altra alle 9.15, una invece alle 9.30), per non creare assembramenti nei corridoi. Se poi ci sono aule più spaziose di altre, che permettono un più facile distanziamento sociale, si ragiona sulla possibilità di accorpare delle classi, ma anche di invertire i flussi e tenere un docente fisso nell'aula, facendo invece girare gli studenti, oppure, ancora, di avere classi più snelle.

Un modello, questo, già adottato da alcuni istituti sperimentali. Ma dovrebbe ancora essere prevista, seppur in situazioni limite, la didattica a distanza. È emerso, poi, negli ultimi giorni, il tema degli spazi esterni, tra biblioteche, parchi, cinema e teatri, che potrebbero essere affittati per fronteggiare quei problemi che gli interventi di edilizia leggera e la maggiore flessibilità didattica non potranno risolvere. Saranno organizzati anche corsi per i docenti e incontri con le famiglie per fare formazione sui «comportamenti responsabili» da adottare all'interno della scuola e a casa. Infine, arriveranno anche disposizioni per la distribuzione di gel disinfettante, saponi e mascherine, oltre ai divisori in plexiglass per i banchi da due studenti –, non tra banchi singoli –, che potrebbero essere adottati per garantire la sicurezza dove le distanze non potessero essere rispettate. Su quest'ultimo capitolo, però, c'è ancora discussione aperta con il Comitato tecnico scientifico al quale si chiederanno, nei prossimi mesi, pareri ulteriori seguendo lo sviluppo dell'epidemia. —

Claudio Gaudio aveva accusato il gesto dell'insegnante di Prato
«Troppo clamore, penso all'attività fatta in silenzio dagli altri docenti»

Il sindacalista: «Quella maestra non può essere l'esempio»

L'INTERVISTA

Giacomo Galeazzi / ROMA

«Ma quale attacco, dai... Quella della maestra Francesca Sivieri è una lodevole iniziativa, ma di solo volontariato». Claudio Gaudio, segretario Cisl della scuola di Firenze-Prato, che nei giorni scorsi aveva messo in dubbio l'attività della maestra di Prato per le "sue" lezioni al parco con i bambini non arretra, ma spiega di essere stato solo frainteso.

Eppure a molti le sue parole sono risuonate stonate.
«Ribadisco, nessun attacco alla maestra Sivieri che legge le fiabe al parco agli alunni».

Ha cambiato idea, quindi, fa marcia indietro?
«No. Non devo cambiare idea, ma il problema è un altro...».

Quale? Cosa c'è di male se un'insegnante vuole impegnarsi di più e a maggior ragione in un momento così delicato...
«Il ministero dell'Istruzione ha fissato per settembre la ripresa delle lezioni in presenza. Non sono previste alternative alla didattica a distanza».

Vero, ma se qualcuno vuol farlo che male c'è...
«Le mie parole sono state equivocate. Da parte mia non c'era nessuna volontà di attaccarla. Ma non sono stati i sindacati a voler chiudere le scuole, ma secondo la legge l'unica didattica consentita fino a settembre è quella a distanza. L'iniziativa della maestra Sivieri, quindi, è ammirabile dal punto di vista del volontariato, è sbagliato però farne discendere per tutte le altre insegnanti giudizi che non meritano».

Ma nessuno se la prende con gli altri insegnanti, però non si può demonizzare nemmeno chi vuole impegnarsi, non crede?
«Interagire con i bambini piccoli attraverso un computer è difficoltoso. Io sono stato frainteso. E volevo solo sottolineare che anche le altre insegnanti stanno portando avanti con abnegazione il loro lavoro tra mille difficoltà. Va detto che il governo ha sospeso le attività in presenza e su indicazioni del comitato tecnico scientifico. E tutti dobbiamo attenerci alle disposizioni anche se magari non le condividiamo».

Scusi ha provato a parlare con l'insegnante di Prato?
«Spero di poterla incontrare presto. Ci hanno raffigurato

CLAUDIO GAUDIO
SEGRETARIO CISL SCUOLA FIRENZE-PRATO

Non ho nulla contro di lei, ma chi insegna deve agire secondo le linee del ministero, cioè con la didattica a distanza

Ora vogliamo sapere in concreto, al di là dei banchi protetti, come si potrà ricominciare in sicurezza a far lezione a settembre

l'uno contro l'altra, ma le cose non stanno così».

Di chi è allora la responsabilità del putiferio scoppiato?

«Il sindaco di Prato si era rivolto alla ministra dell'istruzione, Lucia Azzolina sollecitando la riapertura immediata dalle scuole dell'infanzia, come se questo potesse avvenire su richiesta, portando come esempio proprio la maestra Sivieri. Il sindacato si è limitato a chiarire che l'iniziativa personale della maestra non doveva far dimenticare il lavoro di tutti gli altri docenti».

Cosa dirà alla maestra?

«Le dirò che ha avuto una bella idea e che non sarò certo io a dirle di non proseguirla, ma che al tempo stesso non dobbiamo dimenticare le altre centinaia di migliaia di insegnanti che stanno facendo il loro lavoro 5-6 ore al giorno al computer. Le letture al parco sono una personale lodevole iniziativa, ma i docenti sono tenuti ad agire secondo quanto stabilito dal ministero. Piuttosto vorremmo sapere in concreto, al di là delle uscite della ministra sui banchi protetti dal plexiglass ed altre amenità del genere, come si potrà ricominciare in sicurezza a far lezione a settembre». —

Il manifesto dei pediatri per sollecitare la ripresa della normalità nel percorso educativo e sociale
«I piccoli non hanno quasi subito contagi ma pagano le conseguenze di mesi di isolamento»

I danni del lockdown sui bimbi «Cresce il disagio psicologico»

IL CASO

Maria Rosa Tomasello / ROMA

Bisogna restituire ai piccoli il tempo che gli è stato sottratto. Il tempo delle aule e dei banchi, dei giochi con gli amici, dei luoghi per lo sport e per la musica, perché il rischio, in caso contrario, è «che alla crisi sanitaria e a quella economica di aggiunga una crisi educativa e sociale con conseguenze pesanti per tutti i bambini e drammatiche per una consistente minoranza che già in precedenza viveva situazioni di difficoltà di apprendimento».

Dopo due mesi di isolamento forzato e la brusca interruzione delle attività scolastiche, i bambini – otto milioni nella fascia che va da zero a 14 anni – continuano a essere ultimi nella lista delle priorità della politica. A chiedere attenzione è un gruppo di pediatri di fama che in una lettera-manifesto chiede interventi che non possono più essere rinviati: primo firmatario è Giorgio Tamburlini, presidente del Centro per la Salute del Bambino e membro del Comitato scientifico dell'International Society for Pediatrics and Child Health.

«Il rischio di contagio per e da parte dei bambini – ricordano – è molto basso mentre il rischio di compromissione di aspetti cognitivi, emotivi e relazionali conseguenti alla prolungata chiusura delle scuole è molto alto». Ma se i bambini si ammalano poco e con manifestazioni cliniche lievi, «viceversa si stanno accumulando le evidenze sui danni collaterali provocati dal lockdown» con «un ritardo educativo che per la maggioranza è molto rilevante». A questo, denunciano, si associano «manifestazioni di disagio psicologico, aumentato rischio di violenza subita o assistita», oltre a inferiore qualità dell'alimentazione, o dei supporti medici per i piccoli affetti da patologie o disabilità. «È urgente cambiare rotta – avvertono – vanno riaperti spazi ludici con componenti educative e messe in campo iniziative di supporto per chi ha difficoltà specifiche» perché, concludono, «non possiamo far pagare ai bambini e alle loro famiglie il peso delle nostre esitazioni e della nostra ignoranza di fronte a quanto sta accadendo».

A conferma di questi rischi gli esperti citano i rapporti di organizzazioni come Save The Children e Sant'Egidio, secondo i quali almeno 6 bambini su 10 sono in condizioni di difficoltà. Secondo l'indagine di Save The Children condotta su un campione di oltre 1000 bimbi e ragazzi tra gli 8 e i 17 anni (il 39, 9% dei quali in condizioni di fragilità socio-economica a causa del Covid) un minore su 5 incontra maggiori difficoltà a fare i compiti rispetto al passato e, tra i bambini tra gli 8 e gli 11 anni, quasi 1 su 10 non segue mai le lezioni a distanza.

Una situazione che rende ancora più drammatica le condizioni di chi ha meno. In Italia oggi più di un milione di bambini vive in condizione di povertà assoluta: per questo l'ong sollecita misure che «durante l'estate e durante il prossimo anno scolastico contrastino la povertà educativa e la dispersione scolastica». Allarmanti a Roma i dati di Sant'Egidio che ha analizzato un campione di 800 famiglie con bimbi dai 6 ai 10 anni: per il 61% degli studenti delle primarie la didattica a distanza non è mai partita.

Mentre il governo continua a ripetere che si lavora per la ripresa della scuola a settembre con lezioni in presenza senza che tuttavia – tra ipotesi di divisori in plexiglass, classi ridotte e necessità di maggiori spazi e di più insegnanti – sono ancora una incognita, il primo segnale di normalità è la riapertura dei centri estivi sulla base delle linee guida redatte dal Dipartimento della Famiglia con un investimento di 185 milioni. Le attività, in collaborazione con Regioni e Comuni, prenderanno il via il 15 giugno. Il 4 giugno il Comitato tecnico scientifico ha dato parere positivo all'estensione delle linee guida per le attività estive destinate alla fascia 0-3 anni, ma gli amministratori aspettano ancora indicazione dettagliate del Ministero.

Il Veneto sceglie di accelerare: a partire da domani saranno erogati infatti i servizi per la fascia da 0 a 3 anni: «Al momento non abbiamo notizie da Roma, non potevamo più attendere oltre la validazione» ha detto il governatore Luca Zaia firmata l'ordinanza.

Punta a riaprire nidi e scuole dell'infanzia nella stessa data anche il Trentino, mentre a Torino, a partire da 15 giugno, i bimbi iscritti all'anno in corso potranno tornare a giocare nei cortili di 45 asili nido. Ma la strada della ripartenza è costellata di incertezze e gli operatori chiedono chiarezza: «A settembre, come si intende riaprire? Per quanto tempo si ipotizzano soluzioni transitorie? » ha chiesto al premier Giuseppe Conte Luigi Morgano, segretario generale della Fism, la Federazione che raggruppa oltre novemila asili nidi e materne. «Riaprire le scuole esige di non lasciare margini a equivoci interpretativi». —

Un'alunna impegnata in una lezione a distanza

I RISCHI

Disagio psichico
I bimbi hanno patito meno i contagi, ma c'è «il rischio di compromissione di aspetti cognitivi e relazionali».

Compiti a casa
Un minore su 5 in questi mesi ha incontrato maggiori difficoltà a fare i compiti rispetto al passato.

Lezioni a distanza
Tra i bambini di età compresa tra gli 8 e gli 11 anni, quasi 1 su 10 non segue le lezioni da casa.

Socialità
Non aiutano le incertezze per l'estate: necessario il ritorno alla normalità nei centri estivi.

La ripartenza: la politica

«No licenziamenti per tutto il 2020» Pd detta l'agenda al premier Conte

I dem con la sponda della Cgil provano a imporsi
Centrali due punti: il lavoro e il sì al Mes per la sanità

Fabio Martini/ROMA

Certo, Nicola Zingaretti preferisce attribuire le sue punture di spillo a "fonti del Pd", formula ufficiosa d'altri tempi. Certo, dopo un anno di coesistenza molto pacifica con Conte, il primo documento di critica al presidente del Consiglio si esprime in un politichese assai felpato: «Si apra un percorso che coinvolga in modo non superficiale le migliori energie». E anche se il Pd non le indica chiaramente, ci sono tre questioni che in queste ore hanno posto fine alla convivenza finora armoniosa tra il Pd e il premier.

La prima questione, non esplicitata, riguarda centinaia di migliaia di posti di lavoro, a rischio senza un decreto del governo che prolunghi il blocco dei licenziamenti. Seconda, delicata questione: da molti ospedali sta trapelando il timore che migliaia di malati forzatamente trascurati in questi mesi, si siano aggravati e dunque in autunno potrebbero rappresentare una nuova emergenza. Anche per questo motivo i ministri del Pd stanno spingendo con Conte per l'accoglimento «immediato e senza indugi» del Mes, i 36 miliardi europei per la sanità.

Poi c'è una querelle più immediata, tutta politica ed appartiene alla sfera del bon ton: Zingaretti e i suoi ministri hanno ritenuto sconveniente la decisione di Conte di annunciare la convocazione a breve degli Stati generali dell'economia senza preavvertire gli alleati di governo su modalità e finalità. In attesa che si trovi una soluzione, Pierluigi Castagnetti (padre nobile del Pd e buon amico di Sergio Mattarella), suggerisce una soluzione che, si sa, è piaciuta a Zingaretti: «Tutti i ministri si riuniscano subito per due giorni in un convento e ne escano con una bozza di piano, senza bandierine dell'uno e dell'altro». E Castagnetti, uno dei politici più garbati degli ultimi decenni, rincara: «Risparmiateci la menata degli Stati generali!».

Dietro le quinte Pd sta spingendo sulla questione del divieto dei licenziamenti, che scade il 17 agosto. Se non sarà rinnovato il blocco («sino alla fine dell'anno», avrebbe promesso in via riservata da Conte al leader della Cgil Maurizio Landini) il rischio molto concreto è che a partire da settembre centinaia di migliaia di lavoratori si ritrovino senza lavoro. Sette-ottocentomila? Un milione? A quel punto la Cgil ha già deciso: passerebbe al contrattacco con un'arma (quasi certamente lo sciopero generale) che troverebbe il Pd "spiazzato". E Zingaretti, superata la stagione di Renzi, ha ricostituito un rapporto con la Cgil di Landini e con i lavoratori dipendenti e non intende rinunciarci. Ecco perché in queste ore il Pd sta spingendo, perché oltre al rinnovo della Cig in deroga (grazie al Sure europeo), il governo decida senza esitazioni il rinnovo del blocco dei licenziamenti.

Seconda questione che bolle: i ministri di punta del Pd, Dario Franceschini e Roberto Gualtieri, hanno chiesto in queste ore a Conte di «avviare senza indugio le procedure» per accettare il Mes, i prestiti europei per 37 miliardi. Non soltanto perché non farlo – sostiene Zingaretti – sarebbe buttare dalla finestra «l'occasione per riuscire a trasformare il nostro sistema sanitario nel migliore d'Europa». Ma c'è una seconda ragione finora restata sotto traccia: «Il ministero della Salute ha inviato una circolare alle Regioni – spiega Enrico Borghi, l'uomo del Pd nel Copasir – per chiedere entro fine giugno un rapporto su come si intenda fronteggiare l'eventuale recrudescenza del Covid 19. Ma dal fronte ospedaliero, al Pd e non solo a noi, arriva un allarme: quello che riguarda le patologie latenti, ovvero le patologie non curate o curate male in questi ultimi tre mesi. C'è il timore di un'ondata, destinata ad investire reparti e terapie intensive. Una cosa seria». I ministri del Pd lo hanno detto a Conte: accelera sul Mes, anche senza passare dal Parlamento. —

Nicola Zingaretti, segretario del Pd: sta provando a imporre la linea Pd nel governo

TENSIONE A MILANO

Minacce sui muri per Fontana e Sala

MILANO

Proteste in piazza e sui muri a Milano. Da un lato lavoratori, precari e sindacalisti si sono mobilitati per manifestare il malcontento per una crisi resa ancora più evidente dal lockdown e di cui chiedono il conto «ai padroni» che hanno definito «assassini» in uno striscione srotolato davanti alla sede di Assolombarda per pochi minuti e poi portato in corteo. Dall'altro, alla periferia della città, è comparso un nuovo murale contro il Governatore della Lombardia e il sindaco per la gestione dell'emergenza Coronavirus: «Fontana assassino Sala zerbino», recitava la scritta a caratteri cubitali e presto cancellata.

I malumori e le preoccupazioni sono stati i protagonisti della manifestazione di ieri pomeriggio partita da Via Larga, non lontano dalla Torre Velasca e dal quartier generale dell'associazione che raggruppa parte delle imprese lombarde, e arrivata in piazza Duomo. Organizzata da S.I. Cobas e Adl Cobas, hanno preso parte tra gli altri il coordinamento precari scuola, la Camera del Non Lavoro, il Partito Comunista dei lavoratori, la Federazione Giovani Comunisti, operatori della sanità, lavoratori addetti alle consegne di pacchi, dipendenti licenziati da Zara, giovani dei centri sociali e un gruppo di Carc, i Comitati di appoggio alla resistenza per il comunismo. Tra bandiere rosse, cartelloni e striscioni, anche quello riferito ai "padroni": «Assassini, le nostre vite valgono più dei vostri profitti». Tanti i manifestanti – 5mila – molti gli slogan, anche per protestare contro la politica con cui in Lombardia è stata gestita l'epidemia. —

L'OPINIONE

FABIO BORDIGNON

Il ritorno dei corpi in movimento dopo il lockdown

Archiviata la fase dell'immobilità, i movimenti sono tornati a riempire le strade e le piazze. Dopo settimane di compressione nel perimetro domestico, i corpi si sono "liberati" nuovamente nello spazio fisico. Con una forza dirompente.

Il lockdown aveva bruscamente interrotto una stagione di effervescenza sociale e nascita di nuovi movimenti: dal fenomeno globale dei Fridays for future alle 6mila Sardine bolognesi. Assistiamo ora a una ulteriore fiammata partecipativa, che ripropone (ingigantite) le questioni del mondo pre-Covid: ingiustizia, disuguaglianze, discriminazioni. Essa oppone e ricollega società e istituzioni, passato e presente. I carri armati di piazza Tienanmen e le candele di Hong Kong che invocano indipendenza e democrazia. I movimenti per i diritti civili degli anni '60 e la rivolta anti-raziale dell'America di oggi: con i cortei pacifici e gli scontri tra manifestanti e polizia. Nel nostro paese è stata la settimana dei gilet arancioni, del ritorno alla folla di Salvini e Meloni, dei disordini al Circo Massimo – proprio ieri – con attivisti di estrema destra e ultrà all'attacco di giornalisti e forze dell'ordine.

Albert Hirschman parlava di cicli di coinvolgimento: periodi di ripiegamento nel privato seguiti dalla riscoperta dello spazio pubblico. Quando però i cicli sono così brevi, e la mobilitazione o la smobilitazione in parte forzosi, il contraccolpo è ancora più robusto, e le conseguenze imprevedibili. Nei giorni della chiusura totale, il repertorio partecipativo dei cittadini si è esteso e rinnovato: nel cyberspazio, in forma perlopiù individuale. I movimenti hanno così perso la "voce": sovrastata dall'emergenza, certo; ma incapace, al contempo, di propagarsi nel vuoto del lockdown. Le Sardine hanno bisogno di stringersi tra la gente. Proprio come il loro nemico, Salvini, ha bisogno di unire il suo corpo a quello dei fan accatastati per i selfie. Anche i fenomeni politici "nativi digitali", in altre parole, non possono prescindere dallo spazio fisico. E se lo stanno riprendendo, in alcuni casi in modo violento.

Del resto, con il virus ancora nell'aria, la riconquista dello spazio, da parte dei corpi, configura di per sé un atto di disobbedienza. Testimonia la spinta, i valori che sostengono l'azione. Torna così ad esprimersi una domanda repressa di coinvolgimento. Ma trovano anche sfogo i sentimenti di frustrazione e rabbia, esasperati dalla pandemia.

Il ritorno al movimento disvela dunque il potenziale di cambiamento della fase attuale. Ma anche la profondità delle fratture che attraversano la società. Lo sanno bene gli sportivi che rimettono in moto il proprio corpo dopo un periodo di inattività: il rischio che si producano nuove (e più gravi) ferite è molto elevato. Vale lo stesso per il nostro corpo sociale. —

La leader di Fratelli D'Italia: non dubito di Berlusconi ma troverà chiusa la porta di Palazzo Chigi
«Noi non abbiamo niente a che fare con i gruppi coinvolti nelle tensioni del Circo Massimo»

Meloni: «Se manca il dialogo è colpa del partito del premier»

L'INTERVISTA

Amedeo La Mattina / ROMA

«Finora non ho motivo di dubitare della lealtà di Berlusconi. Lui è ottimista sulla possibilità di dialogare con il governo, ma io ci sono passata e si renderà conto che troverà il portone di Palazzo Chigi sbarrato».

Onorevole Giorgia Meloni, ma è sempre colpa del governo? Lei non è preoccupata del fatto che la politica nel suo insieme, maggioranza e opposizione, non sia in grado di trovare una sintesi, per affrontare una situazione economica e sociale gravissima?

«Sono preoccupatissima, e proprio perché sono così preoccupata ho accettato di collaborare durante la crisi sanitaria, di votare due discostamenti per 80 miliardi. Ho chiesto e partecipato personalmente agli incontri con il premier Conte, ho chiesto che ci fosse una cabina di regia al Mef e mandato i rappresentanti di Fdi. Risultato? Zero. Anzi, sembra che sia sempre colpa dell'opposizione, non ho mai sentito qualcuno della maggioranza o un ministro che dicesse "certo potevamo accogliere questo o quest'altro". Abbiamo scritto e mandato le nostre proposte, sempre, ma è mai possibile che non c'è ne sia una, che sia una, che vada bene? Siamo stati ignorati o derisi o rappresentati come mostri pericolosi"

La leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni

Chi boicotta il dialogo?

«I 5 Stelle, soprattutto: il partito del premier passa la giornata a boicottare ogni dialogo perché verrebbe meno quel poco di collante che ha questa maggioranza. Litigano tra grillini, litigano con il Pd, si scannano con Renzi: se aprissero veramente a noi lì dentro salterebbe tutto. Conte a reti unificate dice cosa intende fare, fa appelli all'unità per buttare la palla in avanti e allungarsi la vita, ma a me non interessa allungargli la vita politica da premier. Sono convinta che non rilancerà nulla e che superata l'emergenza sanitaria sia necessario un governo scelto dagli italiani. Noi e loro abbiamo visioni diverse su come si aiutano le imprese e si tutela il lavoro, i professionisti, le scuole paritarie. Su come si gestisce l'immigrazione e sull'attenzione che merita la famiglia. Dovrei sostenere il decreto Rilancio che serve per le consulenze di Patuanelli, per mettere le mani nei consigli d'amministrazione, i bonus per i monopattini? Cancellino tutto questo e ci invitino a una diretta streaming, come facevano una volta i 5 Stelle, così gli italiani possono vedere chi difende i loro interessi e chi no».

Insomma, l'appello del capo dello Stato il 2 giugno e quello successivo di Conte sono destinati a cadere nel vuoto, mentre Berlusconi apre. Si può dire che con Salvini avete un'altra strategia, far cadere il governo, e il Cavaliere invece per il momento lo puntella?

«Io so quello che fa Fratelli d'Italia. Nel governo e nella maggioranza conoscono le nostre proposte, nessuna delle quali è stata accolta, almeno formalmente, perché nei fatti alcune sono state inserite nei loro maxi emendamenti dopo che era state bocciate a noi per assumerne loro la paternità. Per noi se si vuole veramente rilanciare ci sono solo tre cose da fare con il decreto Rilancio: difendere i posti di lavoro, sostenere le imprese e difendere i più fragili».

Dall'Europa arriveranno tanti soldi: non le sembra una grande opportunità per l'Italia?

«Intanto aspettiamo che arrivino. Perché il governo dice che piovono soldi, ma dica anche quando arriveranno i bonifici sui conti degli italiani. Detto ciò, un governo che ha a disposizione 80 miliardi e le risorse del pacchetto europeo fatto soprattutto di prestiti sta ipotecando il futuro di tre generazioni. Un governo serio condividerebbe la responsabilità di decidere come si debbano spendere quelle risorse. Ma Conte ha altri problemi come mettere insieme una maggioranza composta da persone che si detestano: stanno insieme per puro interesse e per la spartizione del potere».

Neanche il centrodestra è molto unito. Anche voi ad esempio non siete d'accordo sull'utilità del Mes.

«Il centrodestra si è già misurato con il governo. Ci possono essere frizioni, ma le nostre differenze non sono lontanamente quelle della maggioranza di oggi. Renzi dice di essere nauseato di governare con i 5 Stelle, ma rimane abbarbicato alle poltrone. Io non direi mai che mi fa nausea governare con Fi e Lega».

Non teme che Berlusconi faccia, anche lui, la mossa del cavallo e vi saluti?

«Se non hanno funzionato i governi giallo-verde e giallo-rosso, perché dovrebbe funzionare un governo giallo-verde-rosso e blu? Potrebbe funzionare solo peggio: è la logica a dirlo».

Ieri al Circo Massimo, alla manifestazione organizzata da Ultras, neofascisti e Forza nuova, si sono verificati scontri e tensioni con polizia e giornalisti. Il 4 luglio nello stesso luogo volete portare migliaia di persone. Riuscirete a tenere alla larga i più agitati?

«Noi non abbiamo a che fare con questi gruppi, lontani da noi assolutamente. Vedo però un tentativo di criminalizzare l'opposizione che scende in piazza, come è successo il 2 giugno. Il tentativo di accostare noi ad altri è strumentale. Quando i centri sociali mettono a ferro e fuoco le piazze nessuno chiede conto al Pd, eppure il Pd ha rapporti con quel mondo. A noi invece si chiede di sempre di rispondere di tutto, anche di cose con le quali non abbiamo nulla a che fare. Io rivendico il mio diritto a dissentire dal governo Conte nel rispetto delle regole. Il gioco di criminalizzare chi dissente è un modo per trasformare le mascherine in bavaglio. Io sono preoccupata per questa deriva liberticida». —

IL CASO

Renzi svela: Italia Viva correrà alle Regionali

Matteo Renzi

ROMA

«Finalmente conteranno i voti e non i sondaggi». Quando ancora nessuno sa quando si terranno le prossime amministrative, Matteo Renzi rompe gli indugi e ufficializza che Italia Viva correrà alle prossime regionali, probabilmente di settembre, in tutte e sei le regioni: Toscana, Campania, Puglia, Liguria, Marche, Veneto. Ma nel giorno in cui la Camera approva definitivamente il dl scuola, proprio l'agibilità scolastica, come sede dei seggi, incombe sull'intero dibattito attorno alla data del voto. Lunedì la Camera riprenderà i suoi lavori per trovare una soluzione sull'annosa questione dell'election day, cercando una mediazione tra maggioranza, opposizione, e anche regioni. E alla fine il voto sulle Regionali potrebbe anche essere anticipato dal 20 settembre – come era stato ipotizzato – al 13.

Sul confronto pesa l'allarme lanciato dalla viceministro della Scuola, Anna Ascani (Pd): «Ferme restando la sovranità del Parlamento e le prerogative delle Regioni sono convinta che non possiamo permetterci di aprire le scuole per doverle richiudere poco dopo, in quanto sede di seggi elettorali. E la scuola va aperta a settembre. Credo sia un elemento di cui tenere conto nel dibattito». Preoccupazione rilanciata anche dal governatore emiliano, Stefano Bonaccini, che chiede di votare entro la prima metà di settembre, altrimenti «il rischio sarebbe quello di riprendere la scuola in ottobre». «Se ci fosse chiesta una data unica per ripartire – aggiunge – sarebbe un problema serio perché anche una regione che non va al voto rischierebbe di trovarsi a settembre impossibilitata ad aprire». Nel frattempo la tensione resta alta nella maggioranza. Malgrado gli sforzi, è tramontata l'idea di un'alleanza organica tra 5S e Dem per le Regionali. I due partiti potrebbero correre assieme solo in Liguria dopo che, in Campania, la ricandidatura di Vincenzo De Luca ha frantumato l'ipotesi di un'alleanza Pd-M5S-Sinistra sul nome di Sergio Costa. —

ROMA

Scontri, insulti e 15 fermati al corteo di Forza Nuova

ROMA

Lanci di bottiglie, vasi e petardi contro giornalisti e forze dell'ordine, tensioni tra gli stessi manifestanti, cori «Duce, duce» e saluti romani. Scene di guerriglia urbana ieri pomeriggio al Circo Massimo, nel cuore di Roma, durante la manifestazione lanciata da «I ragazzi d'Italia» sulla pagina Facebook «Dalle curve alle piazze», a cui hanno aderito Forza Nuova e gruppi ultrà. Un sit-in indetto per protestare contro «la crisi legata al Covid 19», contro le politiche del Governo e per la «ripresa del Paese», ma che si è trasformato soltanto in un teatro di violenza e disordini. Un sit in autorizzato fino alle 18.30 ma che ha visto poco dopo le 17 il Circo Massimo già vuoto con i manifestanti che andavano via lasciandosi alle spalle una piazza ferita. Poco prima giusto il tempo di intonare l'inno nazionale, sventolare qualche bandiera tricolore, accompagnato da qualche saluto romano che è salita la tensione. A far "scaldare" gli animi la decisione di un partecipante di rilasciare dichiarazioni ai cronisti. I disordini sono durati diversi minuti, con gli agenti schierati in tenuta antisommossa davanti ai blindati. Alla fine 15 i fermati, di cui due arrestati dai poliziotti della Digos. —

Scontri e arresti al corteo di Forza Nuova al Circo Massimo, Roma

LA MACCHINA PROCEDE SENZA INTOPPI RISPETTO AL PASSATO

La procedura in accelerazione per l'epidemia

Nel 2020, in piena crisi da Coronavirus, la procedura del Cinque per mille non ha subito sostanziali modifiche e per la stragrande maggioranza dei partecipanti – enti del volontariato e associazioni sportive dilettantistiche – le scadenze si sono avviate senza intoppi, anzi con qualche accelerazione.

SCADENZE QUASI INVARIATE

A cominciare, per chi doveva presentarla, dalla domanda di iscrizione, dal primo aprile al 7 maggio, alla pubblicazione dell'elenco provvisorio del 14 maggio, dall'eventuale richiesta di correzione domande entro il 20 maggio alla immediata pubblicazione dell'elenco aggiornato.

LE NOVITÀ ORMAI CONSOLIDATE

Le novità introdotte nel 2017 sono ormai consolidate. Per esempio l'importo minimo erogabile a ciascun ente delle somme risultanti sulla base delle scelte effettuate dai contribuenti e le modalità di riparto delle scelte non espresse. Innovazioni a loro tempo molto significative che, con linguaggio più semplice, possono essere riassunte così: 1) sotto una soglia minima di contributo le associazioni non vedranno più un euro (ma si risparmieranno milioni di inutili procedure per 3 o 7 euro; 2) non solo: l'inoptato (cioè le somme destinate senza codice fiscale) verrà ridistribuito. e non più semplicemente in proporzione alle scelte ricevute.

PER IL FUTURO TEMPI PIÙ STRETTI

Una novità quasi altrettanto decisiva riguarda i tempi. L'obiettivo della riforma era quello di accorciarli in maniera significativa e questo in parte è già avvenuto con le donazioni del 2018 sul 2020. La riforma del 2017 ha fissato anche un paletto importante che non era stato ben chiarito prima. I beneficiari del contributo del 5 per mille non possono utilizzare queste somme per coprire le spese di pubblicità e campagne di sensibilizzazione sul 5 per mille stesso. Questo per evitare che un sistema a circuito chiuso legato al solo investimento.

I POTENZIALI DESTINATARI DEL 5X1000

Chi sono i destinatari? Val la pena di ripetere che si tratta di alcuni grandi gruppi principali, guidati a) dal vasto mondo del volontariato; b) seguiti dagli enti di ricerca scientifica e dall'università; c) dagli enti della ricerca sanitaria; d) ci sono anche i Comuni e le associazioni sportive. Recente acquisizione i beni culturali e paesaggistici e le aree protette.

CON LE DONAZIONI

FONDAZIONE PER AIUTARE PREVENENDO L'USURA

Una fondazione per aiutare il mondo imprenditoriale in difficoltà prevenendo il rischio dell'usura è nata in Toscana per aiutare commercianti e imprenditori in cattive, specie ora dopo la crisi del Coronavirus.

La Fondazione Confcommercio Toscana Onlus è nata nel 2007 per perseguire scopi di utilità e solidarietà sociale a favore della collettività, con particolare attenzione alle persone del mondo imprenditoriale toscano che si trovino in situazione di grave disagio economico e sociale.

Lo fa anche con i contributi del 5x1000 corrispondendo, direttamente o indirettamente, aiuti di tipo economico, medico, assistenziale, previdenziale e promuovendo iniziative formative anche in collaborazione con altre istituzioni.

Si potrà quindi aiutare la Fondazione ad assistere soggetti in particolare disagio economico anche a causa di eventi calamitosi; a collaborare con le associazioni che si occupano dell'assistenza domiciliare agli anziani; a dare sostegno alle associazioni locali impegnate nella lotta ai tumori per l'acquisto di nuovi strumenti.

L'INCHIESTA

Estorsione al Vaticano La truffa di Torzi con i soldi dei poveri

Il broker arrestato pretendeva denaro dalla Santa Sede
In cambio offriva l'uscita dal fondo per il palazzo di Londra

Domenico Agasso Jr

Gianluigi Torzi avrebbe truffato, tenuto in scacco e ricattato la Santa Sede arrivando a pretendere 30 milioni di euro. Non si sarebbe fatto scrupoli ad avanzare le sue richieste illecite neanche davanti al Papa.

L'ACCUSA

È quanto emerge dall'inchiesta vaticana che ha portato all'arresto del finanziere molisano, accusato di avere estorto 15 milioni di euro. Al broker vengono contestati anche i reati di peculato, truffa e autoriciclaggio. A condurre le indagini è l'Ufficio del Promotore di Giustizia Gian Piero Milano e del suo aggiunto Alessandro Diddi.

La vicenda ruota attorno all'acquisto del palazzo di pregio a Londra da parte della Santa Sede tramite il fondo Athena di Raffaele Mincione che, secondo gli inquirenti, avrebbe amministrato le risorse finanziarie investendole in conflitto di interesse. La partecipazione vaticana sarebbe stata finanziata in parte con i soldi dell'Obolo di San Pietro e costata perdite per almeno 18 milioni di euro.

LA DISPONIBILITÀ DELL'IMMOBILE

Tra la fine del 2018 e la prima metà del 2019 la Segreteria di Stato ha cercato di ottenere la disponibilità dell'immobile liquidando le quote del fondo di Mincione. È qui che spunta Torzi, chiamato in causa come intermediario da Fabrizio Tirabassi, responsabile dell'Ufficio amministrativo della Segreteria di Stato, e la successiva collaborazione di Enrico Crasso, gestore delle finanze.

Papa Francesco in San Pietro

L'EMISSIONE DI MILLE AZIONI

Torzi avrebbe messo «in atto artifizi e raggiri», facendo emettere a suo favore mille azioni con diritto di voto della Gutt Sa, società che gestisce il palazzo: queste quote impedivano alla Santa Sede, sebbene fosse in possesso di 30mila azioni senza diritto di voto, di disporre dell'immobile di Londra.

Torzi, con il concorso di altri indagati, avrebbe preteso importi ingentissimi per la cessione delle quote, mentre l'accordo prevedeva che la Segreteria di Stato avrebbe potuto in ogni momento rilevarle al prezzo di 1 euro.

Secondo la magistratura l'imprenditore «incuteva timore di gravi danni al patrimonio della Segreteria di Stato». Così il Vaticano ha sborsato, «senza alcuna valida ragione giuridica ed economica», 15 milioni di euro. I legali del broker sostengono però che l'arresto «sia il frutto di un grosso malinteso».

A Crasso, Mincione, Tirabassi, Torzi e monsignor Alberto Perlasca, che a suo tempo amministrava la «cassa» della Segreteria di Stato, nei giorni scorsi la magistratura svizzera, su richiesta del pm Vaticano, avrebbe sequestrato conti con depositi milionari. —

AREZZO

La scena dell'incidente mortale in A1 fra Arezzo e Monte San Savino

Arrestato il padre delle due bimbe morte nell'incidente sull'A1

AREZZO

È in carcere ad Arezzo, molto provato, il trentenne che era alla guida del minivan che venerdì pomeriggio è finito contro un camion in sosta in una piazzola dell'A1. È il padre delle due bambine morte nell'incidente, di 8 mesi e di 10 anni, ed è stato arrestato dalla Polstrada per omicidio stradale. L'incidente ha causato anche la morte dei genitori dell'uomo, ambedue cinquantenni, mentre sono rimasti gravemente feriti l'altra figlioletta di otto mesi, la moglie trentenne e un ragazzo di 12 anni.

Domani l'uomo, di nazionalità romena, affronterà l'udienza di convalida dell'arresto, disposto dal pm Roberto Rossi che ha aperto un fascicolo per omicidio stradale plurimo, e verrà interrogato davanti al gip. Venerdì è stato accompagnato in ospedale e sottoposto ad alcoltest risultato negativo. Pare, però, che avesse guidato fin dalla Romania: all'origine della tragedia dunque ci sarebbe la stanchezza. Sempre domani le quattro salme delle vittime dell'incidente saranno sottoposte a ricognizione cadaverica, non è prevista autopsia. Sono, invece, fuori pericolo gli altri feriti: migliorano le loro condizioni. —

GARANZIA
LEXUS
HYBRID SERVICE
FINO A
10
ANNI

Le rivolte negli Stati Uniti

La marcia di Washington per Floyd Assedio a Trump chiuso nel bunker

Milioni di persone invadono le strade americane. E ad Atlanta i soldati ballano con i manifestanti

Paolo Mastrolilli
INVIATO A NEW YORK

«Questo è un momento storico, cruciale, in preparazione da cent'anni. Non ho mai visto nulla del genere in vita mia. È come quando pensavamo che Barack Obama non sarebbe mai diventato presidente, finché è accaduto».

La sfida è tutta qui, come l'ha descritta Lesley Edmond, marciando ieri con i figli su Lafayette Square a Washington, l'ex mercato degli schiavi a due passi dalla Casa Bianca. La morte di George Floyd, che ha spinto milioni di persone a protestare in tutto il mondo, da New York a Tokyo, dall'Australia e l'Africa all'Europa, riuscirà a trasformarsi in un movimento politico, capace di cambiare alla radice le cause del malessere globale a cui ha dato voce? Verrà dirottata dai violenti, dando a Trump la scusa per ottenere la conferma a novembre come presidente della legge e dell'ordine? Oppure sparirà nel nulla, come in fondo era accaduto con la rabbia seguita agli abusi di Ferguson, Baltimora, New York, e tutta la stagione che aveva fatto nascere Black Lives Matter?

Ieri, forse, è stato il giorno della svolta. Subito dopo l'omicidio di Floyd, le reazioni emotive e gli interessi in malafede di estremisti, antifa, suprematisti boogaloo e criminali comuni, avevano preso il sopravvento. Il commissariato 3rd Pricint di Minneapolis dato alle fiamme faceva più notizia dei manifestanti pacifici, che si inginocchiavano in strada per chiedere sinceramente un cambiamento. Il caos aveva dato a Trump la scusa per minacciare l'invio dei militari nelle strade, e scattare la foto con la Bibbia in mano, usata come messaggio in codice per la sua base. Ieri, con un ritardo di quasi due settimane, la scena è cambiata. La stessa prima cittadina di Washington, Muriel Bowser, ha rinominato l'incrocio della 16th Street davanti alla Casa Bianca «Black Lives Matter Plaza», lasciando che questa scritta fosse dipinta sulla strada a caratteri cubitali gialli. La Guardia Nazionale c'era, anche se Bowser aveva inviato una lettera al presidente chiedendo di ritirare tutti i militari dalla città, ma non si vedeva. Ad Atlanta i soldati hanno persino ballato la «Macarena» con i manifestanti, prima di accompagnarli in corteo. A Buffalo invece sono stati incriminati Robort McCabe e Aaron Torgalski, per l'assalto contro il settantacinquenne Martin Gugino, finito all'ospedale con la testa rotta per i loro spintoni. Però 57 colleghi dei due poliziotti si sono dimessi in solidarietà con loro, a dimostrazione di quanta strada resti ancora da fare, per cambiare la mentalità con cui si mantiene l'ordine in America. Così si capisce anche il senso del movimento «Defund the Police», che magari darà a Trump argomenti per accusare i democratici di favorire il crimine, ma in realtà punta a usare l'arma dei soldi per riformare la galassia delle forze dell'ordine comunali, statali e federali, ormai evidentemente fuori controllo. In North Carolina, invece, si è svolto l'ultimo saluto a George Floyd nel luogo dove era nato, in attesa del funerale di martedì a Houston.

Migliaia di persone alla marcia di Washington per Floyd: blindata la Casa Bianca

L'ATTACCO DI TRUMP

Trump ha osservato dalla Casa Bianca assediata, trasformata in bunker dalle barriere metalliche alzate per proteggerla. E come al solito ha attaccato, stavolta la prima cittadina della capitale: «La sindaco Bowser è esageratamente incompetente, in alcun modo qualificata a guidare una città importante come Washington. Se non fosse stato per la Guardia Nazionale, avrebbe fatto la stessa figura del suo collega di Minneapolis». Donald è diventato presidente cavalcando la spaccatura ideologica e culturale dell'America, e punta a ripetere questa strategia a novembre. I violenti fanno il suo gioco, perché gli consentono di presentarsi come il protettore della legge e dell'ordine, convincendo a votarlo non solo la sua incrollabile base, ma magari anche i moderati della maggioranza silenziosa impauriti dai saccheggi. Ha esaltato il calo della disoccupazione, anche se secondo lo stesso dipartimento al Lavoro le statistiche pubblicate venerdì erano sbagliate al ribasso almeno del 3%, perché così spera di far dimenticare i ritardi nella gestione coronavirus e convincere gli elettori a confermarlo. Anche i neri, che per lui sono beneficiati dalla crescita come tutti.

Le manifestazioni di ieri però hanno dimostrato che la protesta sta diventando un movimento globale, che va ben oltre le violenze della polizia contro Floyd e gli altri. Esprime un malessere dalle radici profonde, nelle tensioni razziali, ma anche nelle disuguaglianze sociali. E ormai si riassume nelle dure critiche del generale Mattis, non esattamente un estremista scalmanato, che ha accusato Trump di essere «il primo presidente nella mia vita che non cerca di unificare il Paese, e nemmeno fa finta di provarci. Quello che vediamo in questi giorni è il risultato di tre anni senza una leadership matura».

La leadership però è un problema anche per la protesta, perché finora non si è manifestata. Le stesse marce di ieri sono state pacifiche, almeno fino al tramonto, ma scoordinate. L'incognita è se il candidato presidenziale democratico Biden, magari aiutato da una vice nera, abbia la capacità di impersonarla, unificarla, e indirizzarla al voto il 3 novembre. —

UCCISO DAGLI AGENTI

Spunta nuovo video choc girato a marzo a Tacoma

NEW YORK

Le parole sono le stesse pronunciate da George Floyd: «I can't breathe», non respiro. Negli Usa, ancora una volta, riecheggia la voce strozzata di un afroamericano che implora gli agenti, nel disperato tentativo di rimanere aggrappato alla vita. Tutto inutile. Manuel Ellis è morto poco dopo, riverso sul selciato dove era stato immobilizzato. Saranno le indagini a stabilire se il decesso è avvenuto per soffocamento o a causa dei colpi inferti dai poliziotti che lo stavano arrestando. L'episodio risale al 3 marzo a Tacoma, nello Stato di Washington. Solo ora però spunta il video amatoriale ripreso da una donna che si trovava per caso dietro l'auto della pattuglia di polizia, intervenuta non si sa bene per quale motivo. La testimone racconta che all'inizio Ellis si era avvicinato all'auto degli agenti e che la conversazione appariva tranquilla. Poi, d'improvviso, il putiferio, quando un poliziotto ha aperto di scatto la portiera e ha scaraventato il giovane a terra. A quel punto le immagini mostrano gli agenti accanirsi su Ellis in quello che appare come un brutale pestaggio. Si sente urlare la donna: «Basta, smettetela di colpirlo, arrestatelo e basta!». Dalle comunicazioni tra gli agenti e la centrale si sente prima un poliziotto suggerire ai colleghi di usare una tecnica di stretta con le gambe. Poi la preghiera di Ellis: «Non posso respirare». A differenza di George Floyd, lui morirà sul posto. Intanto si moltiplicano video di abusi sui manifestanti durante le proteste che infiammano gli Usa. A Buffalo, i due agenti che hanno spinto a terra ferendolo gravemente un anziano manifestante, sono indagati per aggressione. —

✝

"Non piangete la mia assenza. Sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla terra."

Si è addormentata nella Pace l'anima buona di

Liliana Giammusso ved. Milazzi Zia Lilly

Rimarrà per sempre vivo il suo ricordo e il suo esempio di vita e amore nel cuore dei suoi nipoti e pronipoti.
Un ultimo abbraccio colmo di affetto e gratitudine CLAUDIA, RICCARDO, GIANFRANCO, SILVA, DOMENICO, LORENZO, BARBARA, MARINA, BRUNO, PATRIZIA, ANNA.
Un ringraziamento riconoscente al dottor LORENZO PASCAZIO per l'amorevole assistenza e le cure prestate alla cara zia.
La saluteremo per l'ultima volta giovedì 11 giugno alle ore 14.00 presso la chiesa di San Giuseppe della Chiusa, seguirà la tumulazione nel cimitero di Trebiciano.

Trieste, 7 giugno 2020

Sempre nei nostri cuori BARBARA, FILIPPO, ANTONELLA, SARA e MARCO.

Trieste, 7 giugno 2020

Partecipa la famiglia ZUMIN.

Trieste, 7 giugno 2020

E'mancata

Luciana Stefani

Lo annunciano i figli GIORGIO e MASSIMO, l'amica TERRY, parenti tutti.
La saluteremo mercoledì 10 alle 10.40 presso Costalunga.

Trieste, 7 giugno 2020

Il giorno 28 maggio è venuto a mancare il

DOTTORE

Orlando Bernardi

Ad esequie avvenute lo annunciano ORNELLA, MICHAELA e GIORGIA.

Trieste, 7 giugno 2020

Il ricordo del caro amico, stimato collega, animo generoso

Orlando Bernardi

resterà sempre nei nostri cuori

Bartolo e Chiara

Trieste, 7 giugno 2020

Resterai sempre nei nostri cuori.
MASSIMO, MARINA

Trieste, 7 giugno 2020

Ti ricorderemo sempre.
Vicini con affetto

GIANNI, FIORELLA, MICHELE
FRANCO, FLAVIA, MARZIO, CHIARA
GINO, ANDRA, ELEONORA, ALESSIO
e famiglie

Trieste, 7 giugno 2020

Il 25 maggio ci ha lasciato

Arcangelo Quaranta

La famiglia ringrazia di cuore tutti coloro i quali ci sono stati vicino con dimostrazioni di affetto in questo triste momento.
Ciao Angelo.

Trieste, 7 giugno 2020

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Ruzzier

Lo piangono la moglie LIBERA, i figli MORENO e NICOLETTA, gli adorati nipoti MICHELE, PIETRO, GIACOMO, FRANCESCO, la nuora MONICA e il genero MATTEO.

Trieste, 7 giugno 2020

Mario Ruzzier

Partecipano con sentito affetto Sergio, Flavia, Lorenza e Francesca

Trieste, 7 giugno 2020

Non ti dimenticheremo.
SARA, PAOLO, ASTRID

Trieste, 7 giugno 2020

CLAUDIO, LETIZIA e ANNA BONICIOLLI prendono parte al lutto che ha colpito la famiglia RUZZIER per la morte del caro

Mario

Trieste, 7 giugno 2020

Per il nostro

Giordano Botteri

verrà officiata una Santa Messa da don Ettore Malnati presso la Chiesa N.S. di Sion sabato 13 giugno alle ore 11. Seguirà una benedizione a Strembo il 20 giugno.

Trieste, 7 giugno 2020

7-6-1996 7-6-2020

Duilio Manià

Vicino a noi con l'amore di sempre.

I tuoi cari.

Trieste, 7 giugno 2020

✝

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore Scalia

Lo ricorderanno la moglie TULLIA, i figli MARCO e DAVIDE, le sorelle, il fratello, le cognate, i nipoti e tutti gli amici.
Lo saluteremo mercoledì 10 giugno alle ore 10.00 in via Costalunga.

Trieste, 7 giugno 2020

Per sempre con noi
GIORGIO, MARINA e BRUNELLA BRUNI

Trieste, 7 giugno 2020

Partecipano al lutto della famiglia:
- DARIO e LUCIANO FONDA

Trieste, 7 giugno 2020

✝

È salita al cielo

Lea Pezzi ved. Petracco

adorabile mamma e nonna.
La piangono i figli MARINO con DANIELA, FRANCO con MARIA IRENE, DANIELA con STUART, e gli amatissimi nipoti.
La saluteremo mercoledì 10 alle 11.30 nella Chiesa Beata Vergine del Rosario in piazza Vecchia.

Trieste, 7 giugno 2020

III ANNIVERSARIO

Maria Palma Massaro Lo Nigro

Sempre con noi.

Il marito EMANUELE, i figli DAVIDE, BEATRICE, ELISABETTA

Trieste, 7 giugno 2020

E' mancato

Francesco Glavina

Lo annunciano la moglie GRAZIELLA, amici e parenti tutti.
Lo saluteremo mercoledì 10, alle 11.20, in via Costalunga.

Trieste, 7 giugno 2020

Partecipano con affetto MARINA, GIANNI e famiglia.

Trieste, 7 giugno 2020

Ti abbiamo voluto sempre tanto bene.

ROSANNA, SERGIO, ORIETTA, AUGUSTO, FEDERICA e FRANCO con SUSANNA

Trieste, 7 giugno 2020

Il coraggio non è avere la forza di andare avanti, è andare avanti quando non hai più forze.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Norma Solaro Ved. Buttiglione

Addolorati lo annunciano le figlie ROBERTA con LUIGI e CECILIA, ELISABETTA con FABRIZIO e LORENA unitamente ai parenti tutti.
La saluteremo mercoledì alle ore 12.00 nella Chiesa della Madonna del Mare in Piazzale Rosmini.

Trieste, 7 giugno 2020

IN RICORDO DI

Claudio Ravalico

A tre mesi dalla scomparsa ricordiamo Claudio con una Santa Messa il 12 giugno 2020 alle ore 17.00 nella Chiesa di San Giovanni Decollato.

La famiglia

Trieste, 7 giugno 2020

E' mancato

Bruno Bernardi

Ne danno il triste annuncio la moglie LIONELLA, la figlia, il genero, il nipote MATTEO e parenti tutti.
Lo saluteremo mercoledì 10 giugno, alle ore 11.40, presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 giugno 2020

Ciao

Nonno

Ci hai lasciato un vuoto immenso ma sappiamo che sarai sempre con noi a proteggerci.
Ti vogliamo tanto bene.

Trieste, 7 giugno 2020

Con profondo dolore annunciamo che nostra madre

Maria Angelica Spech ved. Debernardi

ha smesso di soffrire.
Ciao

Mamma

Ti ameremo per sempre e grazie per quanto hai fatto.
I tuoi figli MARINO e FRANCO.
I funerali seguiranno sabato 13 alle 11 da Costalunga.

Trieste, 7 giugno 2020

IX ANNIVERSARIO

Giovanni Damiani

Resterai sempre nei nostri cuori.

NERINA, FLAVIO, CLAUDIO e famiglie

Trieste, 7 giugno 2020

IL VOTO POLITICO DI LUGLIO

Croazia, Dieta in corsa col centrosinistra

I socialdemocratici accolgono le richieste della Ddi: l'Istria mantiene lo status di Regione, più autonomia e decentramento

Valmer Cusma / POLA

Era nell'aria il "sì" della Dieta democratica istrian (Ddi) al patto elettorale con il Partito socialdemocratico dopo che i vertici di quest'ultimo avevano accolto tutte, ma proprio tutte le condizioni poste dallo schieramento regionalista, ammorbidendo di molto le posizioni dei giorni scorsi quando sembrava che le trattative potessero fallire.

Dunque, come deciso dal Consiglio, la Ddi aderisce alla coalizione di centrosinistra Restart per le elezioni parlamentari del 5 luglio prossimo. Il nodo cruciale sul quale il partito della capretta non ha mai accettato compromessi di sorta è il mantenimento dello status di regione per l'Istria, nella più che probabile riforma dell'assetto amministrativo – territoriale del Paese, dettata dagli alti costi della politica. Difatti 20 regioni, 127 città e 428 comuni sulla superficie complessiva del Paese di 56 mila chilometri quadrati sembrano veramente troppi. Le varie proposte di riforma prevedono un sostanziale snellimento delle autonomie locali e la riduzione delle regioni a 5–6, con l'Istria inclusa in una non meglio definita regione alto adriatica, ma sicuramente subordinata a Fiume.

Una prospettiva che ha sempre fatto andare la Dieta su tutte le furie principalmente per il fatto che l'Istria si vedrebbe cancellare o perlomeno annacquare le sue

I candidati al Sabor sono: Tulio Demetlika, Emil Dausper, Katarina Nemet e Marin Lerotic

peculiarità storiche, multiculturali e plurilinguistiche. E poi perderebbe soggettività e anche identità. Sul punto scottante dunque è stato raggiunto l'accordo, come pure su un altro nodo focale: il decentramento a beneficio di tutte le parti della Croazia e il rafforzamento delle prerogative regionali, in modo particolare quella finanziaria.

Se la centrale socialdemocratica di Zagabria può ritenersi soddisfatta del matrimonio con la Ddi, altrettanto non si può dire della base in Istria dove da anni i due schieramenti non si scambiano certamente ramoscelli d'ulivo. In Istria i socialdemocratici sono relegati pero più ai banchi dell'opposizione che come tale non risparmia aspre critiche e contestazioni alla Ddi al potere .

Ora però se ne dovranno stare zitti e fare i bravi nel nome della coalizione. Va detto che la lista elettorale di coalizione, nell'ottava circoscrizione di voto che comprende l'Istria, il Quarnero e il versante montano, alla Ddi garantisce tre seggi, sulla linea dell'ultimo ventennio. Comunque i nomi sulla lista saranno 4, come stabilito dal Consiglio della Ddi: Tulio Demetlika ed Emil Daus per i quali si tratta della riconferma e 2 nomi nuovi, vale a dire Katarina Nemet e Marin Lerotic.

Probabilmente uno tra gli ultimi 2 prenderà il posto di Giovanni Sponza, che dunque esce dalla scena parlamentare. —

Il Parlamento croato. Alle prossime elezioni politiche la Ddi correrà col centrosinistra

ECONOMIA

LA FINANZIARIA REGIONALE GUIDATA DA FEDERICA SEGANTI

Friulia, da inizio anno investiti 85 milioni: così sosteniamo la ripresa industriale

Mappa degli interventi per aiutare l'economia Fvg a ripartire: fra i principali quelli in Siap, Tirso, Valcucine e una startup

Marco Ballico / TRIESTE

Le operazioni ordinarie e quelle straordinarie in tempi di coronavirus. Friulia, nei primi cinque mesi del 2020, ha stanziato fondi per un totale di oltre 85 milioni di euro. Il più recente intervento è quello a favore di Siap, la società con sede a Maniago del gruppo Carraro, centro d'eccellenza per la componentistica e l'ingranaggeria di qualità, costretta a chiudere l'attività dal 25 marzo causa "lockdown" e sostenuta nella ripartenza con 2 milioni di euro che verranno utilizzati principalmente per i fornitori locali.

L'azione di Friulia si è concretizzata su tre fronti. Innanzitutto il piano deliberato a metà marzo dal cda, un'operazione da 50 milioni tra finanziamenti a tassi agevolati, proroga delle scadenze, migliori condizioni di prestito. Si tratta di tre misure urgenti a beneficio delle 94 aziende in cui Friulia ha partecipazioni nel capitale. La prima sono i finanziamenti a 24 mesi a tassi vantaggiosi e senza commissioni per le necessità di cassa urgenti, con l'aggiunta di consulenza gratuita per la ridefinizione dei piani aziendali, come la redazione di budget e piani finanziari. La seconda è lo slittamento di 12 mesi del pagamento di tutte le rate in scadenza entro il 31 dicembre 2020 senza alcun interesse aggiuntivo.

Federica Seganti presidente della finanziaria Friulia

La terza si traduce nella facoltà per le aziende in cui Friulia è in uscita entro fine anno di richiedere un nuovo intervento, a condizioni economiche migliorative rispetto a quelle attualmente in vigore, mantenendo la finanziaria nella compagine sociale. Ma ci sono anche la provvista per complessivi 12 milioni fornita da Friulia, nell'ambito della convenzione sottoscritta con CiviBank relativa ai prestiti per le micro e piccole imprese regionali, e i 25 milioni delle operazioni di aumento di capitale e finanziamento 2020, in un primo semestre in cui si è dovuto fare i conti con una inattesa, drammatica emergenza economica. Già a gennaio, peraltro, Friulia entrava con 4 milioni di euro nel capitale di Tirso, azienda con stabilimento a Muggia del gruppo Fil Man Made specializzata nella produzione di filati tecnici. Mentre a febbraio investiva 4,8 milioni in Valcucine, impresa pordenonese di design di alto di gamma che progetta, produce e commercializza cucine, living e arredo bagno. E ci sono pure i 200mila euro all'interno della campagna di equity crowdfunding di Econviene.it, la startup dell'antispreco.

«Il mondo delle imprese sta già cercando soluzioni per prepararsi a voltare pagina e a ripartire – osserva la presidente di Friulia Federica Seganti –. Per farlo, però, deve poter contare su un sostegno a livello finanziario e fiscale che stimoli lo spirito di iniziativa e la capacità di rialzarsi nei momenti di difficoltà, due caratteristiche che da sempre contraddistinguono le realtà imprenditoriali del Fvg e del Paese». Ad oggi, informa la società, sono una trentina le aziende che hanno già avviato un confronto con la finanziaria regionale per poter usufruire dei diversi interventi previsti.

> «L'industria deve poter contare su un sostegno che stimoli lo spirito di iniziativa»

In merito alla misura che permette il rinvio dei pagamenti senza alcun interesse aggiuntivo per i finanziamenti in scadenza nel 2020, Friulia sta valutando in termini positivi le richieste di fatto pervenute da tutte le società beneficiarie di un rapporto di debito.

Per quanto riguarda infine la facoltà di prolungare il rapporto con la finanziaria oltre il 31 dicembre, la maggior parte delle partecipate interessate ha richiesto a Friulia di confermare la propria presenza per il prossimo quinquennio. —

ASSICURAZIONI: I NUOVI PRODOTTI DELL'ERA COVID

Allianz Spa lancia la polizza che mette in pausa l'Rc Auto

TRIESTE

Giacomo Campora

La domanda che molti consumatori si fanno è perchè pagare una polizza auto quando non la si usa. Esperienza forzata durante l'ultimo lockdown causato dalla pandemia. Allianz Spa per questa ragione ha lanciato Stop&Drive, una novità per tutti i clienti della compagnia che vogliono mettere in pausa con un click la propria polizza RC Auto, anche solo per due giorni, qualunque sia il motivo della scelta: una vacanza, un viaggio o altro. Stop&Drive, così si chiama la nuova polizza, si affianca alle normali opzioni di sospensione della Rca (tipicamente stagionali) già incluse nei contratti Allianz e si aggiunge alle disposizioni del governo in materia di assicurazione Auto nel Decreto CuraItalia relativamente al Covid-19. «In questo periodo abbiamo pensato ad una soluzione, immediatamente attivabile e senza vincoli, per restituire tempestivamente ai nostri clienti i giorni di copertura assicurativa non utilizzata», spiega l'amministratore delegato di Allianz Spa Giacomo Campora. Abbiamo introdotto una innovazione che il cliente gestisce in piena libertà». Stop&Drive è disponibile gratuitamente nella genzie Allianz dallo scorso 20 maggio, dal 5 giugno sull'App AllianzNow e a seguire online nell'Area Cliente.

RAFFORZAMENTO PATRIMONIALE

Cattolica, il diktat Ivass preoccupa i soci

MILANO

I soci di Cattolica vogliono vederci chiaro sulla richiesta dell'Ivass di varare un aumento di capitale da 500 milioni di euro entro fine settembre. La questione del rafforzamento patrimoniale richiesto dall'Autorità di vigilanza preoccupa tutta la base sociale della cooperativa, che il prossimo 27 giugno si riunirà (virtualmente) in assemblea per approvare bilancio e riforma dello statuto. Ma non ci sono solo i piccoli azionisti, che a Verona contano come i grandi, a rumoreggiare. La discesa in Borsa ha fatto male anche ai grandi investitori, che saranno decisivi - Warren Buffett in testa - per coprire l'aumento e che sarebbero probabilmente felici di vedere Cattolica trasformarsi in spa. Domani il presidente Bedoni sarà all'Ivass in un incontro chiesto da Cattolica.

INDAGINE SUL RISPARMIO

Fabi: i depositi bancari degli italiani superano la soglia dei mille miliardi

MILANO

Gli italiani preferiscono sempre più il rischio zero per i risparmi e non a caso salgono sempre più i depositi in conto corrente come evidenzia una ricerca del sindacato Fabi. Già oltre la soglia dei 1000 miliardi nel 2019, i depositi bancari sono ulteriormente aumentati in questi mesi di emergenza Covid. Una massa di denaro che rifugge da investimenti più rischiosi come le azioni e che ciclicamente viene indicata da alcuni come uno strumento per finanziare la ripresa tramite strumenti più o meno volontari di canalizzazione verso alcuni obiettivi o il debito pubblico.

Sportello bancario

L'ultima è la presidente della Commissione d'inchiesta sulle banche Carla Ruocco secondo cui i risparmi sui conti correnti «ovviamente vanno salvaguardati, ma con un sistema di garanzie pubbliche si possono far partecipare i risparmi privati anche ad un progetto di rinascita infrastrutturale che comprenda tutte le aree del nostro Paese». I depositi, come ha affermato la Banca d'Italia alcune settimane fa in audizione al Parlamento, sono tuttavia necessari alle banche per finanziare gli impieghi. E proprio le richieste delle banche al Fondo di Garanzia per i prestiti garantiti dallo stato alle pmi (quelli fino a 25mila euro) hanno superato i 10 miliardi di euro. L'analisi della ricerca Fabi in ogni caso vede come la ricchezza finanziaria delle famiglie, a fine 2019, sia arrivata a quota 4.445 miliardi. «È tutto all'insegna della prudenza: è salito, infatti, di 56 miliardi il saldo dei conti correnti bancari e di oltre 25 miliardi è aumentata la quota di investimenti in polizze assicurative e fondi pensione».

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

Nave	Provenienza	Ora
AK SUAVE	DA ST. NICOLAS A RADA	ore 8.00
MARE SICULUM	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 12.00
MAERSK HAVANA	DA FIUME A RADA	ore 17.00

IN PARTENZA

Nave	Destinazione	Ora
ULUSOY-15	DA ORM. 47 PER CESME	ore 2.00
JAGUAR	DA ORM. 01 PER MONFALCONE	ore 10.00
MERBABU	DA RADA PER MALTA	ore 12.00
MSC ADRIANA	DA RADA PER RAVENNA	ore 12.00
FRONT ANTARES	DA RADA PER GIBILTERRA	ore 18.00
ASSOS SEAWAYS	DA ORM. 31 PER PATRASSO	ore 18.00
DARDANELLES S.	DA ORM. 39 PER MERSIN	ore 19.00

Informazione pubblicitaria a cura della A. Manzoni & C.

CASAMIA

IL MERCATO A TRIESTE, GORIZIA E MONFALCONE

http://annunci.ilpiccolo.it

PROPOSTA della SETTIMANA

Case Vacanze post-covid

Partiamo subito con la domanda da 1 milione di €: stagione buttata o riusciremo a recuperare qualcosa? Fortunatamente ci sono dei lati positivi che ci danno un po' di speranza: dal 3 Giugno si sono riaperti i confini regionali, dal 4 siamo liberi di uscire senza mascherine. A breve si tornerà a muoversi all'interno dell'area Schengen e finalmente i musei sono nuovamente visitabili. Cosa succederà alle strutture ricettive? Tante resteranno chiuse. Gli hotel ad esempio hanno dei costi fissi che rendono impossibile lavorare al di sotto di una soglia minima di prenotazioni. I B&B invece dovranno affrontare il binomio "distanziamento e promiscuità" in maniera innovativa per garantire la sicurezza sia di chi vive nella struttura che dell'ospite. Case vacanza: che il mercato fosse saturo lo sapevamo, che necessitasse di un nuovo equilibrio, anche. Il Covid ha bruscamente accelerato questo processo, ma verso quale direzione? Solo gli appartamenti VERAMENTE turistici torneranno ad avere mercato, gli altri dovranno essere riconvertiti. Chi potrà garantire confort e dotazioni di alto livello, terrazze, giardini e altri spazi privati dedicati agli ospiti, riuscirà a riprendersi. Non a caso quest'estate gli appartamenti con accessi a spiagge, piscine e/o giardini sono stati presi d'assalto facendo registrare degli incassi superiori al 2019. Cosa ci riserva il futuro? Il turista tornerà, ma con nuove esigenze. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla PULIZIA che richiederà un'esecuzione professionale con prodotti certificati e procedure attente alle nuove linee guida. Idem per la questione lavanderia e biancheria. Le situazioni "improvvisate", che non garantiscono l'igiene e la disinfezione della struttura, dovranno cambiare registro. Come per tutte le cose bisognerà evolversi, più professionalità e più tecnologia saranno le chiavi della fase 3. Contatta il tuo agente FIAIP di fiducia, saprà sicuramente consigliarti al meglio!

Alvise Mendella
Trieste Reception

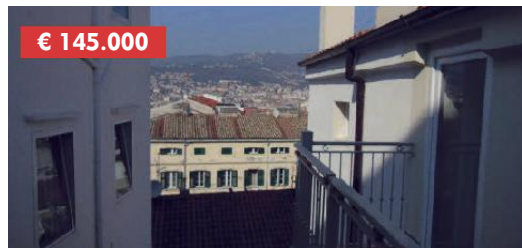
040.369950
040.369960
info@spaziocasatrieste.it
via Roma 10/b
Trieste
www.spaziocasatrieste.it

Quando
VENDI e AFFITTI casa

€ 145.000 MONTFORT in palazzo d'epoca validissimo appartamento di prima entrata di angolo cottura saloncino stanza matrimoniale bagno e ripostiglio (APE in fase di rilascio)

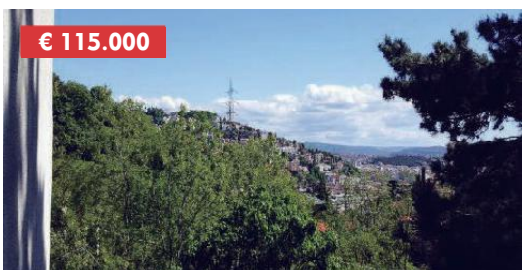
PROPOSTE RESIDENZIALI IN VENDITA

PICCARDI (via) in palazzo d'epoca ottimo appartamento al piano alto di cucina saloncino 2 stanze comodo bagno e ripostiglio e cantina con autometano (APE in fase di rilascio)

BAIAMONTI (via) in palazzo recente appartamento rinnovato internamente di cucina con tinello saloncino 2 stanze matrimoniali bagno ripostiglio e 2 terrazzi (APE in fase di rilascio)

GIARDINO BASEVI in palazzo d'epoca rinnovato nelle parti comuni appartamento da prima entrata di cucina abitabile saloncino 2 stanze matrimoniali e bagno con autometano ideale per investimento (APE in fase di rilascio)

BAZZONI (via) in palazzo d'epoca signorile appartamento con ottima distribuzione di cucina saloncino 2 camere bagno ripostiglio e terrazzo (APE in fase di rilascio)

PIAZZA PUECHER in palazzo recente appartamento all'ultimo piano rinnovato totalmente interni-impianti di cucinotto camera matrimoniale e bagno con autometano ideale per coppia e investimento (APE in fase di rilascio)

ZANDONAI (via) in piccola palazzina nel verde appartamento di cucina con terrazzino saloncino 2 camere bagno terrazzino e cantina e possibilità di parcheggio auto (APE in fase di rilascio)

BONOMEA (via) in piccola costruzione appartamento con lavori da ultimare di cucinotto soggiorno 2 camere bagno terrazzino e giardino proprio CL: F EPGL: 230.23 kWh/mq

MURAT (via) in palazzina signorile appartamento da risistemare di atrio cucina saloncino stanza matrimoniale studio-stanzino 2 servizi separati 2 terrazzi e cantina CL: F EPGL: 127.919 kWh/mq

REVOLTELLA (via) in palazzo d'epoca appartamento rinnovato al piano alto di ingresso cucina abitabile saloncino camera matrimoniale comodo bagno e ripostiglio (APE in fase di rilascio)

SALVI (via) in piccola palazzina appartamento da prima entrata di cucina saloncino 2 stanze bagno terrazzo e piccolo scoperto con possibilità di posto macchina CL: D EPGL: 76.54 kWh/mq

BAGNOLI (centro) in piccola palazzina seminuova appartamento (ora locato) di angolo cottura con saloncino stanza matrimoniale bagno e ripostiglio CL: A EPGL: 23.95 kWh/mq

SI CERCA IN ACQUISTO

- APPARTAMENTI di circa 70-120 mq in palazzi signorili di cucina saloncino 2/3 stanze e 1/2 bagni nelle zone di SAN GIUSTO-BAZZONI-NAVALI
- MONOLOCALI E PICCOLI APPARTAMENTI di circa 40 – 60 mq (anche da ristrutturare) in palazzi d'epoca nelle zone di ROIANO-STAZIONE-BORGO TERESIANO
- CASETTE da circa 70-12 mq (anche da ristrutturare totalmente) con cortile o giardino e accesso auto nelle zone di ROZZOL-SAN LUIGI-CAMPANELLE
- VILLETTE-VILLE da circa 150-300 mq (anche da ristrutturare totalmente) con giardino e box auto nelle zone di OPICINA-BASOVIZZA-PADRICIANO

TRATTATIVE RISERVATE in palazzo di pregio GENOVA (via) appartamento con affaccio su zona pedonale in palazzo di pregio di cucinotto saloncino 2 stanze e bagno con box auto (attualmente locato) CL: D EPGL: kWh/mq

PUCCINI (zona) in piccola palazzina appartamento soleggiatissimo di cucinotto con tinello saloncino 2 stanze bagno ripostiglio 3 terrazzi e cantina CL: G EPGL: 147.84 kWh/mq

GREGO (via) in palazzina recente appartamento con vista aperta al piano alto di cucinotto con saloncino 2 stanze bagno e 2 terrazzini facilità di parcheggio CL: G EPGL: 151.15 kWh/mq

ROIANO in palazzina recente appartamento in ottimo stato al piano alto di cucinotto con tinello camera matrimoniale bagno e terrazzino ideale per coppia e investimento CL: F EPGL: 134.70 kWh/mq

SVEVO (via) in palazzo recente appartamento luminoso all'ultimo piano da risistemare di cucina abitabile 2 stanze matrimoniali e bagno ideale per single o coppia (APE in fase di rilascio)

Tratt. Ris.

In palazzo di pregio in CENTRO CITTA' appartamento da prima entrata (anche arredato) di cucina abitabile salone 2 stanze matrimoniali guardaroba 2 bagni e terrazzo CL: E EPGL: 103.48 kWh/mq

BORGO TERESIANO in palazzo d'epoca molto signorile ampio appartamento da risistemare di cucina abitabile salone 2 stanze bagno terrazzino e box auto (APE in fase di rilascio)

€ 62.000

MOLINO VENTO (via) in palazzo d'epoca appartamento con terrazzo circa 40 mq e veranda da ristrutturare totalmente di ingresso cucina 2 ampie stanze e bagno (APE in fase di rilascio)

€ 115.000 GUARDIELLA in palazzina recente grazioso appartamento con giardino proprio di cucina saloncino 2 camere da letto bagno ripostiglio 3 terrazzi cantina e posto auto scoperto (APE in fase di rilascio)

MONTECCHI (via) in palazzo recente appartamento su 2 piani di cucina saloncino 2 stanze vano (studio/salotto) nel sottotetto 2 bagni 4 terrazzi cantina e box (APE in fase di rilascio

GALLERIA (via) in piccolo palazzetto d'epoca piccolo appartamento (anche arredato) di cucinotto con tinello stanza matrimoniale bagno autometano ideale per coppia e investimento (APE in fase di rilascio)

PIAZZA OBERDAN in palazzo recente e signorile appartamento in ottimo stato di ampia metratura al piano alto con zona giorno salone doppio 4 camere doppi servizi grande terrazzo e poggiolo (APE in fase di rilascio)

STADIO (zona) in palazzina recente appartamento seminuovo di cucinotto saloncino 2 stanze matrimoniali bagno ripostiglio e terrazzino con disponibilità di box auto CL: E EPGL: 72.19 kWh/mq

CAPODISTRIA (via) in palazzo recente e signorile appartamento al piano alto di cucina abitabile saloncino camera matrimoniale bagno e terrazzo CL: G EPGL: 120.90 kWh/mq

VIGNETI (via) in palazzina recente appartamento validissimo di cucinotto con saloncino 2 stanze matrimoniali bagno ripostiglio e terrazzo con box auto CL: E EPGL: 72.19 kWh/mq

PER TUTTE LE ALTRE PROPOSTE VISITATE IL NOSTRO SITO WEB WWW.SPAZIOCASATRIESTE.IT

In piccolissima palazzina RONCHETO (via) appartamento da prima entrata di cucinotto saloncino 2 camere bagno terrazzo cantina e piccolo scoperto con possibilità posto auto CL: D EPGL: 93.26 kWh/mq

SALVIA (via) in piccola palazzina appartamento nuovo di cucinotto saloncino 2 camere bagno e terrazzino con disponibilità di posto auto CL: D EPGL: 114.1 kWh/mq

UFFICIO-STUDIO in palazzo recente MARCONI (via) con ottima distribuzione al primo piano di ampio ingresso 4 grandi stanze ripostiglio e doppi servizi disponibilità di cantina e posto auto scoperto (APE in fase di rilascio)

SAN MICHELE (via) in palazzo d'epoca appartamento rinnovato totalmente (anche arredato) di cucinotto con saloncino stanza matrimoniale bagno e terrazzino con autometano ideale per coppia (APE in fase di rilascio)

FORNACE (via) in palazzo recente appartamento (ora locato) al piano alto con vista aperta sulla città di ingresso cucina saloncino 2 stanze bagno ripostiglio e 2 terrazzi ideale per investimento CL: G EPGL: 198.9 kWh/mq

CENTRO CITTA' appartamento da prima entrata in palazzo di pregio di cucinotto con saloncino stanza matrimoniale e bagno CL: G EPGL: 84.65 kWh/mq

CHIARBOLA in palazzina signorile appartamento validissimo e recente di cucinotto con saloncino stanza matrimoniale bagno e terrazzino ideale per coppia e investimento CL: G EPGL: 168.52 kWh/mq

PIAZZALE ROSMINI in palazzo d'epoca signorile appartamento da ristrutturare di atrio cucina abitabile saloncino stanza matrimoniale bagno e cantina ideale per coppia (APE in fase di rilascio)

CASETTA in posizione tranquilla e panoramica a SAN DORLIGO DELLA VALLE più altre 2 costruzioni disposte su 2 piani da ristrutturare totalmente con comodo cortile e giardino (APE in fase di rilascio)

CASETTA accostata a SERVOLA disposta su 2 piani da ristrutturare totalmente con cantina e piccolo scoperto ideale per 2- 3 unità abitative (APE in fase di rilascio)

VILLINO disposto su 2 piani (senza accesso auto) OVIDIO (via) di cucina saloncino 3 stanze bagno terrazzo verandato taverna con bagno e giardino (APE in fase di rilascio)

IN VILLETTA bifamiliare GRETTA appartamento da ultimare interni e impianti panoramicissimo di cucinotto con tinello 2 stanze bagno terrazzino e giardino proprio CL: F EPGL: 230.23 kWh/mq

UFFICIO-STUDIO in palazzo di pregio XXX OTTOBRE (zona) da risistemare internamente piano primo di ingresso grande sale 3 stanze bagno terrazzino e box auto (APE in fase di rilascio)

VILLA disposta su 2 piani più piano interrato a SALES di ampia metratura di cucina grande salone 5 stanze taverna cantina serra garage per 3-4 auto più ampio parco alberato € 350.000 CL: G EPGL: 571.40 kWh/mq

PIAZZA PONTEROSSO in palazzo di pregio appartamento lussuoso (anche arredato) da prima entrata ultimo piano di ingresso cucinotto con salone stanza matrimoniale e bagno adatto per coppia (APE in fase di rilascio)

PALAZZINA validissima disposta su 3 piani MOLINO VENTO (via)attualmente al grezzo con possibilità di ricavo di 9 unità abitative e al piano terra già ricavati 6 box auto Informazioni e Planimetrie presso i ns.uffici (APE in fase di rilascio)

PROPOSTE RESIDENZIALI IN AFFITTO

+ spese cond.- non arredato MORERI (via) in palazzo recente appartamento validissimo di angolo cottura con saloncino camera matrimoniale bagno e poggiolo verandato CL: G EPGL: 279,35 kWh/mq

+ spese cond. - arredato TOR SAN PIERO in palazzo recentissimo appartamento semi-nuovo di angolo cottura con saloncino stanza matrimoniale bagno e terrazzino CL: C EPGL: 97.57 kWh/mq

+ spese cond. - arredato BAIAMONTI (via) in palazzo recente stupendo attico da prima entrata di cucinotto saloncino camera matrimoniale bagno ripostiglio e terrazzo CL: G EPGL: 302.50 kWh/mq

+ spese cond. - arredato FRAUSIN (via) in palazzo restaurato appartamento come nuovo di cucinotto con saloncino camera matrimoniale e bagno CL: F EPGL: 189.9 kWh/mq

+ spese cond.- arredato PIAZZA CAVANA in palazzo d'epoca monolocale luminosissimo di cucinotto vano unico adibito a zona giorno e notte e bagno ideale per single CL: G EPGL: 222.43 kWh/mq

+ spese cond. - arredato TESA (via) in palazzo recente appartamento al piano alto di cucina saloncino camera matrimoniale bagno e terrazzo verandato (APE in fase di rilascio)

+ spese cond.- arredato REVOLTELLA (via) in palazzo recente appartamento in ottime condizioni di angolo cottura con saloncino camera matrimoniale e bagno CL: F EPGL: 114.70 kWh/mq

+ spese cond. - arredato CORSO CAVOUR in palazzo di pregio appartamento come nuovo di cucina con saloncino camera matrimoniale bagno e terrazzino CL: F EPGL: 112.0 kWh/mq

+ spese cond.- arredato FLAVIA (via) in palazzo recente appartamento validissimo di angolo cottura con saloncino camera matrimoniale bagno e poggiolo verandato (libero da agosto 2020) CL: F EPGL: 150.65 kWh/mq

+ spese cond. – arredato CENTRO CITTA' in palazzo signorile appartamento come nuovo di angolo cottura saloncino e stanza bagno e terrazzino (APE in fase di rilascio)

+ spese cond. - arredato SAN SPIRIDIONE (via) in palazzo di pregio appartamento al piano alto come nuovo di cucinotto con saloncino camera matrimoniale e bagno CL: D EPGL: 57.3 kWh/mq

+ spese cond. - arredato MAZZINI (via) in palazzo di pregio appartamento luminosissimo seminuovo di cucinotto con saloncino camera matrimoniale e bagno CL: E EPGL: 63.24 kWh/mq

+ spese cond.- arredato PIAZZA PUECHER in palazzo recente appartamento da prima entrata di cucina abitabile comoda camera matrimoniale e bagno adattissimo per single (APE in fase di rilascio)

+ spese cond. - arredato BERNINI (via) in palazzo rinnovato appartamento come nuovo di angolo cottura con saloncino camera matrimoniale e bagno CL: F EPGL: 194.4 kWh/mq

+ spese cond. - arredato SAN GIACOMO in palazzo ristrutturato appartamento di angolo cottura con saloncino camera matrimoniale e bagno CL: F EPGL: 191.6 kWh/mq

+ spese cond. - non arredato SAN VITO (zona) in palazzo d'epoca appartamento da prima entrata di cucinotto saloncino stanza matrimoniale ripostiglio e bagno (APE in fase di rilascio)

+ spese cond.- semiarredato SAN VITO (via) in palazzo signorile appartamento comodissimo di cucina abitabile 2 comode stanze e bagno CL: F EPGL: 243.53

+ spese cond. - arredato PESCHERIA (via) in palazzo d'epoca mansardina graziosa perfetta di cucinotto con saloncino stanza matrimoniale e bagno CL: F EPGL: 272.1 kWh/mq

+ spese cond. – arredato PIAZZA PONTEROSSO in palazzo di pregio appartamento seminuovo di cucinotto saloncino e stanza bagno e terrazzino ideale per single CL: E EPGL: 90.70 kWh/mq

+ spese cond. - arredato CADORNA (via) in palazzo d' epoca appartamento spazioso come nuovo di cucinotto con saloncino camera matrimoniale bagno (APE in fase di rilascio)

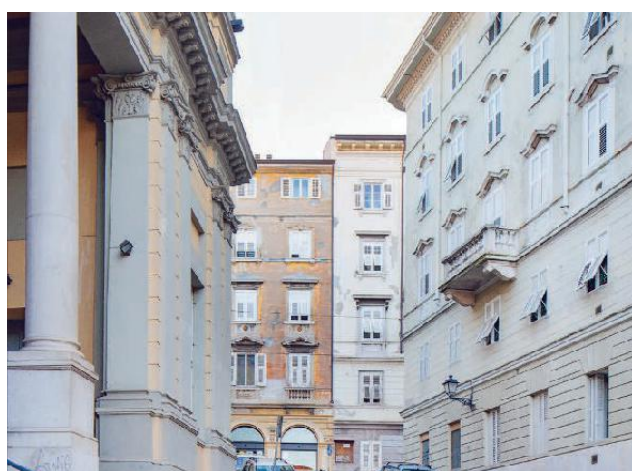
+ spese cond.- non arredato D'ANNUNZIO (viale) in palazzo recente attico di ampia metratura di cucina abitabile (arredata) salone 3 camere 2 bagni ripostiglio e 2 terrazzi CL: D EPGL: 153.70 kWh/mq

+ spese cond.- arredata VILLA a OPICINA su 2 piani di atrio cucina abitabile salone stanza matrimoniale altre 3 camere mansardate 3 bagni 2 terrazzi taverna box posto auto e giardino CL: C EPGL: 81.48

+ spese cond. - arredato PIAZZA SANT'ANTONIO in palazzo di pregio appartamento come nuovo super rifinito di cucinotto saloncino 2 stanze e bagno CL: E EPGL: 141.5 kWh/mq

+ spese cond. - arredato MAZZINI (via) in palazzo di pregio appartamento super rifinito come nuovo di cucinotto saloncino 2 camere e bagno (APE in fase di rilascio)

PER TUTTE LE ALTRE PROPOSTE VISITATE IL NOSTRO SITO WEB WWW.SPAZIOCASATRIESTE.IT

Alloro Trieste
è commercializzata
da Trilumi S.r.l.

Vivere a Trieste, in un palazzo ricco di poesia.

Casa Saba — Via Francesco Crispi, 56

VENDITA DIRETTA

A due passi dal centralissimo Viale XX Settembre, a fianco del Teatro Politeama Rossetti, in un palazzo storico che sarà a breve oggetto di riqualificazione nelle parti comuni, vendiamo appartamenti di metratura variabile tra i **50 e i 120 m^2** commerciali, con locali cantina e possibilità di **box auto**.

Qui trascorse gran parte della sua vita, componendo alcune delle sue liriche più belle, il grande poeta triestino **Umberto Saba**.

Opportunità per uso investimento ma, soprattutto, la possibilità di abitare in un luogo in cui è naturale respirare un'atmosfera intrisa di arte e poesia.

- **NESSUN COSTO DI MEDIAZIONE**
- **CONSULENZA ARCHITETTONICA GRATUITA**
- **NOTAI CONVENZIONATI**
- **ASSISTENZA PER IL TUO MIGLIOR MUTUO**

Valuta le nostre offerte su
www.allorotrieste.it

Oppure contattaci:
T. +39 040 557 0488
E-mail: info@trilumi.it

LE IDEE

QUANTO VALE IL PARTITO DI CONTE

ROBERTO WEBER

Dunque, da più parti – prefigurando uno scenario con elezioni anticipate - si racconta dell'intenzione del Presidente del Consiglio di dar vita ad un suo partito personale. Ci arriviamo fra breve. Nel frattempo lasciate che vi racconti un aneddoto risalente a parecchi anni fa. Eravamo, credo, a metà degli anni novanta.

Ce ne stavamo uscendo - io, un mio collega sondaggista e un giornalista del Messaggero di Roma - dalla sede di Botteghe Oscure, che ancora ospitava la creatura nata dal "più grande partito comunista dell'occidente", il PdS. Ci eravamo appena lasciati il busto di Gramsci alle spalle quando, proprio all'entrata, incrociammo un allora importante dirigente, oggi a pieno titolo nei ranghi delle 'Riserve della Repubblica'. Costui, uno dei dioscuri di quel partito, oltre ad eccellere nell'arte della costruzione politica era – o si raccontava che fosse, che poi è la stessa cosa - un grande lettore dell'immaginario collettivo, delle dinamiche che lo governano e dei movimenti sismici che lo indirizzano. Insomma, conosceva a fondo il ruolo dei media, giornali o tv che fossero. Colse l'occasione al volo e perentorio incalzò: "Quanto vale Di Pietro?". Preso alla sprovvista non seppi rispondere, ma il mio collega – persona di grande rigore, ma più navigato e cinico di me - non ebbe un secondo di esitazione: «fra il 4 e il 5%» dichiarò.

Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte

Tutto ciò per dirvi come spesso nascono i cosiddetti rumours, le voci, le indiscrezioni e quali sono gli ingredienti che li caratterizzano.

L'odierno racconto di un Giuseppe Conte tentato dalla creazione di un partito proprio ricalca questa formula. I fattori sono sempre gli stessi: un uomo politico suggerisce uno scenario, un giornalista raccoglie l'intuizione, un istituto di sondaggi dà corpo al pensiero e infine il vero soggetto del racconto, il Di Pietro di tanto tempo fa, il Montezemolo di un tempo che non è mai sbocciato, il Monti dell'altro ieri, il Renzi di ieri, il Conte di oggi (e ne potremmo infilare tantissimi altri) abbocca o non abbocca, si fa prendere dalla suggestione o la mette d'un canto.

> **Il premier non piace a Confindustria, non piace agli analisti, piace pochissimo agli intellettuali, eppure...**

Dipende dall'ego dei vari protagonisti, se ipertrofico per il malcapitato ci sono guai in vista, se moderatamente robusto (perché forte questo benedetto ego deve pur essere, altrimenti uno non fa quel mestiere) non c'è rischio sostanziale. Ora, dopo le indiscrezioni giornalistiche dell'altro ieri, puntuale è arrivato un sondaggio che assegnerebbe a Conte – oggi – il 14% dei voti. E' una buona cifra, probabilmente destinata a ridimensionarsi in un'eventuale campagna elettorale, eppure robusta. Il punto è che non serve a nulla, né alle opposizioni, né ai partiti di governo, né all'interessato, perché comunque non cambierebbe gli equilibri effettivi delle forze in campo. I pesi sono quelli da quasi venti anni a questa parte, l'alveo sembra essere ritornato decisamente bipolare e niente si sposta, al limite si rimescola.

Inoltre – fatto decisivo – Conte, a mio avviso, sta nella categoria degli ego forti ma non ipertrofici. Viaggia con una soglia di fiducia da Prima Repubblica, appare sufficientemente 'distante' dalle forze che lo sostengono da non essere confuso con loro, il cosiddetto popolo è rassicurato dalla sua presenza, sotto il profilo politico, per tante ragioni, appare, in questo momento, inattaccabile. Certo non piace a Confindustria, non piace agli analisti politici, piace pochissimo agli intellettuali, è vastamente detestato dai vari economisti indipendentemente dalla scuola a cui sono iscritti, non piace – è abbastanza chiaro – ai giornalisti e conduttori televisivi. A tutti questi appare come un usurpatore, un parvenu, un dilettante allo sbaraglio, uno che non "appartiene". Pazienza. Come diceva il grande Renzi nei giorni del suo splendore, per parecchio tempo ancora dovranno «farsene una ragione». Non necessariamente perché Conte sia bravissimo, ma perché la politica conosce ragioni che spesso le menti raffinate non sanno conoscere. —

LA STRATEGIA NELLA CORSA EUROPEA ALLO SPAZIO

MAURIZIO MISTRI

Non molti giorni orsono dagli USA è partita una navicella spaziale, con due astronauti. Formalmente si tratta di una navicella americana, ma di fatto si tratta di una navicella inviata nello spazio da una società privata, la SpaceX, di proprietà dell'imprenditore-inventore Elon Musk. L'invio nello spazio di una navicella per la prima volta effettuato da una società privata non ha suscitato dibattiti seri intorno ad una questione che potrebbe scuotere vecchi equilibri che si erano andati sedimentando tra Russia ed USA, spinto a collaborare per ridurre i costi delle missioni spaziali. Va ricordato che la corsa allo spazio venne avviata dall'allora Unione Sovietica finalizzata alla supremazia militare. USA e Unione Sovietica erano gli unici due competitors in una corsa che era espressione della guerra fredda, sebbene i due competitors non avessero le idee chiare su cosa fare una volta piantate le rispettive bandiere sul suolo lunare e, più avanti, su quello di Marte. In larga misura l'umanità ha applaudito i successi di USA e Russia nella corsa allo spazio, sebbene non mancassero le preoccupazioni che tale corsa fosse funzionale alla conquista, per obiettivi militari, dei pianeti visitati. Elon Musk sembra interessato alla possibilità di sfruttare i viaggi spaziali per ragioni commerciali, creando un nuovo tipo di turismo, quello spaziale. Questo, almeno, è l'obiettivo di Elon Musk; tuttavia non escluderei, a priori, che gradualmente la corsa allo spazio possa avere obiettivi economici ben definiti, soprattutto se inquadriamo tale corsa nel contesto del conflitto per la leadership economica mondiale apertosi, oggi, tra USA e Cina. Potremmo azzardare l'ipotesi che la Cina ben presto impegni risorse economiche, scientifiche ed umane per creare basi stabili sulla Luna e su Marte. L'obiettivo di una simile strategia, che verrebbe imitata dagli USA, non sarebbe più strettamente militare ma economico soprattutto se i due pianeti appena nominati dimostrassero di contenere risorse di minerali difficilmente rinvenibili sulla Terra. Probabilmente la Russia, oggi, non sarebbe in grado di partecipare ad una simile corsa, ma l'India potrebbe essere in grado di farlo. I progressi scientifici e tecnologici potrebbero consentire lo sfruttamento delle acque che, a quanto pare, esisterebbero nel sottosuolo marziano. Né sarebbe impossibile pensare che nel futuro noi "terrestri" potremmo creare una atmosfera sul pianeta rosso. Se anche le nazioni tecnicamente ed economicamente escluse dai viaggi su Luna e Marte chiedessero di regolamentare a livello mondiale la conquista dei due pianeti, sarebbe molto improbabile che le potenze spaziali condividano con altri le loro conquiste. L'Europa potrebbe avere risorse umane, tecnologiche e economiche per partecipare alla corsa, ma non lo farà, per una mancanza di visione strategica a lungo termine. —

> **L'umanità ricorda i successi di Usa e Russia nella sfida del cosmo ma i tempi sono cambiati**

> **Servono risorse umane, tecnologiche e economiche per partecipare alla grande impresa**

TRIESTE

IL DOPOGUERRA SUL CONFINE ORIENTALE

Festa del 12 giugno, scontro Fiume-Trieste I croati: «Vergogna». Polidori: «È storia»

Tensione bis dopo le recenti scintille sulla statua dedicata a D'Annunzio. Ma il Comune assicura: «Nessun intento d'odio»

Andrea Marsanich e Giovanni Tomasin

Qui sopra partigiani di Tito a Trieste nel 1945. A destra in alto il sindaco di Fiume Vojko Obersnel, sotto il vicesindaco di Trieste Paolo Polidori

La neonata festa del 12 giugno si avvicina ed è fuoco sulle polveri della polemica politica fra Fiume e Trieste, dopo l'esplosione durante l'*affaire D'Annunzio*, l'anno scorso.

Da un lato il sindaco uscente di Fiume Vojko Obersnel, candidato alle parlamentari di luglio, tuona contro il collega triestino Roberto Dipiazza, accusandolo di «non conoscere la storia». Definisce «vergognosa e antistorica» la delibera sul 12 giugno, ricordando che «i partigiani jugoslavi liberarono Trieste dai nazisti». Da palazzo Cheba risponde il vicesindaco Paolo Polidori, tra gli autori del testo, spiegando che «non c'è intento d'odio, è la chiusura di un percorso sulla fine della Seconda guerra mondiale a Trieste». «Per noi finisce il 12 giugno, perché i quaranta giorni di occupazione titina furono forieri di tremendi lutti. Migliaia di triestini possono testimoniarlo. Mio padre era un impiegato civile della Decima Mas, non aveva fatto la guerra, eppure dovette nascondersi in un mucchio di carbone quando vennero a cercarlo». Uno scambio al fulmicotone, quello fra il sindaco fiumano e il vicesindaco triestino, insomma.

Partiamo dall'attacco di Obersnel. Dieci giorni dopo l'approvazione della delibera sulla "Giornata di liberazione della città di Trieste dall'occupazione jugoslava", sindaco socialdemocratico fiumano punta diretto sul collega Dipiazza. Obersnel, alla fine di un incarico ventennale e pronto alle parlamentari del 5 luglio, firma un comunicato di protesta contro la delibera: «Ho dovuto reagire – scrive – perché è infamante dire che i partigiani jugoslavi occuparono Trieste nel maggio del 1945, mentre invece liberarono la città dai nazisti. È evidente che per il sindaco Dipiazza la storia non è una maestra di vita, bensì un terreno di manipolazioni e scontri, dove le tensioni avrebbero dovuto essere superate da tempo e invece non è così». Il primo cittadino fiumano si chiede e chiede, in riferimento al 12 giugno, cosa sia allora il 25 aprile per gli italiani. «Se quella è la data della Liberazione, cosa si festeggia il 12 giugno? E la liberazione di Trieste dai nazisti, il 2 maggio, diventerà a Trieste la data della sconfitta e del lutto?». Obersnel rivendica il ripiego jugoslavo dopo gli accordi di Belgrado e ricorda la Risiera: «Quella struttura non era un posto bello né idilliaco, e fu liberato da quei cattivi occupatori che erano i partigiani jugoslavi». Poi una bordata al collega: «Dipiazza, con il suo modo di intendere la storia, avrebbe all'epoca probabilmente osservato in modo silenzioso come i suoi concittadini, contrari al regime nazista, venivano internati nei campi di sterminio tedeschi. Voglio rammentargli che la città tornò a essere libera nel 1945 grazie al sacrificio di numerosi antifascisti, tra cui tanti italiani. L'esercito jugoslavo faceva parte e agiva in coordinamento con le forze alleate». Conclude Obersnel: «Cosa ci si può attendere da chi ha posto una statua a D'Annunzio nell'anniversario dell'occupazione di Fiume? Non conosce la storia». A proposito di storia, il sindaco Obersnel non fa alcun cenno alle violenze delle truppe jugoslave nel '45.

> «Dipiazza non conosce i fatti - attacca il collega Obersnel -. I titini cacciarono i nazisti»

Il vicesindaco triestino Polidori ribatte: «A me spiace che il sindaco di Fiume possa presumere che ci siano mire diverse da quelle che abbiamo ripetuto all'infinito. È la vera fine della guerra a Trieste». Dopodiché Polidori risponde alle considerazioni di Obersnel: «Resta un dato di fatto oggettivo che i 40 giorni di occupazione titina furono devastanti per la città. Non solo per tutti coloro che indossavano una divisa o da italiani potevano dare fastidio a Tito, ma anche agli stessi comunisti che non erano favorevoli alla soluzione dell'annessione alla Jugoslavia. Quindi metterei da parte l'aspetto politico. L'aspetto etnico è stato uno dei parametri per quel che Tito ha fatto nelle zone costiere dell'Istria a maggioranza italiana». Prosegue ancora Polidori: «È falso che gli jugoslavi abbiano liberato la città dai nazisti. I tedeschi erano già asserragliati fra San Giusto, il tribunale e il porto, e attendevano l'arrivo dei neozelandesi per arrendersi. Questi ultimi sono arrivati in ritardo nella "corsa per Trieste" non ultimo perché lungo la strada i comunisti li rallentarono con la scusa dei festeggiamenti, come successe a Monfalcone».

> «I quaranta giorni - replica il vicesindaco - hanno portato lutti tremendi»

Il vicesindaco conclude con una vicenda famigliare avvenuta in quei giorni: «Ognuno ha le sue storie. Mio padre in quegli anni non aveva fatto la guerra, ma aveva fatto un servizio civile per la Decima Mas. Durante l'occupazione i titini vennero a bussare alla porta di casa. Mia nonna andò ad aprire dopo averlo nascosto in un cumulo di carbone. Questi entrarono, controllarono anche con il bastone ma non lo trovarono. Se non fosse andata così, sarebbe scomparso come altre migliaia di persone. Testimonianze come questa il sindaco Obersnel ne potrà trovare a decine di migliaia a Trieste». —

IL PROGRAMMA

Alle 10 l'alzabandiera poi altri quattro eventi

La nuova ricorrenza si svolgerà all'insegna delle rigorose limitazioni imposte dal Covid-19.

Venerdì in piazza Unità si inizierà alle 10 con un solenne alzabandiera. Alle 10.20, nel famedio della Questura si terrà una commemorazione organizzata dalla Polizia di Stato in memoria dei poliziotti colpiti dalle epurazioni jugoslave.

Alle 10.45 si terrà la tradizionale cerimonia al Parco della rimembranza, dove dal 2015 il Comune ha apposto una targa, e dove dal 1990 l'Unione degli istriani ricorda ogni anno il giorno in cui le truppe jugoslave si ritirarono da Trieste in seguito agli accordi di Belgrado.

Alle 11.30 si terrà un'ulteriore commemorazione, anche questa di lunga data, nel cortile dell'ex Scuola allievi di Polizia di San Giovanni.

La giornata si concluderà con l'ammainabandiera in piazza Unità alle 18. —

IL CORPO POTREBBE ESSERE STATO TRASCINATO PER SETTIMANE DALLE CORRENTI

1) I militari dell'Esercito e gli agenti della Polizia di Stato nel porticciolo per tenere a distanza bagnanti ed eventuali curiosi durante le operazioni di recupero del cadavere in mare. 2) Uno dei mezzi del Nucleo nautico dei Vigili del fuoco sul posto. 3) Motovedetta della Guardia costiera nell'area del ritrovamento del corpo della giovane donna, di cui al momento si ignora l'identità. Fotoservizio di Andrea Lasorte

Cadavere di una donna recuperato in mare È mistero su identità e cause della morte

Il ritrovamento al largo di Miramare. Lineamenti quasi irriconoscibili. Verifiche sulle segnalazioni di persone scomparse

Gianpaolo Sarti

Capelli scuri, scarpe da ginnastica nere di marca Asics. Calzini ai piedi. Qualche brandello d'abito, anche quello scuro. Donna. Nessun documento addosso. Non sarà affatto semplice dare un volto e un nome al corpo rinvenuto nel golfo di Trieste ieri pomeriggio. Il cadavere galleggiava a circa 400-500 metri dalla riva, al largo di Miramare. Le correnti potrebbero averlo trascinato fin qui da chissà dove. E da questa zona, ultimamente, non risultano persone scomparse.

Quel che è certo, come detto, è che si tratta di una persona di sesso femminile. Probabilmente piuttosto giovane, di età compresa tra i trenta e i quarant'anni. Ma sono stime. Perché la salma era molto decomposta e gonfia, i lineamenti quasi irriconoscibili.

L'allarme, ieri, è scattato attorno alle 14.30. È stato un diportista a segnalare la macabra scoperta. Il cadavere, stando alle ricostruzioni, fluttuava accanto a una delle ultime boe che circoscrivono l'area di Miramare. Il diportista ha chiamato immediatamente il 112 e ha atteso l'arrivo dei soccorsi, in modo da indicare il punto esatto del ritrovamento e agevolare le operazioni di recupero. Sono intervenuti i sommozzatori e il nucleo nautico dei Vigili del fuoco, l'ambulanza del 118, la Capitaneria di porto, la Polizia e l'Esercito Italiano. Il corpo è stato portato a riva. I soccorritori lo hanno poi avvolto in un telo e adagiato nel porticciolo di Grignano. Gli agenti e i militari hanno tenuto a distanza i curiosi e allontanato i bagnanti che, ignari dell'accaduto, prendevano il sole a pochi metri di distanza. Il medico legale ha quindi scoperto il telo e si è occupato dei rilievi.

Lo stato di decomposizione fa supporre che il cadavere potesse trovarsi in mare già da svariati giorni. Forse addirittura settimane a sentire chi, come i sommozzatori, ha una certa esperienza in operazioni del genere. Circostanza, questa, che allarga inevitabilmente lo spettro delle ricerche a un raggio ben più ampio rispetto a quello prettamente locale. Non si esclude – ma sono solamente congetture – che le correnti marine possano aver portato il corpo della giovane donna per parecchi chilometri. Anche dalle coste croate, chissà.

Gli accertamenti delle forze dell'ordine sono iniziati a tappeto. Andranno passati in rassegna i database sulle segnalazioni delle persone scomparse da tutta la regione, da tutta Italia e dell'estero. Una ricerca, insomma, su scala nazionale ed europea che necessiterà anche della collaborazione delle autorità e delle polizie straniere.

Il mistero ora, a cominciare dall'identità della vittima, è totale. E su cosa sia accaduto di così drammatico a quella povera donna si possono avanzare soltanto interrogativi. Un suicidio? Un incidente? Un malore? È caduta in mare da sola o qualcuno l'ha buttata? Le hanno fatto del male? E dove è avvenuto tutto questo? Insomma, può essere successo di tutto.

L'esame praticato sulla salma dal medico legale servirà anche ad appurare se il corpo presenti ferite sospette. Tagli, lividi o altro. Sempre che lo stato di decomposizione non abbia compromesso qualsiasi eventuale traccia sulla pelle. L'autopsia dirà il resto: se la vittima è morta annegata o se è deceduta per altre cause. Un'ipotesi del genere, non appena scoperta l'identità della donna, farebbe scattare indagini a catena su contatti, frequentazioni e utenze telefoniche. —

I CONTROLLI DEI VIGILI

Sicurezza stradale: quindici violazioni al bivio di Miramare

Sono 15 le violazioni contestate dalla Polizia locale durante i controlli di sicurezza stradale al bivio di Miramare. Il telelaser ha registrato 5 eccessi di velocità: tra questi, due conducenti sono stati sorpresi a 96 e 98 km/h con il limite imposto di 50. Tra i mezzi pesanti, invece, 7 non hanno osservato il divieto di transito da e per la Costiera e in 2 casi è stata rilevata un'inefficienza del veicolo ed un'anomalia nel cronotachigrafo.

Tribunale di Trieste

VENDITE MOBILIARI E IMMOBILIARI

07 GIUGNO 2020

prossima inserzione: 14/06/2020

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569, co. 3° e co. 4°, nella data, nel luogo e con la modalità della vendita telematica sincrona mista indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato.
E' valida la formulazione di offerte inferiori, purchè pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia serie possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti e tra quelli collegati telematicamente al portale del gestore della vendita partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifico bancario. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

CHI PUÒ PARTECIPARE

Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie; oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti gli oneri fiscali nella misura di legge con l'applicazione delle eventuali agevolazioni, ove spettanti, le spese vive connesse all'intavolazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista de-legato per tali attività ai sensi del D.M. 15.10.2015 n.227.

PER LA PUBBLICITÀ

Per pubblicare gli annunci su queste pagi-ne contatta: A. Manzoni & c. S.p.A., e-mail: legaletrieste@manzoni.it

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite telematiche c.d. sincrone miste consentono la presentazione delle offerte e dei rilanci, nella medesima unità di tempo, sia nelle forme tradizionali che con modalità telematiche. Modalità di presentazione delle offerte in forma tradizionale. L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria in forma tradizionale deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte presso lo studio del professionista delegato. La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'ufficio giudiziario, dei dati identificativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identificativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione, intestato al professionista delegato. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che deposita l'offerta. Modalità di presentazione delle offerte in forma telematica. L'offerta d'acquisto in forma telematica deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata, unitamente ai documenti allegati, all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine.
L'offerta va presentata entro le ore 12,00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte e si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. Non saranno accettate offerte trasmesse dopo il termine fissato: onde evitare la non completa e quindi mancata trasmissione della documentazione, è consigliabile iniziare il processo di inserimento della stessa con largo anticipo rispetto al termine fissato. Le offerte presentate sono irrevocabili. Una volta trasmessa l'offerta telematica non sarà più possibile modificare o cancellare l'offerta d'asta e la relativa documentazione, che saranno acquisite definitivamente dal portale e conservate dal portale stesso in modo segreto. Ciascun concorrente, per essere ammesso alla vendita telematica, deve comprovare l'avvenuta costituzione di una cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta pari al 10 % del prezzo offerto, versando € 16,00 per la marca da bollo con le modalità indicate nel portale del gestore della vendita. Il versamento della cauzione si effettua tramite bonifico bancario sul conto le cui coordinate sono indicate nell'avviso di vendita e copia della relativa contabile deve essere allegata nella busta telematica contenente l'offerta. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. L'offerta telematica, oltre ai contenuti dell'offerta cartacea sopra indicati, dovrà contenere: la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione eseguita a mezzo di bonifico bancario; il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico della cauzione; l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta telematica e per ricevere le comunicazioni; l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni. Sia per le modalità tradizionali e che per quelle telematiche non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).

ESTRATTO DEL PRIMO AVVISO DI VENDITA - R.E. 98/2016 LOCALE COMMERCIALE

Fissazione della nuova data dell'esperimento già programmato per il 30/4/2020 e a suo tempo sospeso dal Tribunale di Trieste in relazione all'emergenza epidemiologica modifica della modalità di vendita

LOTTO UNICO:
Dati tavolari : P.T. 5118 del C.C. di Muggia – corpo tavolare 1° e P.T. 5119 del C.C. di Muggia– corpo tavolare 1°
Dati catastali : Comune di Muggia, sezione C, foglio 7, particella .50, subb. 7 e 8, categoria C/1, classe 15, consistenza 28 m^2, superficie catastale 32 m^2, rendita € 932,72, Via Dante Alighieri n. 17 piano T
Il bene è costituito da un locale commerciale sito nel centro storico di Muggia, via Dante Alighieri n. 17 piano terra.

Nel dettaglio il bene è composto da un vano grande a pianta rettangolare di mq 25, luminoso con foro a tutta altezza sul fronte strada pedonale completamente vetrato, un piccolo magazzino di mq 4.10, un anti-wc e wc singolo per complessivi mq 32. L'altezza del locale è di m 2.50 ed è dotato di impianto elettrico ed idrico (non sono state peraltro esibite le dichiarazioni di conformità).
Si dà atto che a peso dell'immobile esecutato figura annotato un fondo patrimoniale ai sensi e per gli effetti dell'art. 167 c.c. che risulta non opponibile alla presente procedura esecutiva.
Prezzo base di € 36.700,00.
Vendita 30/7/2020 ore 13.00
Offerta minima € 27.525,00.
Termine per la presentazione dell'offerta: ore 12.00 del 27/7/2020
Modalità della vendita: sulla base di quanto disposto dal Tribunale di Trieste con provvedimento del 4/6/2020 la gara si svolgerà secondo la modalità sincrona telematica per il tramite del gestore Astalegale.net Spa.
Professionista delegato e custode dott. Roberto Bussani, con Studio in Trieste, via Romagna n. 32, tel. 040/763871 (ore 9-12.30 e 15.30-18.30 dal lunedì al giovedì e ore 9-14 il venerdì), email: **info@studiobussani.com.**
L'avviso di vendita integrale, la perizia dd. 8/7/2019 redatta dall'arch. Mirjana Dragovich - alla quale si rimanda per ogni ulteriore approfondimento - ed altre informazioni sono reperibili sul sito: **www.astalegale.net,** sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia all'indirizzo: **https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/,** tramite il quale sarà inoltre possibile effettuare la richiesta per la visita del bene a norma dell'art. 560 c.p.c.; informazioni sono anche ottenibili presso il coadiutore di custodia: sig. Daniele Dolce, con studio in Trieste, via Ghega 6, tel. 040/634952 e 393/9145382.
Trieste, 7/6/2020

Il professionista delegato
(dott. Roberto Bussani)

LA SENTENZA

Accusato di stalking ricorre al Tar: respinto

Non aveva accettato la fine di una relazione di sei mesi
Ammonito dal questore, aveva impugnato il provvedimento

Riccardo Tosques

Ammonito dal questore per stalking, ricorre al Tar ma viene respinto.

La particolare vicenda, che ha come sfondo Trieste, ha ufficialmente inizio nel settembre del 2018 quando una donna formalizza ai Carabinieri una querela nei confronti dell'ex compagno, reo a suo dire di condotte moleste e di matrice persecutoria, insistentemente tenute sia nei confronti della donna stessa che dei familiari di lei.

Un comportamento assunto dopo la conclusione della relazione sentimentale, nata sul comune posto di lavoro, che avrebbe legato i due tra il marzo e l'agosto del 2018. Come si evince dai documenti, tali condotte avrebbero causato alla donna un grave stato d'ansia e un fondato timore per la propria incolumità e quella delle persone a lei vicine, costringendola a modificare le proprie abitudini di vita e, al fine di evitare ulteriori contatti, ad acquisire un nuovo numero di telefono.

Una toga in un'aula di tribunale

Secondo l'uomo, però, una volta sciolto il rapporto sentimentale, gli incontri con la donna erano stati del tutto fortuiti e dettati dai propri hobby, come quello della fotografia sportiva, che ad esempio lo portò a essere presente ad una competizione podistica a cui prese parte proprio l'ex compagna. Un incontro casuale, durante il quale però l'uomo approfittò per chiarire con la donna le motivazioni alla base dell'interruzione della relazione considerata dallo stesso "di una certa importanza".

L'uomo – si legge negli atti - ha continuato a manifestare il proprio comportamento molesto e persecutorio nei confronti della vittima e dei suoi familiari anche dopo la notifica dell'avvio del procedimento amministrativo.

Da qui la decisione della Questura di Trieste di emanare un provvedimento di ammonimento nei confronti dell'uomo, in riferimento alla condotta serbata verso la querelante.

Un provvedimento che l'uomo ha impugnato, facendo ricorso al Tar del Fvg: forse il motivo scatenante per cui la donna ha deciso, poco dopo, di ritirare la querela.

La difesa dell'uomo davanti al Tar? Non aver interferito in termini illeciti con le abitudini dell'ex compagna e averla contattata senza averne mai «limitato la libertà di movimento ed autodeterminazione, condotta, peraltro, fastidiosa ed illecita, che avrebbe potuto dar luogo alla richiesta di ammonimento», bensì averla contattata per obbedire alla «necessità di comprendere le reali ragioni dell'interruzione del rapporto» e al «desiderio di dimostrare attenzione e affetto».

Il Tribunale amministrativo regionale del Fvg (sezione prima), presieduto da Oria Settesoldi, ha però respinto il ricorso, sentenziando come appare incontrovertibile che la donna, una volta finita la relazione, sia divenuta il bersaglio delle azioni, di chiara indole persecutoria, perpetrate con insistenza dal ricorrente.

Il Tar ha chiuso la vicenda legale condannando l'uomo a rifondere le spese di lite a favore del Ministero dell'Interno, liquidate nella misura di mille cinquecento euro, oltre agli accessori di legge. —

IN BREEVE

Polizia di Stato
Latitante sul pullman: arrestato a Fernetti

Si trovava a bordo di un pullman di linea Romania-Italia appena entrato nel nostro Paese, ma doveva espiare la pena di 6 mesi di reclusione e mille euro di ammenda per il possesso ingiustificato di oggetti atti a offendere e allo scasso per un episodio risalente al 2012. Per questo motivo il cittadino romeno V.C.B., classe '92, è stato tratto in arresto dalla Ps vicino a Fernetti. L'uomo è stato accompagnato al Coroneo.

Via delle Beccherie
Denunciata per oltraggio

Denunciata dalla Ps per oltraggio a pubblico ufficiale in un esercizio di via delle Beccherie. Protagonista V.Z., classe '87, di Castelfranco Veneto.

Viale xx Settembre
Viola il divieto di ritorno: fermato

Denunciato perché inosservante al divieto di ritorno a Trieste in vigore fino al febbraio 2022. Protagonista un marocchino, N.E.M., classe '97, fermato in viale XX Settembre.

CARABINIERI

La cerimonia dell'Arma

Celebrati a Trieste i 206 anni dell'Arma

Anche Trieste ha celebrato il 206° annuale della fondazione dell'Arma dei Carabinieri. La cerimonia, svoltasi nella caserma "Generale C.Petitti di Roreto", sede del Comando provinciale, preceduta dall'omaggio ai caduti dell'Arma, con la deposizione di una corona al cippo commemorativo presente nella piazza d'armi da parte del prefetto Valerio Valenti e del Comandante provinciale, colonnello Stefano Cotugno, ha visto anche la consegna delle ricompense ai militari particolarmente distintisi in operazioni di servizio. —

#BUONOASAPERSI

LA REAZIONE DOPO LA MANIFESTAZIONE CONTRO L'USO DEI GUANTI DURANTE L'EUCARESTIA

I parenti di don Bonifacio “scomunicano” il Comitato

Sotto accusa la protesta anti Cei da parte di un gruppo di fedeli che si richiama al Beato. «Strumentalizzato il suo nome per iniziative lontane dai suoi valori»

Ugo Salvini

Dopo la manifestazione di protesta, lo strascico polemico. È ferma e argomentata la reazione dei famigliari del beato Francesco Bonifacio, a pochi giorni dalla manifestazione indetta da un gruppo di fedeli, in piazza sant'Antonio, per protestare contro l'uso dei guanti, da parte dei sacerdoti, in occasione della somministrazione dell'eucarestia nelle chiese.

In un documento firmato, a nome di tutta la famiglia, da Gianfranco Bonifacio, figlio di Giovanni, fratello del beato, si critica con forza la scelta, da parte dei promotori dell'appuntamento, di intitolare il Comitato organizzatore della manifestazione “Beato Francesco Bonifacio – Per la difesa dell'eucarestia”.

«Riteniamo inappropriata e inopportuna tale decisione – scrive Gianfranco Bonifacio – in quanto il beato ha improntato la sua intera vita all'obbedienza alla chiesa, al Papa e al Vescovo della sua Diocesi. Perciò mai avrebbe condiviso una simile iniziativa, né avrebbe acconsentito che il suo nome potesse essere associato a un evento palesemente indirizzato contro il Protocollo della Conferenza episcopale italiana, in base alla quale, per motivi di natura sanitaria, prevede che l'eucarestia sia impartita sulle mani dei fedeli e non direttamente in bocca, con l'ausilio dei guanti».

Il nipote del beato parla anche di «strumentalizzazione del nome di Francesco Bonifacio, nel contesto di una manifestazione totalmente lontana da quei valori che ne hanno caratterizzato l'intero ministero sacerdotale. Riteniamo perciò l'uso del suo nome pregiudizievole e lesivo per la sua immagine – aggiunge – anche in considerazione dell'inevitabile associazione che ne deriva con idee del tutto contrarie a quello che è stato il suo modo di vivere la chiesa».

IL SACERDOTE
UCCISO NEL 1946 A GRISIGNANA "IN ODIUM FIDEI"

«L'unica formazione legittima è quella sorta su iniziativa dell'Azione cattolica nel 2018»

Ribadendo infine che «mai è stato concesso il diritto di utilizzare il nome del beato», Gianfranco Bonifacio ricorda che «l'unico e legittimo Comitato intitolato al beato Bonifacio è quello sorto nel 2018, su iniziativa dell'Azione cattolica, con l'obiettivo di promuovere iniziative e progetti atti a tenerne viva la memoria».

Recentemente, sono state fra l'altro esposte ai fedeli, per la prima volta, nella cattedrale di San Giusto, tutte le reliquie del Beato don Bonifacio, cioè il calice, la stola, il berretto, una fascia che portava sulla veste talare, la cotta che indossava quando non celebrava la messa. Il suo corpo infatti non fu mai ritrovato.

Gli organizzatori della manifestazione dello scorso 23 maggio, interpellati, per il momento, hanno deciso di non rispondere, riservandosi un intervento fra qualche giorno. —

PRIME PROVE ORCHESTRA DOPO IL LOCKDOWN. CONTESTAZIONI A PACE

Riparte l'attività al Teatro Verdi

Il Teatro Verdi, dopo tre mesi di lockdown, ha ripreso ieri le prove dell'orchestra (nella foto). Prove svolte nel rispetto delle distanze e dei protocolli di sicurezza, ma segnate anche dalle contestazioni nei confronti del sovrintendente. Intervenuto per un saluto, infatti, Stefano Pace, riferiscono in una nota i sindacati del teatro, è stato criticato dai lavoratori che gli contestano il mancato rispetto degli accordi su monte ore e retribuzioni. —

LA CONVENZIONE

Tartini-scuole Nuove regole per i corsi degli under 15

Una nuova convenzione è stata siglata al Conservatorio “Tartini”.

I direttori del “Tartini”, Roberto Turrin, e del Conservatorio “Tomadini”, Virginio Zoccatelli, assieme ai referenti delle Scuole Isis “Carducci-Dante”, Ic di Tavagnacco-Udine, Ic “Dante Alighieri” di Gorizia e Ic “Torre” di Pordenone, hanno suggellato l'accordo affinché le centinaia di giovani del Fvg, di età fra 10 e 15 anni, impegnati negli studi musicali nelle Scuole private e pubbliche convenzionate con i due Conservatori regionali, o attraverso formazione privatistica possano anche accedere agli esami che certifichino le competenze musicali acquisite.

La convenzione è stata siglata anche con il supporto dell'assessore regionale all'Istruzione Alessia Rosolen.

È quindi operativa la disciplina che sostituisce i precedenti accordi relativi ai Corsi Preaccademici musicali, ovvero i Corsi che precedono il percorso di Alta Formazione Musicale (Afam). La nuova convenzione diventa così modello di riferimento per la formazione degli studenti delle Scuole di musica della regione a livello preaccademico. —

Immobili e tendenze

Inizia a prendere piede anche a Trieste la moda dei loft: spazi industriali o commerciali oggi trasformati in abitazioni

Il vecchio negozio diventa un monolocale E nell'ex deposito spunta la casa vacanze

IL CASO

Micol Brusaferro

Il fenomeno loft, vale a dire la trasformazione di locali, magazzini, ex spazi industriali o negozi in abitazioni, inizia a far breccia a Trieste. La tendenza già in voga da tempo nelle grandi realtà italiane e nelle metropoli di tutto il mondo, sta trovando infatti estimatori sta anche nella nostra città.

«Siamo in una fase iniziale, ma c'è grande interesse e soprattutto ci sono tante potenzialità - spiega Andrea Oliva, presidente provinciale e regionale della Fimaa, Federazione Italiana degli Agenti e Mediatori d'Affari -. Penso soprattutto ai fori piccoli, attorno ai 40 metri quadrati, che potrebbero diventare mini appartamenti o stanze di alberghi diffusi, come succede ad esempio a Vienna. Sicuramente a Trieste realizzare un loft è un'idea che piace sempre più. E potrà garantire anche una nuova vita a tanti negozi vuoti, specie in zone semicentrali».

Attenzione però, non tutti gli immobili posso diventare loft. «Il problema urbanistico è prioritario - sottolinea -. È necessario che uno spazio abbia le autorizzazioni per essere trasformato, in primis l'agibilità. Chi non si informa in modo attento rischia di avviare interventi importanti a livello economico, per trovarsi poi con uno spazio che non è legale vendere. E che, di fatto, non può accogliere inquilini. Fondamentale quindi affidarsi sempre a un esperto, che può essere un geometra, un ingegnere o un architetto, per ricevere tutte le informazioni utili se si vuole intraprendere questa strada».

E c'è già chi ha scelto di vivere in un ex laboratorio, un ex magazzino o altri immobili che prima erano aperti al pubblico e avevano altre destinazioni d'uso. «Ho comprato un ex esercizio commerciale che, prima della vendita, è stato trasformato regolarmente in abitazione - racconta Cinzia Lacalamita -. Per questioni di gusto personale ho lasciato che una delle due entrate avesse come chiusura la tipica saracinesca da negozio. Ovviamente in regola pure quella».

E sul mercato, tra chi vende immobili c'è già chi ha fiutato la novità, come chi propone un foro che evidentemente prima aveva un'altra finalità, come potenziale loft. Da mettere a rendita, una volta realizzati i lavori. «In via Risorta - si legge - nella cornice del castello di San Giusto, in un contesto tranquillo, proponiamo in vendita un immobile attualmente ad uso magazzino. Vista la disposizione interna dei vani, si presta anche ad essere riqualificato trasformandolo in abitazione, previa autorizzazione degli enti competenti». Ha spazi decisamente più grande un magazzino di via Fabio Severo, indicato come "Stile loft" con grandi vani, colonne e spazi soppalcabili. Ci sono poi soluzioni già pronte, come un loft in piazza Perugino, al piano terra, probabilmente un ex negozio, venduto ora come abitazione, ma proposto anche come ufficio o studio medico. E anche tra le case vacanze, online, spuntano a Trieste diversi loft con soluzioni creative, spesso su più livelli. —

Un avviso di vendita di un loft piazzato su un portone in centro: in città prende piede tale soluzione abitativa

UN ALTRO EFFETTO DELL'EMERGENZA SANITARIA

Muggia, iter in ritardo: proroga per la gestione delle luci pubbliche

Per l'acquisizione degli impianti di Enel Sole e l'affidamento successivo di tutto il sistema ci sarà tempo fino a fine anno

Luigi Putignano / MUGGIA

Affidata, fino al prossimo 31 dicembre, la gestione ordinaria degli impianti di illuminazione pubblica nel territorio comunale di Muggia. Il sistema di illuminazione pubblica della cittadina istroveneta è costituito in parte da installazioni di proprietà comunale affidate in gestione ad Hera Luce, in forza di una specifica concessione che scadrà il prossimo 30 giugno, e in parte da installazioni di proprietà di Enel Sole Srl. Per queste ultime il Comune ha avviato la procedura di acquisizione, al fine di poter affidare la gestione degli impianti a un unico operatore, al termine della concessione in vigore di Hera Luce.

La procedura ha subito dei ritardi a causa della situazione emergenziale dovuta al Covid-19 e certamente non potrà concludersi in tempo utile per consentire l'affidamento complessivo di tutti gli impianti al nuovo operatore individuato sempre in Hera Luce. Da qui, la proroga fino al 31 dicembre di quest'anno, data entro la quale si stima di poter concludere l'iter di riscatto o accordo bonario con Enel Sole e di procedere all'affidamento della gestione a unico soggetto.

Per la gestione ordinaria degli impianti di proprietà comunale fino a fine anno, l'impegno di spesa complessivo è pari a 37 mila 210 euro. Sul fronte della manutenzione straordinaria, tenuto conto che, allo stato attuale, risulta necessario provvedervi per alcuni componenti tecnici mediante revisione di quadri comandi e sostituzione di apparati malfunzionanti, nonché disporre la modifica di un tracciato linea aerea di collegamento impianti presenti lungo il sedime stradale di Muggia, il Comune ha determinato di affidare a Enel Sole gli interventi di manutenzione straordinaria per una spesa ammontante complessivamente a 5.071,72 euro.

Infine, premesso che lungo via Roma sono presenti quattro attraversamenti pedonali, si è rilevata la necessità di migliorare l'illuminazione artificiale, al fine di evidenziare la presenza degli attraversamenti e dei pedoni, per poter garantire maggiori condizioni di sicurezza in assenza di luce solare. Il Comune di Muggia ha richiesto uno specifico preventivo alla società Hera Luce che gestisce gli impianti dell'area interessata. La soluzione proposta consiste nell'installazione di specifici impianti di illuminazione volti a garantire luce "verticale" in contrasto con l'illuminazione stradale di fondo: le opere consistono nell'ampliamento dell'impianto costituito da corpi illuminanti posizionati su palificazione alimentata in esecuzione sotterranea.

La Soprintendenza Archeologia del Fvg ha espresso parere positivo ma ha invitato l'amministrazione comunale a trasmettere, ai fini autorizzativi, una relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico. —

LAMPIONE IN VIA ROMA
L'ATTRAVERSAMENTO PEDONALE ALL'ALTEZZA DEL MUSEO CARÀ

Il problema nella sede di salita Ubaldini

Centrale rileva-incendi ko nella casa di riposo: sostituzione d'urgenza

IL CASO

MUGGIA

Parte la sostituzione della centrale di rilevazione incendi installata nella casa di riposo comunale di salita Ubaldini a Muggia. Sostituzione che si è resa necessaria in seguito ad alcune segnalazioni pervenute e alle verifiche effettuate, dalle quali è emersa l'urgenza di procedere subito alla sostituzione. Si sarebbero verificate anomalie di funzionamento. Ecco dunque una nuova centrale tipo Notifier Am2000N – che permette la gestione separata della rilevazione gas, grazie ad apposito modulo d'interfaccia, e la visualizzazione su un terminale remoto dedicato ai soli allarmi tecnici –: l'intervento comprende l'installazione, la configurazione, la verifica funzionale e la trasmissione delle dichiarazioni di conformità previste dalla vigente normativa.

La ditta S.I.A.S. Srl di San Dorligo della Valle, già affidataria, sin dal marzo del 2017, del servizio di manutenzione degli impianti e delle attrezzature di protezione antincendio presenti negli edifici di pertinenza comunale della cittadina rivierasca, già a conoscenza delle problematiche rilevate, ha fornito la garanzia di fornitura e intervento in tempi brevi, nonostante si tratti di un lavoro su componentistica ex novo che non rientra nell'appalto manutentivo in essere.

La casa di riposo comunale

Per questo motivo, con apposita determina dirigenziale, il Comune di Muggia ha affidato alla S.I.A.S. la fornitura e la sostituzione della centrale di rilevazione incendi nella casa di riposo comunale, per una spesa complessiva di 3.037,80 euro. —

L.P.

SARANNO OPERATIVI DAL 15 GIUGNO AL 15 LUGLIO. POI SI VEDRÀ

Duino, caccia ai vigilantes per le spiagge libere

Il Comune ha pubblicato il bando di gara. L'assessore Romita: «Controlli opportuni sul rispetto delle misure anti-Covid»

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

È stato pubblicato in questi giorni, da parte del Comune di Duino Aurisina, sulla piattaforma chiamata Mepa, utilizzata da tutte le pubbliche amministrazioni italiane per effettuare acquisti di beni e servizi di importo inferiore alla soglia comunitaria, il bando di gara per l'individuazione dell'impresa privata alla quale sarà affidato il compito di controllare il rispetto delle regole anti Covid-19 sulle spiagge libere del territorio comunale.

Dal testo si evince che saranno due le persone chiamate a svolgere tale servizio di controllo e sensibilizzazione sulle spiagge, per il periodo che va dal 15 giugno al 15 luglio.

«Auspichiamo che, successivamente a quest'ultima data – ha precisato l'assessore comunale per il Turismo, Massimo Romita – l'emergenza da coronavirus si sia ulteriormente attenuata, in modo da non dover proseguire con questi controlli».

Ed evitare, di conseguenza, un costo che non era programmato, che però ricade sulle casse comunali.

Gli incaricati percorreranno ogni giorno il litorale con vari mezzi e si soffermeranno, a sorpresa, in vari punti della costa, invitando gli eventuali trasgressori a cambiare atteggiamento, chiamando le forze dell'ordine in caso di necessità. Non indosseranno divise, per evitare di essere individuati a distanza. I due vigilantes interagiranno con la Polizia di Stato, che ha già garantito la presenza in mare delle moto d'acqua.

«Confidiamo nell'autodisciplina delle persone – ha detto l'assessore Massimo Romita – ma i controlli sarà comunque opportuno farli. Non possiamo transigere su un aspetto importante come la salute delle persone».

In particolare, gli operatori presteranno attenzione al rispetto delle regole sul distanziamento, sul divieto di praticare giochi da spiaggia e di lasciare lungo il litorale, dopo il tramonto, attrezzature da mare, di alzare tende da campeggio o strutture di copertura, al corretto utilizzo della mascherina, laddove previsto. In sostanza, alla sera, le spiagge dovranno rimanere deserte e non vi dovranno essere sedie, tavolini, teli mare, materassini.

«Alcune regole – conclude Romita – erano già in vigore prima del coronavirus».

A chiedere il rigoroso rispetto delle norme sulle spiagge libere sono stati anche i titolari degli stabilimenti balneari: «Altrimenti – hanno spiegato – si darebbe vita a una concorrenza sleale». —

Uno scorcio di Canovella degli Zoppoli. Foto Andrea Lasorte

Una cinquantina i sacchi raccolti da due associazioni intervenute
Il sindaco Klun sui passaggi di migranti: «La situazione è pesante»

Indumenti abbandonati nei boschi della Val Rosandra Nuova pulizia dei volontari

IL CASO

SAN DORLIGO

Una cinquantina di sacchi per le immondizie, pieni di pantaloni, giacche, scarpe, residui di contenitori di cibi e bevande. Il tutto riconducibile al passaggio dei migranti lungo la cosiddetta "rotta balcanica", fenomeno che, nelle ultime settimane, ha conosciuto una robusta ripresa. È questo il risultato dell'operazione portata a termine ieri, dal mattino al primo pomeriggio, dai volontari che fanno parte della sezione triestina del Reparto sportivo dell'Associazione lagunari truppe anfibie (Alta), assieme a quelli dell'associazione Val Rosandra. Una ventina di persone, che hanno completato un percorso iniziato nelle boscaglie di Draga e Pese, esauritosi nei pressi di Basovizza, con il dichiarato intento di pulire una zona in cui transitano migranti.

«Ma abbiamo trovato anche immondizie che sono frutto del comportamento incivile di nostri concittadini – ha spiegato Giorgio Calcara, uno dei volontari – come un vecchio televisore, pezzi di plastica di varie dimensioni e colori, addirittura una parte del motore di uno scooter».

I volontari dell'Alta e dell'associazione Val Rosandra avevano effettuato un'operazione simile anche una settimana fa, concentrandosi sulla zona di Bottazzo, la piccola frazione situata alla fine della Val Rosandra, sempre nel territorio comunale di San Dorligo.

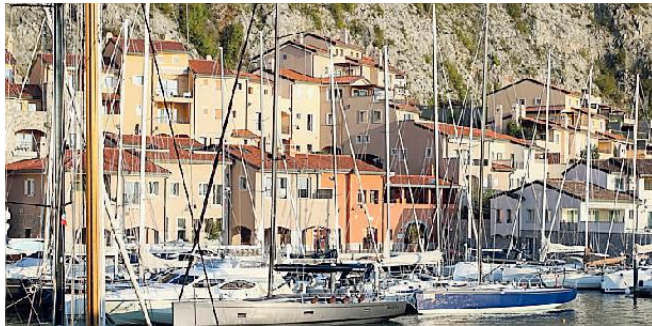
Il "bottino" della prima pulizia effettuata in Val Rosandra

«Anche in quel caso – ha ricordato il presidente della sezione triestina dell'Alta, Alioscia Cazzador – avevamo riempito una cinquantina di sacchi, che poi provvediamo a lasciare, sulla base di un preciso accordo, nei pressi dei Centri di raccolta, dove sono le aziende incaricate dell'asporto rifiuti a procedere per la fase successiva. I migranti – ha aggiunto – sanno di doversi cambiare non appena arrivano in territorio italiano, perché così eliminano ogni prova che possa confermare il fatto che arrivino dalla Slovenia».

Entrambe le operazioni si sono svolte d'intesa con l'amministrazione comunale di San Dorligo, ormai da tempo alle prese con il fenomeno dell'abbandono di vestiti nelle boscaglie da parte dei migranti.

«Ringrazio questi volontari – ha sottolineato il sindaco, Sandy Klun – perché questa situazione sta diventando pesante. Nelle ultime settimane abbiamo constatato che i sentieri che percorrono sono sempre più lontani dalle abitazioni e dalle vie di passaggio. Evidentemente stanno cercando varchi finora sconosciuti – ha concluso – per mettere in difficoltà le forze dell'ordine». —

U. SA.

SU IL SIPARIO A PARTIRE DA GIOVEDÌ 11

Il borgo di Portopiccolo, nel comune di Duino Aurisina. Foto Lasorte

Allo stabilimento di Portopiccolo si prenota online

Sono tante le novità che caratterizzeranno l'estate del borgo di Duino Aurisina tra cui l'allestimento di un'area dedicata al lavoro a distanza

DUINO AURISINA

L'attivazione del sistema informatico per le prenotazioni online, soprattutto per quanto riguarda lo stabilimento balneare. La creazione di servizi utili per garantire alla clientela la consegna di cibi e bevande nelle piazzole a mare o in altri punti della struttura. L'allestimento di una nuova area dedicata al lavoro a distanza, con vista mare e con tutti i servizi del borgo.

È tutto pronto a Portopiccolo per la riapertura a pieno regime, fissata per giovedì 11. Per affrontare nel modo migliore la fase post Covid-19 e volendosi allineare con le disposizioni in tema di garanzie per gli ospiti, è stato anche predisposto un decalogo di sicurezza, adottato in tutta la struttura, consultabile sul sito www.portopiccolosistiana.it.

«Per fronteggiare la situazione – spiega Luigi Candida, uno dei responsabili di Portopiccolo – è stato creato un comitato interno che, nelle settimane di lockdown, ha lavorato con grande attenzione alla redazione di un protocollo di sicurezza, condiviso da tutte le realtà del Borgo, perché per noi la sicurezza e il benessere sia degli ospiti sia dello staff sono fondamentali. Partendo dalle prime indicazioni ministeriali – aggiunge – siamo andati ad approfondirle e a personalizzarle, vista la peculiarità dell'intera struttura. Nei fatti tutto il borgo di Portopiccolo rispetterà i parametri di sicurezza anti Covid-19 e questo ci permetterà di ripartire a pieno ritmo. È per noi questa una sfida importante – conclude Candida – che coincide anche con una nuova fase della vita di questo angolo di paradiso, che riparte con un nuovo assetto proprietario per iniziare una fase di rilancio internazionale».

I prezzi per spiaggia e servizi connessi rimarranno gli stessi dello scorso anno. —

U.SA.

LE ORE DELLA CITTÀ

APPUNTAMENTI

Ore 10
Visita guidata in Borgo Teresiano

Oggi alle 10 si terrà una visita guidata in centro città, attraverso il Borgo Teresiano, per scoprirne storia e particolarità. A organizzarlo, la guida turistica autorizzata Paola Alzetta. Per prenotazioni scrivere a paolaalzetta@hotmail.com oppure a trouveztrieste@gmail.com.

10.05
Documentario sulle case di riposo

Oggi alle 10.05 andrà in onda su Rai 3 Fvg il documentario, realizzato dal giornalista Simone Modugno e dall'artista Fabiola Faidiga, che racconta la vita all'interno di una casa di riposo pubblica. Il documentario è stato girato a Sistiana e trae in parte spunto da un'inchiesta pubblicata sul quotidiano Il Piccolo. Nella provincia di Trieste ci sono un'ottantina di case di riposo per un totale di oltre 3.000 posti letto. Il documentario racconta la vita all'interno di una di esse, racconta il presente di alcuni ospiti, che scorre in una quotidianità difficile ma non priva di speranza, e il loro passato, soffermandosi sulle gioie e sui dolori che contraddistinguono universalmente l'esperienza umana.

Domani
Riprendono i corsi Scuola di Iwama

Dopo il periodo di chiusura causa coronavirus, sono ripresi i corsi di Aikido tradizionale della Scuola di Iwama Budo Kai diretti dal Maestro Neami nella palestra della scuola Suvich di via Kandler 10. Lo rende noto la stessa associazione, comunicando non solo il luogo, ma anche anche gli orari del corso: lunedì, mercoledì e venerdì 20-21.30. Informazioni e dettagli chiamando il numero 3662950652 o consultando il sito www.iwamabudokai.net.

Domani
Orientamento all'Università

Domani alle 16.30 l'associazione studentesca di divulgazione matematica "Come Volevasi Divulgare", il Corso di laurea in Matematica e il Corso di laurea in Intelligenza artificiale e Data analytics dell'Università degli studi di Trieste organizzano "Orientamento peer to peer", un'iniziativa di orientamento rivolta agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado interessati a iscriversi a questi due corsi di laurea. L'obiettivo dell'incontro è di mettere in contatto gli attuali studenti con le future matricole. L'iniziativa si svolgerà tramite Zoom:https://us02web.zoom.us/j/87222872447?pwd=VkZ0L3ZkVHBTaU9CdjJYNVpzOTdmdz09. Meeting Id: 872 2287 2447. Password: 334300.

Anas
Numeri utili Servizio clienti

Il Servizio clienti Anas ricorda che esistono diverse modalità per riservare con anticipo un appuntamento negli uffici Relazioni con il pubblico: non solo consultando il sito internet di Anas all'indirizzo www.stradeanas.it, che consente di visualizzare il calendario con le disponibilità, il numero verde 800841148, la live chat, o scrivendo ai seguenti indirizzi di posta elettronica servizioclienti@stradeanas.it e servizioclienti@postacert.stradeanas.it.

Servizi
Progetto Assistenza

Continua l'attività di "Progetto Assistenza", assistenza medica al servizio del cittadino, domiciliare e non, in via Fabio Severo 103/c (040/9778161). Paolo Micoli e Mirjam sono a disposizione: trieste@progetto-assistenza.it.

CONCORSI

"ShorTS" lancia la sua maratona 24 ore per ideare un corto a fumetti

Una giuria d'eccezione vaglierà i lavori che verranno realizzati tra il 10 e l'11 luglio

Francesco Cardella

Una giuria d'eccezione, 24 ore a disposizione e un racconto da elaborare in chiave di cortometraggio a fumetti. Queste le tracce che caratterizzano la "24 Hours ShorTS Comics Marathon", in programma dal 10 all'11 luglio, un progetto collaterale della "ShorTS International Film Festival 2020", manifestazione a sua volta datata 4-12 luglio. La maratona del fumetto apre (gratuitamente) ai disegnatori di ogni età e dà la possibilità di realizzare, nell'arco di 24 ore appunto, un cortometraggio corredato da almeno 4 tavole inchiostrate o colorate, ciascuna delle quali in grado di racchiudere una vignetta di dimensione quadrata. Il premio? Si traduce nella pubblicazione del lavoro e nella conseguente distribuzione, attraverso i canali social di ShorTS International Film Festival e in forma cartacea. Sono due quest'anno le modalità di partecipazione al contest, i cui battenti si apriranno alle 16 del 10 luglio. I disegnatori potranno aderire sia lavorando sul campo, sfruttando gli spazi della Casa del Cinema di Trieste in Piazza Duca degli Abruzzi, oppure online tramite videochiamata. L'adesione dal vivo è aperta a 10 concorrenti, quella virtuale a 20. Le iscrizioni si raccolgono attraverso il sito www.maremetraggio.com. La giuria è formata da esperti e tecnici in grado di coniugare il linguaggio del fumetto con quello della cinematografia, come il triestino Mario Alberti, sceneggiatore e illustratore, dai primi anni '90 impegnato con la Bonelli Editore (Nathan Never) e pubblicando poi anche per la Marvel (vedi la serie "Spider Man & X Men"). Accanto ad Alberti, la giuria contempla la romana Vittoria Vic-Mac Macioci, disegnatrice e docente alla Idea Academy di Roma, e il siciliano Giulio Macaione, autore di graphic novel di successo. E poi Giancarlo Soldi, regista premiato con riconoscimenti targati Industrial Film Award di New York e Creative Award di Chicago, autore di documentari come "Cercando Valentina. Il mondo di Guido Crepax". Info: macchiavellideborah@gmail.com. —

Mani esperte mentre creano un disegno: il contest di "ShoreTS" è aperto agli artisti di qualsiasi età

ARTE

Riapre la Cartesius con i gioielli del Novecento triestino

La Galleria d'arte Cartesius, in via Carducci 10, riprende l'attività (seguendo le disposizioni oggi vigenti di limitazione del numero di accessi, sempre con mascherina), con una rassegna intitolata "900 Triestino", che allinea alcuni lavori dei protagonisti dell'arte triestina del Novecento. Si tratta degli artisti Barison, Croatto, Cernigoj, Fittke, Dudovich, Rosè, Malacrea, Perizi, Flumiani, Cambon, che «rappresentano - spiega Franco Rosso - una sorta di arte di frontiera che maturò a Trieste all'inizio del secolo scorso e nei decenni successivi, in un momento storico dove si manifestarono nella società tesi contrapposte dettate da varie visioni ideologiche. Ma il mondo dell'arte si dimostrò più maturo e consapevole di valori che andavano oltre lo scontro del momento e in grado di testimoniare una realtà diversa, pacifica e costruttiva, tant'è che molte rassegne dell'epoca vedono affiancati artisti italiani, sloveni, croati, ebrei. Trieste si dimostrò realmente un laboratorio di molteplici espressioni culturali , spesso specchiantesi in una vera dimensione mitteleuropea. E le opere esposte in questa rassegna ne sono una qualificata te-

stimonianza, attraverso l'individuale espressività creativa di ogni artista». La mostra rimarrà aperta fino al 30 giugno con i seguenti orari: da martedì a sabato, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30. Per informazioni si può chiamare il numero 3472662310. —

DOMANI SUL WEB

L'anteprima di Triestebookfest con la Balena di Barbaglia

Il poeta e libraio Alessandro Barbaglia torna a Triestebookfes , stavolta in modalità online, per presentare il suo ultimo romanzo, "Nella balena", edito da Mondadori e da poco uscito nelle librerie italiane. Domani alle 19.30, in diretta Facebook e YouTube sui canali del festival triestino della lettura, lo racconterà in dialogo con la giornalista Sara Del Sal. Sarà una sorta di anteprima del prossimo Triestebookfest, che per l'occasione svelerà anche il tema che farà da filo conduttore dell'edizione di quest'anno, che si terrà in novembre con una serie di anticipazioni in settembre e ottobre. Ambientato in Piemonte, in un arco temporale che va dal 1954 ai giorni nostri, "Nella balena" rievoca l'avventura di Goliath, gigantesco cetaceo da circo che attraversò l'Italia e l'Europa nel corso della sua quarantennale tournée. Goliath è il filo rosso che collega idealmente Herman, figlio della Donna Sirena e dell'Uomo Pesce, e Alessandro, un novarese che tutti chiamano Cero. Due personaggi che non s'incorreranno mai, ma i cui destini correranno paralleli. «"Nella balena" è la storia di un bimbo che si fa uomo imparando a lottare dall'Uomo Elefante e allenando all'equilibrio la grande Bird Millman, la poetessa dell'aria», racconta Barbaglia. Per chi vorrà prenotare una copia alla libreria dell'Antico Caffè San Marco, la copia sarà accompagnata da un biglietto con dedica dell'autore. Le copie saranno disponibili da martedì e si possono ordinare sulla pagina Fb di Triestebookfest, con messaggio privato, via mail (triestebookfest@gmail.com) o direttamente in libreria. —

Alessandro Barbaglia e il suo romanzo "Nella balena"

CINEMA

TRIESTE

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Film	Orari
Pinocchio	16.15, 18.30, 21.00
1917	16.00, 18.45, 21.15
Escher - viaggio nell'infinito	16.00, 19.30
Manaslu - La montagna delle anime	17.40, 21.15
Bad boys for life	18.45, 21.00
Dolittle	16.40, 20.00
The grudge	16.30, 18.15, 21.40
Marie curie	16.30, 18.30
Parasite	21.00

AI LETTORI

Le pagine dell'Agenda su spettacoli, presentazioni di libri, concerti e mostre sono sospese sino alla fine dell'emergenza coronavirus.

SEGNALAZIONI

Storia e 12 giugno, per molti a sinistra resta un discorso scabroso

LA LETTERA DEL GIORNO

In merito alla commemorazione del 12 giugno, giorno in cui le forze del Maresciallo Tito lasciarono Trieste, Stefan Cok afferma, nelle pagine delle Segnalazioni del 5 giugno scorso, che la data da festeggiare sarebbe invece quella in cui i nazisti deposero le armi.

Per Trieste varrebbe quindi quella del 2 maggio, giorno in cui i tedeschi, asserragliatisi al Castello di San Giusto, si arresero ai neozelandesi.

Ma soprassiede l'interlocutore sul fatto che i triestini liberati dal giogo nazifascista hanno dovuto subire altri quaranta giorni, non meno efferati, di occupazione slavo-comunista!

Ognuno vive la storia sulla sua pelle e poco vale il richiamo alle persecuzioni fasciste del Ventennio, a giustificazione delle nefandezze subite dai giuliani a guerra conclusa! Diversamente e più correttamente potremmo fare un'analisi storica complessiva sul nazionalismo italiano e sloveno risalente già alla fine dell'Ottocento, nonché sulla politica austroungarica verso la popolazione italiana dell'Impero e così via.

Ma nell'occasione vorrei anche ricordare i due principali dirigenti di Trieste del Partito comunista di allora: Frausin (Medaglia d'oro della resistenza) e Gigante. Non volendo essi aderire al progetto di Tito e di Kardelj, così, per caso, sono stati fatti fuori dai tedeschi. Su delazione dei titini? Ritengo sia la tesi più logica e accreditata. Questo per dire che la storia di Trieste è unica, complessa e interpartitica.

Ma per molti eredi dei comunisti rimane sempre un discorso scabroso, possibilmente da evitare.

Un'ultima considerazione. Le vicine repubbliche amiche certamente commemorano cosa vogliono, senza domandarci il parere.

Quindi per i benpensanti anche la par condicio è salva.

Gianfranco Orel
segretario Psi Trieste

Truppe del Terzo Reich sfilano a Trieste

LE LETTERE

Piste ciclabili
Obbligatorio percorrerle

In via XXX Ottobre esiste un breve tratto di pista ciclabile, contigua a un percorso riservato ai pedoni. Nessuna segnaletica di divisione dei percorsi tra pedoni e ciclisti. La sua esistenza è segnalata solo dal cartello orizzontale di obbligo a percorrerla.
In direzione piazza Sant' Antonio vige l'obbligo di pedoni a sinistra e bici a destra; in direzione piazza Oberdan, invece, pedoni a sinistra e ciclisti a destra. Provate a percorrerla, in entrambi i sensi rispettando la segnaletica, per vedere l'effetto che fa. In pratica: indipendentemente dal senso di marcia che si percorre, i ciclisti si scontrano con i pedoni che la percorrono in senso opposto.
Suggerirei all'amministrazione di togliere quei segnali e sostituirli, se proprio vuol sostenere la costruzione di un tratto di pista ciclabile, con il segnale di percorso promiscuo tra bici e pedoni. Se poi si vuole insistere che quella è una pista ciclabile attigua ai pedoni, la si segnali (e costruisca) come previsto dal Codice della strada.
Il cartello di obbligo dovrebbe essere come la ciliegina sulla torta. La è stata messa la ciliegina ma manca la torta.

Franco Bighi

Virus e crisi
Imitiamo la Germania

A crisi economica in questo momento in Italia mi fa ricordare quanto è successo in Germania il 3 ottobre 1990 dopo la caduta del Muro di Berlino. La riunificazione tedesca è stato il processo dell'unità nazionale in Germania che, al termine della Seconda guerra mondiale conclusasi con la sconfitta del Terzo Reich, era stata divisa dalle potenze alleate in due Stati indipendenti. Legalmente allora non si trattò di una riunificazione tra i due Stati tedeschi, ma dell'annessione da parte della Germania Ovest.
Nel dicembre 1990 si tennero le prime elezioni libere di tutto il popolo tedesco a partire dal 1933. Esse si conclusero con un incremento della maggioranza della coalizione di governo del cancelliere Helmut Kohl. Prima della riunificazione, la maggior parte della ex Repubblica democratica tedesca aveva subito una deindustrializzazione, che tra l'altro causò un tasso di disoccupazione di circa il 25%. Quello che avvenne dopo, mi restò impresso per tutta la vita. Il governo tedesco decise all'unanimità di rimanere nel proprio territorio almeno per due anni senza usufruire dei vantaggi delle ferie fuori del paese. Con questo sistema la popolazione tedesca acquistò le proprie provviste alimentari in Germania, facendo rimanere il denaro nel Paese. Questo comportò uno sforzo di tutti e la crisi economica diminuì notevolmente.
A questo punto mi chiedo: perché oggi l'Italia non fa ciò che fece la Germania? Io spero che i partiti italiani rinuncino alla loro lotta di potere e applichino le regole seguite allora in Germania.

Bianca Dal Toni

Finanza
Oltre il prestito dei 25 mila euro

Space X è finalmente partita, ha agganciato con successo la Stazione Spaziale Internazionale, aprendo la strada per lo sfruttamento commerciale dello spazio. Missione compiuta quindi. Il prossimo traguardo sarà certamente lo sfruttamento minerario della fascia degli asteroidi con guadagni immensi e lavoro illimitato per chi ha voglia di mettersi in gioco.
Vorrei fare un esperimento e presentarmi in una banca italiana, non per elemosinare un prestito da 25.000 euro riempiendo chili di cartaccia, ma chiedendo alcuni miliardi di euro per realizzare un vettore privato in grado di fare concorrenza a Elon Musk, con buone probabilità di successo dal momento che è ampiamente dimostrato che gli italiani sanno fare le cose meglio degli altri. "Italians do it better" è la scritta che negli Anni '80 sfoggiava Madonna su una t-shirt. So già come andrebbe a finire.
Con l'ennesima dimostrazione di quanto sia inutile il sistema bancario attuale, per non dire dannose al Paese, al reale progresso collettivo. Una miopia imprenditoriale di lungo corso: Cristoforo Colombo dovette farsi finanziare dalla regina di Spagna, le potenti famiglie di banchieri nostrani evidentemente non avevano alcun interesse che in quel continente si parlasse italiano.

Andrea Bucci

LA FOTO DEL GIORNO

Quando il cielo minaccioso disegna un quadro d'autore

"Il cielo minaccioso dipinge un quadro d'autore" commenta la sua fotografia l'autore, il lettore Andrea Calci. Inviate le vostre immagini in formato jpg (nome e numero di telefono, che non sarà pubblicato, sono obbligatori) per la rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it. Accludete un titolo o un breve testo a riguardo.

EL TULULÙ

STEFANO DONGETTI

IL VIRUS CHE NON C'È E HILLARY

Molti in questi giorni si chiedono se il virus sia sparito. Io propendo di più per l'ipotesi che con la bella stagione il virus tenda a impigrirsi. Sappiamo tutti che dopo l'inverno si sente il bisogno di rallentare i propri ritmi. Diciamo pure un contraccolpo di stanchezza primaverile, ecco. Andrei più cauto sull'ipotesi che il virus possa essersi preso un herpes. Io sono tra quelli che pensano a un suo momento di stanchezza psicofisica. Certo, su questo ci aiuterebbe molto sapere il segno zodiacale del virus. Come ho letto in Facebook sulla pagina Controinfobluinfo, per conoscerne il momento di nascita basterebbe chiedere a Bill Gates, che era stato invitato alla festa di battesimo del virus insieme a George Soros e Gino Strada. Sappiamo anche che Hillary Clinton li aspettava fuori in un'auto dei Rothschild col motore acceso e che poi, ad un certo punto, sono tutti scappati con l'argenteria per poter comprare mascherine e aiutare Big Pharma a vendere farmaci per il broncospasmo. I mass media sanno ma non lo dicono.

50 ANNI FA SUL PICCOLO

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

7 GIUGNO 1970

- Trieste avrà una nuova linea per i paesi del Levante: il servizio sarà effettuato, dalla seconda quindicina di giugno, dalle navi "Elena e "Cristina" della società austriaca "Donau Levante Reederei A.G.".
- La Associazione esercenti pubblici esercizi rammenta alle aziende consociate il divieto nelle giornate di oggi e domani, lunedì, di somministrare bevande superalcoliche (oltre i 21 gradi) in vista delle elezioni.
- L'assessore comunale a Polizia e annona, prof. Redento Romano scrive che l'istituzione di parcheggi a pettine sul marciapiede in viale D'Annunzio è da escludere, anche per le ore notturne.
- Domani, lunedì, verrà aperta ad Aurisina-Centro, nel chiosco di attesa delle autocorriere, recentemente attivato, una nuova edicola di giornali, gestita dal rivenditore, che sinora svolgeva la sua attività in forma ambulante.
- Gino Meola, l'indimenticabile "factotum" di Montebello, recente ritiratosi dalle scene ippiche triestine, ha ricevuto una targa "Al mago della pista" dai fratelli Jegher e una medaglia d'oro dall'Ente nazionale corse al trotto.

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Telefono Amico	0432-562572/562582
Vigili Urbani servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

In servizio anche dalle 8.30 alle 19.30:

via Dante Alighieri 7, 040 630213
Via Costalunga 318/A, 040 813268
via Giulia 14, 040 572015
via Flavia di Aquilinia 39/C 040232253
Località Campo Sacro 1 - Sgonico (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13.00 alle 19.30), 040225596 farmacia - 040 225596 reperibilità.

In servizio fino alle 22:
via Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
via delle Sette Fontane 39, 040390898

Per la consegna a domicilio, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

ELARGIZIONI

COME FARE UN'ELARGIZIONE:
presso qualsiasi agenzia Unicredit.
Si compila il modulo ivi presente e si effettua il versamento.
Seguirà la pubblicazione gratuita e il bonifico alla Onlus indicata.

IL CALENDARIO

Il santo S.s. Trinità
Il giorno è il 159º, ne restano 207
Il sole sorge alle 5.17 e tramonta alle 20.51
La luna sorge alle 22.51 e tramonta alle 6.34
Il proverbio Mettiti in cammino anche se l'ora non ti piace. Quando arriverai sarà gradita

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

P.zza Carlo Alberto	µg/m³	28,7
Via Carpineto	µg/m³	n.p.
Piazzale Rosmini	µg/m³	24,6

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

P.zza Carlo Alberto	µg/m³	14
Via Carpineto	µg/m³	10
Piazzale Rosmini	µg/m³	14

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	105
Basovizza	µg/m³	n.p.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 6/6/2020

BARI	68	48	37	22	27
CAGLIARI	33	52	81	56	03
FIRENZE	73	81	75	67	35
GENOVA	27	54	21	40	72
MILANO	31	11	58	16	79
NAPOLI	23	88	80	73	28
PALERMO	77	59	02	03	04
ROMA	68	85	73	24	34
TORINO	25	46	17	52	84
VENEZIA	15	60	64	51	72
NAZIONALE	03	46	25	09	05

10e LOTTO
COMBINAZIONE VINCENTE

11	15	23	25	27
31	33	37	46	48
52	54	59	60	68
73	77	81	85	88

Numero Oro 68 Doppio Oro 48

SuperEnalotto

4 - 21 - 37 - 45 - 50 - 79
Jolly 76 Superstar 5

JACKPOT € 48.000.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Ai 3	5	€ 61.589,06
Ai 492	4	€ 379,22
Ai 20.410	3	€ 27,67
Ai 332.040	2	€ 5,29

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Nessun	5	
Ai 3	4	€ 37.922,00
Ai 123	3	€ 2.767,00
Ai 1.954	2	€ 100,00
Ai 13.204	1	€ 10,00
Ai 27.786	0	€ 5,00

GLI AUGURI DI OGGI

FRANCA E MARIO
Sono 50 anni d'amore: tantissimi auguri di buon anniversario da tutta la "family"

CLAUDIA
Auguri per i meravigliosi 50: con tanto amore Andrea, Nicolò, Mamma e papà

ROMANA E SERGIO
Sono 50 anni insieme; la vostra grande famiglia vi abbraccia in questo giorno speciale

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:
- COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre
- ANNIVERSARI DI NOZZE 25º /30º /40º / 50º /55º /60º e oltre

Le foto devono pervenire almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e chi fa gli auguri. Non si accettano soprannomi o abbreviativi. Foto e dati possono essere comunicati in tre modi: consegna a mano al Piccolo, in via Mazzini 14, Trieste; via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it; per posta a: Il Piccolo-Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.
Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi a: Manzoni, via Mazzini 14 A, tel. 040-6728311.

ELARGIZIONI

In memoria della sig.ra Annamaria Ravignani, Ecc. mons. Eugenio Ravignani, mons. don Mario Penco da Romana e "angelo" Bruna, grazie per tanto dono negli indimenticabili anni di Aquilinia, 300,00 pro FONDAZIONE DIOCESANA CARITAS TRIESTE ONLUS

In memoria di Cristina Ressani (7/6) da N.N. 20,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Giuseppe Condo' da parte di Giuseppa Barbagallo 50,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Liliana Gotti per l'86° compleanno (7/6) dal marito che la ricorda con infinito amore 50,00 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI.

In memoria di Augusto Lipizer da parte di Mario Lipizer 100,00 pro COMUNITA' S. MARTINO AL CAMPO

In memoria di Gabriella Goruppi da parte della famiglia Benedetti 150,00 pro L.I.L.T. - LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI SEZIONE "GUIDO MANNI" ONLUS

In memoria di Liliana Montiglia in Pizzulin (Lili) da parte dei paesani di Draga Sant'Elia 400,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Luciana Luchetta da parte degli amici di Marco della "Kasbah" 200,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

In memoria di Lucilla Lo Fermo Sorini dalla sorella Adriana e dalla fam. Carnelli, per l'Area Ricerca Scientifica, 150,00 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFALO

In memoria di Oliva Perossa da parte di Gianolla D'Apundo, per il reparto Oncologia Pediatrica, 30,00 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFALO

In memoria di Paolo Slama da parte delle fam. Bologna - Costanzo, per la Missione Triestina Iriamurai in Kenya, 25,00 pro ASSOCIAZIONE C.A.I. XXX OTTOBRE; da parte delle fam. Bologna - Costanzo, per la Missione Triestina Iriamurai in Kenya, 25,00 pro A.C.C.R.I. - ASS. COOP. CRISTIANA INTERNAZIONALE

ALBUM

Bella epigrafe

La giornata del 2 giugno si conclude con un doppio arcobaleno che festeggia la nascita della Repubblica.
Gerardo Oliverio

TRIESTE VOLTI E STORIE

DON MARIO VATTA

DISCUTERE NON BASTA, OCCORREREBBERO POLITICI DI GRANDE SPESSORE

Da tempo un insistente tarlo sta tormentando la mia mente. Nel periodo di crisi il fatto, poi, è diventato più importante. Un interrogativo che non trova concreta risposta. Mi sto chiedendo, infatti, come mai in un Paese come il nostro dove abbondano "belle teste", donne e uomini impegnati nello studio, nella ricerca, nell'insegnamento oltre che nell'impresa, nella produzione di alta qualità e nel commercio abile e intelligente, come mai non si riescono a trovare persone di spessore, che donino un periodo della loro vita alla politica attiva?

Una politica che si confronti, in tempi adeguati, sui grandi temi dell'economia, della finanza, del lavoro, della scuola e nei rapporti internazionali, a un livello che ci possa portare fuori dai maneggi, dalle strategie di umiliante qualità, per far emergere indicazioni e direzioni di alta politica. Formulata da figure degne di personalità di un passato repubblicano in grado di esprimere statisti dallo sguardo lungimirante e dal pensiero fruttuoso per un Paese che finalmente meriterebbe un'attenzione ben diversa da quella goduta negli ultimi 20 anni e più. Il mio è ragionamento di persona che frequenta e vive la strada. E, in tale dimensione, percepisce disagio e le purtroppo varie e abbondanti espressioni della povertà, drammaticamente accentuatasi negli ultimi mesi. Dove sono gli intellettuali, sempre pronti a esprimere più o meno correttamente i loro punti di vista? È sufficiente tutto questo? Mi attenderei una risposta, qualche proposta concreta. È chiedere troppo? Buona domenica. —

MATRIMONI

Zeneli Lulzim con Pofek Anita; Gueli Calogero con Meli Giovanna; Gallas Luca con Frison Cristina; Devetag Chalaupka Flavio con de Michelini Paola; Di Mattei Giuseppe con Cuomo Anna Maria; Donini Tomaso con Agarinis Roberta; Del Piero Moreno con Basile Alessandra; Aureli Alessandro con Natale Monica; Stoppa Roberto con La Mura Claudia; Gelo Gaetano con Turco Carmela; Prodi Andrea con Peraino Stefania; Boschi Lorenzo con Libretti Giada; Palazzolo Salvatore con Pavone Nadia.

CULTURA & SPETTACOLI

La mostra

L'allestimento si inaugura il 15 giugno alla galleria Sagittaria di Pordenone, a Palazzo Tadea e al Castello a Spilimbergo

Con "Opera al nero" l'arte riapre le porte alle alchimie di Massimo Poldelmengo

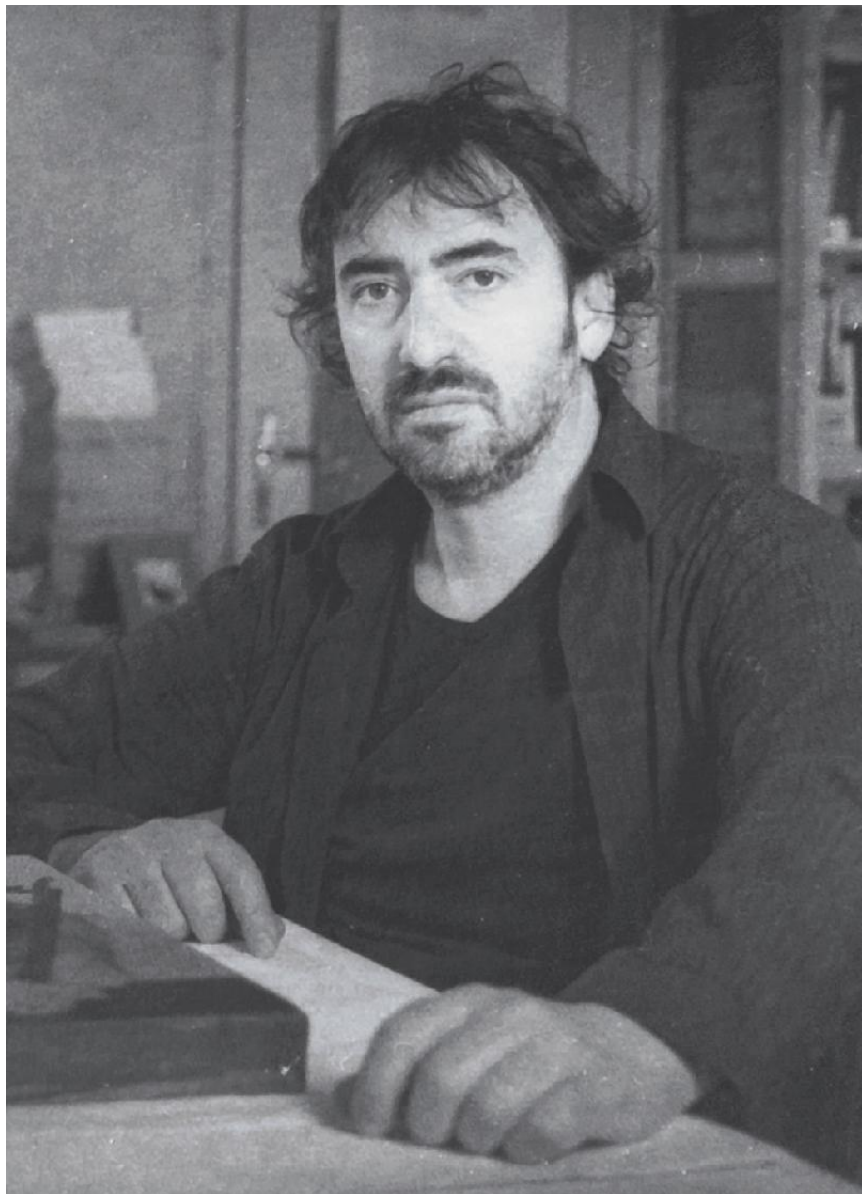
LA MOSTRA

Franca Marri

Agli appassionati di letteratura il titolo farà sicuramente venire in mente un celebre romanzo di Marguerite Yourcenar, ambientato nei primi anni del Cinquecento con protagonista un medico, alchimista, filosofo. Agli amanti dell'arte contemporanea l'operazione di combustione che concorre alla creazione di molte sue opere e a cui allude lo stesso titolo potrebbe facilmente ricordare Alberto Burri.

"Opera al nero" è la nuova mostra dell'artista Massimo Poldelmengo che si sta per aprire a Pordenone alla Galleria Sagittaria e a Spilimbergo negli spazi espositivi di Palazzo Tadea e del Castello, nella sede della Fondazione Ado Furlan. È la prima nuova esposizione di arte contemporanea che si inaugura in regione dopo il lockdown, visitabile su appuntamento dal 15 giugno.

Preceduta da due anteprime video realizzate dal videomaker Giorgio Simonetti, pubblicate online nei giorni scorsi, la rassegna, curata da Angelo Bertani e Caterina Furlan, intende ripercorre le principali tappe del lavoro dell'artista, a partire da alcune opere degli anni Novanta per arrivare sino a oggi. Vengono proposte opere grafiche, sculture, installazioni, videoinstallazioni, fotografie e bozzetti. Sono inoltre documentate le sue opere pubbliche come la "Scala", vincitrice del Premio "In Sesto. Scultura e installazione nello spazio urbano" del 2009 a San Vito al Tagliamento, gli arredi sacri della chiesa del Sacro Cuore a Reggio Emilia, la scultura in ferro "XVI" posta davanti all'ingresso della Galleria Spazzapan di Gradisca d'Isonzo e l'opera "Senza titolo" ideata per l'area del Polo intermodale di Trieste Airport a Ronchi dei Legionari.

Nato a Pordenone nel 1964, diplomatosi all'Accademia di Belle Arti di Venezia avendo quali maestri Emilio Vedova e Fabrizio Plessi, Poldelmengo mostra di aver assimilato appieno la potenza espressiva del gesto grafico e pittorico del primo, insieme alla capacità di trasformare un'idea in ambientazione del secondo. «Da entrambi i suoi maestri, - scrive Bertani nel catalogo – ha trattenuto e rielaborato il concetto del tempo come dimensione interna dell'opera, essenziale e determinante».

E in effetti spesso le sue opere alludono a un passaggio, a un prima e un dopo, in una ricerca delle origini, di una verità più profonda.

Alternando momenti di riflessione dove il pensiero si traduce mediante il segno, a vere e proprie azioni performative dove elementi diversi si mescolano tra loro dando luogo a qualcosa di nuovo, per certi versi anche misterioso, Poldelmengo davvero può apparirci un po' alchimista e un po' filosofo, proprio come il protagonista del romanzo della Yourcenar. In particolare, quando utilizza il fuoco quale strumento espressivo, quale strumento di ricerca e di trasformazione: agendo sulle matrici delle sue opere grafiche o creando le sue opere installative. E ancor più quando fa comparire l'oro, a tratti, sulle sue carte, sulle sue sculture, sulle sue installazioni: a suggerire l'idea di un assoluto, di un'eternità, evocati forse anche soltanto a livello di nostalgia.

Alla Galleria Sagittaria piedistalli inclinati, specchiere e metronomi bruciati raccontano di una perdita e insieme di una nuova possibilità, di una rinascita. I pendoli invitano alla ricerca di un nuovo equilibrio, le grafiche alla più immediata espressione dei propri pensieri.

A Palazzo Tadea di Spilimbergo l'opera di Poldelmengo dialoga con le opere della collezione Ado Furlan: dalla "Scala", acquistata da Italo Furlan nel 2010, posta accanto al gruppo scultoreo di "Zefiro e Flora" di Antonio Marsure a rappresentare due diverse tensioni nell'ascesa, al metronomo combusto sottostante l'"Icaro" di Luigi De Paoli a dire nuovamente di un fuoco capace di trasformare cose, tempi, situazioni, aspirazioni. Tra le sculture astratte di Mauro Staccioli, Nicola Carrino, Giò Pomodoro, Pietro Cascella, Carlo Ciussi, si colloca "Incontro", quasi a riassumere l'idea del confronto, tra forme, presenze, superfici più o meno lisce, più o meno minacciose, più o meno armoniche.

Nell'ala del Castello adiacente a Palazzo Tadea, prende infine posto l'ultimissima opera dell'artista: "Wopaterni. Opera al Nero" 2020: pianoforte antico, combustione, foglia d'oro. In certo modo legata alla passione di Ado Furlan per la musica e per gli strumenti musicali, come ricorda la figlia Caterina, l'opera propone una nuova trasformazione attuata attraverso l'utilizzo del fuoco e l'inclinazione, che segna la perdita dell'equilibrio e dunque l'avvenuto cambiamento. L'oro va a impreziosire l'interno del coperchio e un unico tasto: il fa, nota musicale dal particolare significato in ambito alchemico.

Attorno al Wopaterni trasformato è prevista la realizzazione di una performance che vedrà intervenire l'artista insieme al musicista e compositore Massimo De Mattia: la sua registrazione sarà poi visibile in rete. Per i video: www.centroculturapordenone.it (canale youtube). Per le visite, appuntamenti al n. 0434553205 per la sede di Pordenone e 3474140083 per le due sedi di Spilimbergo. —

L'artista pordenonese Massimo Poldelmengo in una foto di Sergio Scabar. A destra, "Icaro", una delle opere di Poldelmengo in esposizione

Romanzo di Jean-Marc Rochette

L'uomo e il lupo sulla montagna

Atmosfere sospese nel tempo, nello spazio e nei silenzi che solo le vette delle Alpi regalano. È il libro pubblicato dall'**Ippocampo Edizioni**, dal titolo **"Il lupo"** di **Jean-Marc Rochette**, con postfazione firmata di Paolo Cognetti. "Nel cuore del Massiccio degli Écrins in Francia, - si legge nella presentazione del testo - un grande lupo bianco e un pastore si confrontano senza tregua, fino ai loro limiti". Jean-Marc Rochette celebra in questo libro l'alta montagna, la sua bellezza, la sua violenza; l'impegno e l'umiltà necessari per sopravvivere. Una storia di impronta hemingwayana che racconta l'opposizione atavica tra l'Uomo e la Bestia selvaggia. Virilità, coraggio, superamento di sé, in un mondo di pura violenza dove solo il rapporto di forze fa testo. O lui o me. Questa è la visione del mondo che hanno Gaspard, il pastore esasperato dal massacro del suo gregge, e il suo ancestrale antagonista assetato di vendetta. Dopo una battaglia all'ultimo sangue, capiranno però di avere bisogno l'uno dell'altro per vivere insieme in un ambiente sublime e ostile. Un lavoro che coinvolge il lettore in un mix di sentimenti e sensazioni, quasi un processo dinamico e concettuale che parte dal profondo dell'anima. —

C.M.

MUSICA

Le bacchette di Stefano Andreutti danno emozioni "Mono no aware"

Il percussionista e batterista friulano presenta il suo nuovo album «Ho provato a mettere nel disco quella che è stata la mia vita»

Elisa Russo

«"Mono no aware" è un concetto che esprime una forte empatia nei confronti della vita umana e della bellezza della natura; rappresenta una vasta gamma di significati: emozione, malinconia, ammirazione, turbamento d'animo. Il suo corrispettivo potrebbe essere "pathos" oppure "partecipazione emotiva alle cose", con una conseguente sensazione nostalgica legata al suo incessante mutamento». Stefano Andreutti presenta in questi giorni il suo album "Mono no aware", lavoro completamente curato da lui, eccetto il mastering fatto al Recording Studio di Massimo Passon.

«Ho usato le varie esperienze maturate tecnicamente, visto che avevo lavorato anche con alcuni tecnici del suono - racconta l'artista friulano - e altre le ho imparate strada facendo, ho provato a mettere in musica quella che è stata la mia vita». "Mono no aware" contiene ben 33 tracce, in controtendenza in un'epoca di fruizione veloce della musica: «Sarebbe stato più redditizio produrre suonerie per gli smartphone - scherza -, ma questo è un percorso molto intimo che ho deciso di condividere, ci sono varie influenze spirituali come lo zen ma anche musicali come Brian Eno».

Il batterista e percussionista friulano Stefano Andreutti

> Ci sono influenze spirituali zen e musicali vicine a Brian Eno

Batterista e percussionista, Andreutti fino ai 10 anni ha vissuto in Camerun. «Arrivare in Friuli Venezia Giulia - dice - fu un bel cambio, ambientale e culturale». A Udine comincia a suonare musica improvvisata e jazz con Daniele D'Agaro, Bruno Romani, Ermes Ghirardini, Roberto Lugli, Andrea Centazzo; per studiare batteria e percussioni si cimenta con diversi generi dalla musica brasiliana (con Alberto Chicayban e Binho Carvalho) alla latina, etnica e folk; per otto anni è negli Zuf de Zur di Gorizia e gira con loro i festival in Italia e in Europa, collabora con Lino Straulino, Mitili FLK, Bande Zingare e Kosovni odpadki.

Molti i suoi legami con Trieste: «Una città in cui vengo sempre volentieri - commenta -. Ho frequentato la Casa della Musica quando era ancora nella vecchia sede (e qui si può capire che non sono più così giovane…), poi in Via dei Capitelli sono venuto a registrare un cd di un progetto di musica latin jazz, ospite alla batteria Israel Varela. Con Alessandro "Benni" Parlante (Banda Berimbau), persona eccezionale, ho condiviso esperienze bellissime». Andreutti è anche insegnante di batteria e percussioni alla Music Academy di Udine e svolge progetti musicali per bambini nelle scuole dell'infanzia e primarie e laboratori specifici per persone diversamente abili e autistiche. «È stato un periodo veramente molto complicato - conclude -. Ovviamente ci siamo concentrati sull'aspetto umano che coinvolgeva questa pandemia, ora c'è un problema economico. Nel mio caso tutti i progetti didattici sono stati sospesi; nelle scuole e nelle cooperative sociali con cui collaboro ho potuto fare alcune lezioni online ma è una situazione in bilico. Sarà una ripartenza lenta per chi vive di questo (musicisti, tecnici, promotori) e non parlo dei big che possono tenere duro. In questi mesi tutti hanno detto la loro, ci vorrebbe del coraggio da parte delle istituzioni nell'investire nella cultura ma sono anni, per esempio, che si parla di ridurre l'Iva dei cd per dare un nuovo impulso al settore musicale e nulla si è fatto».

MUSICA

Luka Šulić sul Canin al violoncello la Suite n. 1 di Bach

È online la performance speciale di Luka Šulić in mezzo alla neve ad alta quota (2.587 mt) sul Monte Canin a Sella Nevea. La star del violoncello ha suonato la celeberrima Suite n. 1 di Johann Sebastian Bach, una delle più importanti musiche per violoncello di tutti i tempi. Il video è visibile su https://bit.ly/2Y68idL. Nelle scorse settimane Luka Šulić aveva rifatto un'incursione nell'amato crossover rivisitando in chiave strumentale la celebre hit "Nothing Else Matters" dei Metallica (https://bit.ly/2zEuoLI) e oggi si è cimentato in un'altrettanto iconica opera classica.

SERIE SU SKY ATLANTIC

Da oggi "MotherFatherSon" Richard Gere protagonista in un dramma familiare

ROMA

Richard Gere fa il suo debutto nel suo primo ruolo da protagonista in una serie tv prodotta da Bbc Studios, 'MotherFatherSon', un intenso family drama in onda da oggi alle 21.15 su Sky Atlantic e Now Tv. Una storia di potere, ambizione, politica e corruzione, ma anche la storia di una famiglia, di una madre, un padre e un figlio, che non sanno più stare insieme ma che saranno costretti a imparare a farlo, in un dramma, in otto parti, dalle venature thriller che, a distanza di quasi trent'anni, segna dunque il grande ritorno in tv - per la prima volta da protagonista - di uno dei volti più iconici del cinema mondiale, Richard Gere. La serie è scritta da Tom Rob Smith, già dietro il successo di 'American Crime Story: L'assassinio di Gianni Versace'. Nel cast, oltre a Gere nei panni del glaciale, spietato e ricchissimo magnate Max Finch, anche Billy Howle nei panni del figlio Caden e Helen McCrory nel ruolo di Kathryn Villiers, ex-moglie di Max e madre di Caden.

Richard Gere e Billy Howle

Max Finch è in procinto di lasciare il suo impero al figlio Caden, ma il peso di un'eredità così importante e le enormi aspettative del padre, duro e inflessibile, lo faranno sprofondare in un vortice - pericoloso - di rabbia e risentimento. —

TELEVISIONE

Guerritore direttrice di rete da Bosso a Lavia a Strehler

ROMA

«Io direttore di rete per un giorno? Quando me l'hanno proposto ho colto la palla al balzo, prima che ci ripensassero». Ride Monica Guerritore, che oggi, dalle 9 a mezzanotte, sarà la «firma» di una nuova «Domenica con» su Rai Storia, disegnando il palinsesto della giornata e presentando le sue scelte nello spazio curato da Giovanni Paolo Fontana ed Enrico Salvatori. Un racconto lungo 15 ore, dagli anni '70 a oggi, tra storia e cronaca, cinema e teatro, arte e vita privata, con anche un frammento da «Scene da un matrimonio» di Ingmar Bergman versione tv del '97, che tanta parte ebbe nella sua carriera e nella fine del rapporto con Gabriele Lavia (al tempo suo marito oltre che interprete e regista della piece), che Rai5 proporrà poi integralmente il 13 giugno in prima serata. Oggi intanto si parte «dalla musica e dalla bellezza per tirare fuori i film, gli spettacoli, le opere d'arte e i momenti che hanno fatto di me quel che sono». Si comincia dalla leggenda di Narciso e l'omaggio ad Ezio Bosso. Due gli appuntamenti con il cinema: in prima serata, «Le vite degli altri» di Henckel von Donnersmarck e alle 14 «La prima notte di quiete» di Valerio Zurlini del 1972. Non manca un tributo a Strehler, anche con le Canzoni della mala e Ornella Vanoni nella celebre «Ma mi». E poi Valentina Cortese in un frammento del Giardino dei ciliegi, Sarah Ferrati-Ecuba ne Le Troiane, diretta da Vittorio Cottafavi nel 1967, Mariangela Melato-Cassandra nell'Orestea di Ronconi del 1975, e Anna Magnani nella miniserie Tre donne del 1971. —

DOMENICA LIBRI

LA CLASSIFICA

Narrativa italiana

1 Prima di noi
di Giorgio Fontana
SELLERIO

2 I cerchi nell'acqua
di Alessandro Robecchi
SELLERIO

3 Una lettera per Sara
di Maurizio De Giovanni
RIZZOLI

4 Momenti trascurabili
di Francesco Piccolo
EINAUDI

5 Dormi stanotte sul cuore
di Enrico Galiano
GARZANTI

Narrativa straniera

1 Lo scarafaggio
di Ian McEwan
EINAUDI

2 Se scorre il sangue
di Stephen King
SPERLING&KUPFER

3 Borderless
di Veit Heinichen
E/O

4 Cambiare l'acqua ai fiori
di Valérie Perrin
E/O

5 Come un respiro
di Ferzan Özpetek
MONDADORI

Varia

1 A proposito di niente
di Woody Allen
LA NAVE DI TESEO

2 Ragazzi
di Pietro Comelli
SPAZIO INATTUALE

3 Spillover
di David Quammen
ADELPHI

4 La tentazione del muro
di Massimo Recalcati
FELTRINELLI

5 Oriente e Occidente
di Federico Rampini
EINAUDI

I libri più venduti nel Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono stati forniti dalle seguenti librerie: Minerva - Einaudi - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Friuli (Udine) - Al Segno (Pordenone)

CONSIGLIATO DALLO SCRITTORE

HANS TUZZI

L'io profondo nel mito indiano delle teste scambiate

Hans Tuzzi è uno scrittore e saggista italiano. Dotato di una scrittura versatile, Tuzzi è conosciuto anche per una serie dedicata al commissario Norberto Melis, altrettanto popolare è il suo ciclo sull'agente asburgico Neron Vukcic, in cui probabilmente ha influito il ramo materno viennese-goriziano dell'autore. Tuzzi ha pubblicato inoltre molti saggi e romanzi letterari tra cui l'ultimo, da poco in libreria, "Nessuno rivede Itaca" (Bollati Boringhieri). Quest'ultimo è un coinvolgente confronto tra i due protagonisti, Massimo e Tommaso. Il primo lascerà una sorta di eredità "intellettuale" ed emotiva al più giovane, musicista e sciupafemmine, che seguirà per tutto il romanzo lettere, ricordi, riflessioni di Massimo. Nel lascito troverà anche un romanzo con l'omonimo titolo del libro. Un percorso quindi metaletterario, scorrevolissimo e seducente, che mette al centro l'esistere nel suo significato più alto, il desiderio, la bellezza, la giovinezza, soprattutto l'adesione alla vita che vive nella memoria, in un passato irripetibile, sia individuale che collettivo, un susseguirsi appassionante di vite e di epoche. Il suo consiglio: «"Le teste scambiate" di Thomas Mann. Il racconto, pubblicato nel 1940, venne tradotto nel 1955 da Mondadori, che lo ristampa con regolarità. Si ispira a una fiaba indiana (il sottotitolo è: "Eine indische Legende"). Shridaman e Nanda sono amici inseparabili. Invasato da Kali, Shridaman si decapita e Nanda, per non essere accusato di omicidio, fa altrettanto. Sita, moglie di Shridaman, ottiene di riportare in vita i due, ma nella fretta scambia le teste. Che succederà? Qui Mann dice assai più di quanto scrive. E infatti Rico Hofmann analizza l'enigmatico racconto secondo l'antropologia interpretativa di Clifford Geertz. Ma per capire come le fiabe, proprio come i miti, proprio come i sogni, rechino in sé le tracce dei grandi archetipi e dell'io profondo basta rileggersi "Il re e il cadavere" di Heinrich Zimmer (Adelphi), un saggio fondamentale per l'analisi mitopoietica che, guarda caso, tratta anch'esso di "una leggenda indiana"». —

Le teste scambiate
di Thomas Mann
Mondadori, pagg. 392, euro 9,50

IL ROMANZO

La follia scuote la campagna inglese e la famiglia si scopre poco "british"

Solo apparentemente posati, gli Edgeworth diventano di colpo protagonisti di trasgressioni e atrocità

DONATELLA TRETJAK

Una dimora vittoriana radicata nella campagna inglese del 1885, una piccola comunità dedita al chiacchiericcio, una famiglia dalla tipica patina nobiliare. Buone maniere, l'immancabile beneficenza, le messe della domenica nella chiesa del paese, i tè pomeridiani, i solitari incontri maschili in biblioteca. Tutti posati, ben educati. Very british. Una famiglia - padre, madre, due figlie - apparentemente normale e stimata, che però con il passare delle pagine de **"Il capofamiglia"** di **Ivy Compton-Burnett (Fazi Editore, pagg. 348, euro 19)** normale non è, e nemmeno perfetta e tanto meno solida. Anzi, come fosse una pentola a pressione non c'è personaggio che alla fine non si sveli, e non sempre in meglio. A iniziare dal cerbero numero uno.

Il patriarcato trova infatti la sua più fedele espressione nella figura di Duncan Edgeworth: padre tirannico, anaffettivo e lunatico, antipatico e sgradevole come pochi, è il capofamiglia per antonomasia. Attorno a lui si muovono, atterriti o solleticati dal desiderio di sfida, i membri della sua famiglia: la moglie Ellen, "naturalmente" dimessa e timorosa, le due figlie Nance e Sybil, tanto egocentrica e sarcastica l'una quanto affettuosa e remissiva l'altra, e infine il nipote Grant, giovane donnaiolo felice nullafacente, costantemente in competizione con lo zio di cui è il perfetto contraltare nonché erede dell'intera proprietà Edgeworth. C'è poi tutto il coro dei vicini, che entra ed esce da quella casa e dalle loro vite con un perbenismo solo apparente.

Nella sala da pranzo va in scena quotidianamente una battaglia su più fronti: sotto il velo di una conversazione educata si intuiscono tensioni sotterranee e si consumano battibecchi, giochi di potere, veri e propri duelli a suon di battute glaciali: «Non stiamo semplicemente facendo colazione». Duncan sovrasta, opprime, vuole il controllo totale della sua famiglia (persino i libri non graditi finiscono nel caminetto e i ritratti di famiglia "traslocano" a seconda del suo umore), la sua stima nei confronti di moglie e figlie è pari a zero e si sente in dovere di ricordarlo alle interessate a ogni occasione. «Oh, comandi tu padre. Devi smetterla di voler fare l'uomo e anche la donna», si lamenta la figlia maggiore Nance, accusandolo di occuparsi anche di ciò che è prettamente femminile (secondo i canoni di fine Ottocento) pur di segnare il territorio. Fino a quando la famiglia viene colpita da un lutto improvviso (la morte di Ellen), che mescola le carte in tavola innescando una reazione a catena; strato dopo strato, ognuno dei personaggi svelerà la sua vera natura, in un crescendo di trasgressioni che comincia con l'adulterio e

IL CAPOFAMIGLIA
DI IVY COMPTON-BURNETT
FAZI EDITORE, EURO 19

La storia si sviluppa nell'Inghilterra di fine Ottocento in un paesino dove tutto è solo finzione e ipocrisia

Il patriarca Duncan sottomette tutti ma la morte della moglie mescola le carte e i personaggi svelano la loro vera natura

CONSIGLIATO DAL LIBRAIO

MARINA DE PAOLI

La scienza ci insegna che il futuro siamo noi

“Spillover”, pubblicato da David Quammen nel 2012, insegna: anche se datato, un buon libro scientifico offre un contributo alla comprensione del presente più valido dell'ultimo instant book. È questo anche il caso di “Come saremo”, del 2016, che indaga il tema del futuro della nostra specie e le grandi sfide che ci attendono. Luca De Biase e Telmo Pievani non ci offrono risposte semplificate, ma una certezza: il futuro sta tutto nelle potenzialità delle nostre azioni. Non possiamo sfuggire alla nostra influenza sulla direzione del futuro. Migrazioni, diseguaglianze, accelerazione digitale e lentezza politica sono alcune sfide. Adattamento, co-evoluzione sono le parole chiave per interpretare correttamente la teoria darwiniana e leggere l'innovazione come un processo costruito a partire dalle relazioni tra gli individui e tra loro e gli ambienti e non come strumento di selezione del più forte. Saremo capaci di costruire il nostro futuro? *(Libreria Cluf Udine)*

Come saremo
di Luca De Biase e Telmo Pievani
Codice edizioni

culmina con l'omicidio. La prematura scomparsa della consorte e la scelta di una seconda moglie di quasi quarant'anni più giovane di lui è il bivio: da qui in poi niente sarà più come prima. E tutti mostreranno il peggio di sé.

Così, in questo romanzo dalla partenza quasi in sordina si viene travolti da scandali, confessioni, delitti ma allo stesso tempo da una scrittura fatta di dialoghi fitti, di grande sagacia. Ci si arrabbia e ci si diverte. Perché questo piccolo covo di vipere è realistico e spassoso. I drammi familiari, i privilegi maschili e la sottomissione femminile, le battute al vetriolo: il meglio di Ivy Compton-Burnett concentrato in un romanzo, finora inedito in Italia, che lei stessa considerava il suo preferito. Un tassello importante nella produzione di un'autrice fondamentale del Novecento inglese, amata dai più grandi scrittori (nei suoi diari, Virginia Woolf definiva la propria scrittura «di gran lunga inferiore alla verità amara e alla grande originalità di Miss Compton-Burnett»), con il pallino di raccontare la famiglia, le sue incrinature, le sue debolezze e a volte le sue bassezze. —

IL ROMANZO

L'analista Hayden indaga sulla rabbia della piccola Jessie

Jessie ha 9 anni, è bella e di talento, ma soffre di impulsi violenti e autodistruttivi. Viene chiamata Hayden in qualità di psicologa per avviare una terapia. Ma quando Jessie lancia un'accusa gravissima verso un suo collega, Hayden lavora per capire se quel che dice la bambina ha un fondamento di verità o meno.

Una bambina perduta
di Torey L. Hayden
Corbaccio, pagg.336, 17,67 euro

IL SAGGIO

La bella isola greca come antidoto ai problemi italiani

Un'isola della Grecia, con baie solitarie e sentieri di pastori: Astypalea è il luogo che Tito, stufo di un'Italia piena di rabbia e pregiudizi, sceglie per trovare serenità. Ma non resiste alla tentazione di scrivere all'amico Paolo, di idee diverse, e ne nasce un dialogo che sfocia nella poesia e nell'arte.

L'isola dalle ali di farfalla
di Tito Barbini, Paolo Ciampi
Spartaco, pagg.179, euro 12,35

LETTI DA ANTONIO CALABRÒ

Violenza, odio, disuguaglianze Il sogno americano si infrange e gli Usa si risvegliano smarriti

ANTONIO CALABRÒ

Nel nostro immaginario gli Usa sono “The Big Country”, il Grande Paese, il luogo delle straordinarie opportunità (lo si raccontava già nel titolo d'uno dei migliori western, diretto nel 1958 da William Wyler e interpretato da Gregory Peck, Charlton Heston e Carrol Baker). Adesso, invece, c'è il declino del mito, il disagio della middle class impoverita, l'egoismo di “America first” alimentato dalla Casa Bianca di Trump, la violenza dei suprematisti bianchi e le proteste che dai ghetti afroamericani s'allargano alle metropoli. Per capire meglio, bisogna leggere nel profondo l'evoluzione degli squilibri politici e sociali, con le radici antiche e il peso dei nuovi divari economici, tecnologici, culturali.

Leggere come? Affidandosi ai romanzieri migliori, a quella scrittura densa e sapiente che connota l'America maestra di dramma e di vita. E aprendo, ancora una volta, le pagine di **Kent Haruf** su quella Contea di Holt, un villaggio immaginario del Colorado, in cui ha ambientato i romanzi che abbiamo già molto amato (“Benedizione”, “Canto della pianura”, “Crepuscolo” “Le nostre anime di notte” e “Vincoli”) e che adesso torna davanti ai nostri occhi, sempre nella fascinosa traduzione di Fabio Cremonesi, con **“La strada di casa” (NN Editore pagg.194, euro 17,10)**. La storia è semplice: Jack Burdette, un uomo violento e torbido, torna a Holt dopo otto anni di assenza. Era fuggito dopo aver truffato 150mila dollari agli amici agricoltori. L'ha fatta franca con la legge, senza mai finire in galera. E pretende di riavere la sua famiglia. Il paese è sgomento. Cova un desiderio di giustizia che ha sapore di vendetta, ma non sa e non vuole ricorrere alla sbrigatività della punizione sommaria. E Jessie, la moglie di Burdette, donna fragile ma determinata, dopo una vita passata a espiare, pur da innocente, il delitto dell'ex marito, non sa far altro che accettare l'ennesimo dolore, verso chissà quale fine. I temi di Haruf, raccontati con una scrittura essenziale e magistrale, ci sono tutti: la giustizia e la comunità, la provincia lacerata dalle rapide evoluzioni sociali, gli uomini e le donne incerti di fronte ai fenomeni che trascendono la morale di casa. L'America profonda smarrita, appunto.

Si può andare verso il Montana, con **“L'ultima corriera per la saggezza”** di **Ivan Doig (Nutrimenti, pagg. 544, euro 19)**, seguendo i passi di Donal, un ragazzino che fugge da casa, sale su un pullman Greyhound e cerca una migliore condizione di vita, verso una malcerta adultità. Persone generose e ostili, luoghi scabri, il West come metafora d'un mondo dolente, in cambiamento. Il viaggio sa di libertà.

Ci sono anche i ritorni. E spesso riaprono vecchie ferite, come racconta **Stephen Markley** in **“Ohio” (Einaudi, pagg. 544, euro 19,95)**, con quattro ex amici di liceo che si ritrovano a New Canaan, feriti dalle cronache dell'America contemporanea (l'11 settembre, la guerra in Iraq, i disagi sociali), delusi da una giovinezza che ha mancato le sue promesse. E tirano fuori il peggio di sé. Altro che sogno americano. L'inferno della provincia cova violenza.

Adesso, l'attenzione si

I quattro volumi affrontano il tema del declino del mito a stelle e strisce

concentra sul Kansas. Nelle pagine di **“Topeka School”** di **Ben Lerner (Sellerio, pagg. 375, euro 15,20)**, uno dei dieci migliori libri del 2019, secondo le principali testate giornalistiche Usa, o anche “il maggior romanzo dell'epoca di Donald Trump”. Il protagonista è Adam Gordon, famiglia intellettuale benestante, un talento speciale: essere un campione dell'arte del dibattito pubblico, uno vero e proprio agonismo in cui bisogna saper usare la dialettica come un'arma di umiliazione dell'avversario.

È un romanzo complesso, dunque, terribile e avvincente, sul primato della vittoria e sulla paura della debolezza, sulla violenza verbale e sui vincoli del machismo che svela il vuoto d'una umanità priva di responsabilità. Il discorso pubblico s'immiserisce dietro gli slogan dei social media. E la scuola finisce per insegnare la retorica della forza e del successo, senza mai preoccuparsi del degrado verso un bullismo particolare che usa le parole e lascia ferite più profonde di quelle fisiche.

La strada di casa
di Kent Haruf
NN Editore, pagg.194, euro 17,10

L'ultima corriera per la saggezza
di Ivan Doig
Nutrimenti, pagg. 544, euro 19

Ohio
di Stephen Markley
Einaudi, pagg. 544, euro 19,95

Topeka School
di Ben Lerner
Sellerio, pagg. 375, euro 15,20

Televisione

L'artista di nuovo sul piccolo schermo con il suo "Striminzitic show"
Filmati inediti e giovani talenti. Benigni e Frassica tra i protagonisti

Ciclone Arbore in tv «Dopo il virus rilancio il varietà: jazz e comici per tornare a ridere»

L'INTERVISTA

LARA LORETI

Musica, risate, intrattenimento. Renzo Arbore intercetta la voglia di leggerezza degli italiani e ricomincia dal varietà. «Quel genere che noi italiani abbiamo inventato e che oggi stenta a trovare un interprete televisivo all'altezza dei grandi personaggi alla Pippo Baudo, Fiorello escluso…», dice la star. Ed ecco allora tornare alla ribalta l'intramontabile Renzo Arbore, con la sua simpatia, la versatilità, il carisma. Da domani, tra amarcord e nuovi talenti, sarà protagonista su Rai 2 di *Striminzitic show*, spettacolo 21 puntate col musicista Gegè Telesforo a fare da cerimoniere, in cui rivivere e scoprire artisti, concerti, spezzoni inediti di filmati realizzati dallo stesso Arbore in giro per il mondo. Raggiunto al telefono nella sua casa romana dove ha trascorso il lockdown, il mattatore di *Quelli della Notte* e *Indietro Tutta*! scherza e canticchia motivi gospel – sua grande passione – mentre ci racconta la nuova sfida.

Come è andato l'isolamento legato al coronavirus?

«L'ho vissuto con molto scrupolo, ma non è andato male. Per la prima volta ho messo in ordine le mie collezioni di dischi, dalla classica al jazz, ma anche registrazioni tv fatte durante le mie tournée: con l'Orchestra italiana ho fatto 1500 concerti dalla Russia all'Australia, dagli Usa al Sud America. E con tutto quel materiale ci siamo inventati un programma, *Striminzitic show*: si vedranno immagini inedite, spezzoni di programmi, cose divertenti. Nella mia carriera ho creato 18 format, penso al primo talk show *Speciale per voi*, a *L'altra domenica* e così via. Tutti programmi pieni di occasioni per artisti come Vasco Rossi, De Andrè, Battisti, Equipe 84, il mondo beat, tutti miei figlioci. *Striminzitic show* nasce oggi per far sorridere gli italiani, dopo tanta mestizia legata al virus. E racconteremo anche alcuni grandi personaggi come Nino Frassica, Roberto Benigni, Simona Marchini, Roberto D'Agostino e tanti altri».

Ha scoperto nuovi talenti?

«Sì, ci sono giovani che debuttano, ma niente a che vedere con un talent show, c'è già *X Factor*, cerco solo di strappare sorrisi alla gente, che oggi è la cosa più difficile».

RENZO ARBORE
MUSICISTA, AUTORE TELEVISIVO
SHOWMAN: HA QUASI 83 ANNI

> Durante la pandemia ho selezionato filmati e incisioni fatte in giro per il mondo con l'Orchestra italiana fra oltre 1.500 esibizioni

> In televisione oggi si sorride poco, tutti troppo impegnati a fare ascolti e scalpore L'unico brillante è Fiorello: lui fa divertire

> Il lockdown non è paragonabile alla guerra mondiale: noi all'epoca soffrivamo fame e freddo, senza giochi e cellulari

> Tra Nord e Sud non ci sono conflitti, è la politica che attizza i fuochi. Grazie al virus abbiamo riscoperto quanto è bella l'Italia

Perché secondo lei?

«Si sorride poco un po' per la pandemia, un po' perché in pochi si preoccupano di far ridere. Potrei citare Checco Zalone, Andrea Pucci a Milano e qualche altro talento, ma in tv non si riesce a trovare un nuovo comico, solo stand up. Perché? Mah, sono stagioni dello spettacolo: c'è stato un tempo in cui sembrava che in Italia non esistesse il jazz, oggi siamo i secondi migliori al mondo. E poi va detto che molti programmi sono confezionati per fare ascolti, scalpore e uscire sui media. Il varietà... be' continuo a farlo io (Ride, *ndr*)».

Un suo erede?

«Fiorello è l'unico brillante. Viene dalla musica come me e si diverte. Ci sono poi anche bravi imitatori come Crozza e Max Tortora, però sono rari».

Lei è noto per il fiuto nello scovare talenti, due su tutti: Benigni e Frassica.

«Benigni lo vidi quasi 50 anni fa, era giovanissimo. Durante una premiazione a Fiuggi, presentava Corrado, mi accorgo di questo tipo buffo e gli chiedo se vuole fare con me L'altra domenica. Aggiudicato. Ha partecipato a 35 puntate nei panni di un critico cinematografico esilarante. Frassica invece mi ha lasciato un messaggio in segreteria telefonica, l'ho richiamato, poi lui è venuto a Roma ha collaborato a Quelli della notte e Indietro tutta! È il più grande improvvisatore che conosca».

C'è oggi una ricetta televisiva per far ripartire l'Italia?

«No, perché tutti si stanno dedicando a fare grandi numeri per battere la concorrenza. Oggi si punta su piattaforme come Netflix, Sky, e su fiction e appuntamenti seriali, per questo l'intrattenimento soffre. Ma il varietà l'abbiamo inventato noi con star come Raffaella, Mina, Baudo. Negli Usa ci sono i talk show alla David Letterman, ma il varietà è nostro e può rinascere. La mia quarantena è servita anche a questo».

C'è chi ha paragonato il lockdown alla Seconda guerra mondiale, lei che l'ha vissuta che cosa ne pensa?

«No, non è comparabile. Noi bimbi pativamo la fame, il buio perché non c'era elettricità, e il freddo per assenza di riscaldamento. Non avevamo mezzi di comunicazione, la radio si sentiva malissimo, dava scariche terribili. Non avevamo giocattoli e convivevamo col terrore dei bombardamenti. Ma nel dopo guerra c'è stata vera concordia, gli italiani si sono voluti bene: non esistevano più Nord/Sud, ricchi/poveri o conflitti del genere».

Col virus sono riemersi degli screzi fra Nord e Sud?

«Non c'è stata conflittualità, è la politica che ha attizzato i fuochi. Noi abbiamo pianto davanti alle bare di Bergamo e Napoli è amata ovunque. Il lato positivo di questa pandemia è che ci ha fatto scoprire che viviamo nel Paese più bello del mondo e ci ha riavvicinato all'educazione civica. Spero che continui così e che su quest'onda si rinnovi anche la tv». —

1. Renzo Arbore è nato a Foggia, adottato da Napoli è un artista cosmopolita: ha girato il mondo facendo concerti. 2. Lo showman con Gegè Telesforo FOTO DI IWAN PALOMBI 3. Il mattatore con Nino Frassica

LA SCHEDA

Show da domani su Rai2 è girato nel salotto di casa

Il nome, "Striminzitic", è un neologismo italo-inglese maccheronico per avvertire gli spettatori di non attendersi l'evento televisivo del sabato sera con luci, lustrini, balletti, orchestra. Siamo di fronte a uno show "home made", senza assembramenti, ma con uno studio ricreato ad hoc durante il lockdown. Ad affiancare l'artista nelle serate tv sarà Gegè Telesforo, musicista, compositore esperto di rango internazionale di jazz e fusion, con ventennale esperienza di conduzione televisiva, ma soprattutto abile improvvisatore della parola, grazie alla frequentazione con Arbore. Un programma aperto a tutti ma pensato soprattutto per un pubblico che lui chiama alla vecchia maniera, cioè agli spettatori già inclini all'ironia e all'allegro non-sense dello stile arboriano. Il programma, firmato da Arbore con Ugo Porcelli, Giovanna Ciorciolini, Gegè Telesforo e regia di Gianluca Nannini, prenderà il via su Rai2 domani in prima serata, e poi da martedì 9 in seconda serata, in tutto 21 puntate.

SPORT

L'ASSEMBLEA

«Senza palestre scolastiche il volley non può ripartire»

Ben 34 club triestini e dell'isontino lanciano l'allarme raccolto dal presidente Fipav Michelli e da quello del comitato Manià: «Subito un tavolo con le istituzioni»

Andrea Triscoli / TRIESTE

Ha senso parlare di protocolli e misure di ripartenza quando l'intero sistema sportivo della pallavolo e degli sport indoor è messo in pericolo dal "problema palestre scolastiche"?

Questo uno dei nodi principali affrontato nell'Assemblea plenaria delle società territoriali del volley della Venezia Giulia l'altra sera, e questo lo scenario forse più preoccupante allo stato attuale.

A sentire i due vertici di questa disciplina: Alessandro Michelli, a capo di Fipav Fvg e il presidente del comitato locale Paolo Manià.

Ad oltre tre mesi dallo stop imposto dalla pandemia e dal lockdown, la comunicazione e i progetti online per il futuro hanno avuto ruoli importanti, ma un "presente" certo di ripartenza ancora non c'è, e preoccupa notevolmente la situazione cupa e nebulosa all'orizzonte se non si troverano le soluzioni adeguate.

Per una disciplina, come la pallavolo, che vede la propria scena naturale al chiuso ed in special modo in palestre scolastiche ed edifici dipendenti il più delle volte da Comuni, Uti e Istruzione, ma al contempo per altre discipline e attività indoor, le incertezze sul futuro si fanno ben gravi.

Le ragazze della Nazionale Under 16 ospitate a Trieste nel luglio del 2019

La riunione plenaria delle società del volley, con una precentuale altissima di affluenza (ben 34 rappresentate su un totale di 37 realtà totali ripartite tra Trieste e Gorizia, e con oltre sessanta partecipanti fissi alla riunione svoltasi sulla piattaforma social di Zoom), ha segnato un record.

E ha palesato una volta di più l'importanza di essere presenti e uniti in questo periodo di necessità. Tante le paure espresse in seno al dibattito: oltre all'accesso e all'uso delle palestre scolastiche e degli impianti di gioco, sono state manifestate inquietudini sui protocolli ufficiali redatti dalla Fipav per il gioco del volley, per i costi e le vicende di sanificazione, igienizzazione e pulizie delle location, e sulla sopravvivenza futura, delle singole realtà, dal punto di vista economico e gestionale.

Al di là tuttavia dei numeri, dei grafici e dei temi principali usciti in serata, dalle società sono state chieste risposte e aiuti concreti, e i due comitati Fipav promettono certamente di restare vicini alle asd del territorio.

Ma come espresso negli scorsi giorni dal presidente della federazione del Friuli Venezia Giulia , e ribadito poi più volte sia nelle dirette social che nella riunione serale da Manià, il nodo cruciale resta quello di garantire una casa e campi di gioco alle molte anime della pallavolo.

«Che dipendono dalle palestre scolastiche. - ha sottolineato e ripetuto il vertice regionale Michelli - E per il cui futuro è importante dunque un tavolo di dialogo allargato, con Coni, Ministero dell'Istruzione e della Sanità, con gli enti amministrativi preposti alla gestione dell'edilizia scolastica, A livello nazionale siamo preoccupati per la normativa del ministero istruzione di questi giorni. Che prevede orari prolungati e spostati nel pomeriggio, ingressi posticipati, ampliamenti degli spazi adibiti a lezioni e studio in nuove aule e nelle palestre, favorendo il distanziamento. Queste misure e l'ampia autonomia data ai direttori e dirigenti scolastici, rischiano di essere devastanti per il nostro mondo, per pallavolo e basket, che vivono e si nutrono di impianti sportivi scolastici. Noi sul nostro territorio siamo intorno all'ottanta per cento delle società del volley, legate a questa spada di Damocle. Il grido d'allarme e la denuncia che mi sento di fare è verso chi non pone l'orecchio ai nostri bisogni e alle richieste di certezza, per un bacino di utenza di tesserati che in questa Regione conta oltre diecimila unità». —

LE CONSEGUENZE

Un problema che coinvolge anche il mondo del basket

Roberto Degrassi / TRESTE

Un grido di dolore. Certo, qualcuno potrebbe obiettare: quanti ne abbiamo sentiti in ambito sportivo nel corso degli anni? C'è un ma. E nemmeno di poco conto. Questo è un grido di dolore che coinvolge la stragrande maggioranza delle società di volley della Venezia Giulia. Un movimento di base vasto e importante. In gioco c'è l'attività di migliaia di praticanti. Ma non solo.

Il problema denunciato durante l'Assemblea plenaria delle società di pallavolo è lo stesso che si troveranno ad affrontare anche diversi club del basket. La pallacanestro come la pallavolo ricorre in molti casi alle palestre scolastiche e la difficoltà ad avere spazi complica anche quell'attività. E siccome i problemi non devono ridursi a lotte fratricide, siamo davanti a una grana bella seria che inevitabilmente dovrà trovare qualche risposta nelle prossime settimane. C'è un movimento - anzi, due - che vuole rimettersi in gioco.

Proprio con l'intento di evitare guerre tra poveri, per affrontare le conseguenze dell'emergenza coronavirus, da oltre un mese i comitati regionali di calcio, basket e volley hanno fatto squadra. —

LE DOMANDE

Anche per l'attività all'aperto le società sperano nell'arrivo di un protocollo più leggero

TRIESTE

Non solo di impianti sportivi si è però riferito nel corso della riunione virtuale durata sino quasi a mezzanotte. Davanti alla vasta e attenta platea di "presenti online" e di partecipanti, si è ribadito il bisogno di "gestire la crisi", hashtag e bandiera del comitato della Fipav locale. E se lo staff del Consiglio presente al completo, ha ricordato il bisogno di una presenza costante sui social, l'uso della comunicazione, ed elencando quanto emerso dal Questionario completo di domande posto ad ogni società, ecco che gli interlocutori si sono espressi con domande concrete. A chi chiedesse aiuti economici, è stato ricordato che i soldi ripartiti in cassa sono pochi, che la Fipav nazionale ha stanziato 4,7 milioni di euro in campo per affrontare la crisi e ha tolto l'onere delle tasse gare e dei costi per i campionati giovanili. Dibattuta poi la figura del "covid manager", persona gravata dal compito di far rispettare tutti i protocolli e le misure di sicurezza per gli atleti, e il grado di responsabilità penale e civile che incorrono in capo al manager stesso e ai presidenti delle società sportive. Per ripartire, vista la stagione calda e estiva, si è parlato di volley all'aperto, nelle modalità green o beach, provando dunque a seguire le direttive generali della Fipav in questo campo. Ma è chiaro che a settembre e ottobre poi, il problema degli impianti per gli allenamenti indoor si ripresenterà. La Fipav locale per il beachvolley è in contatto con gli enti di gestione dei campi ripartiti tra Grado, Marina Julia, Aurisina ed ogni altra ipotesi di catini di sabbia o di campi nel verde che possano essere allestiti e messi in opera. Ma se le molte società hanno chiesto risposte concrete, esempi pratici, e realizzazioni effettive di quanto detto in teoria, non è che il comitato locale possa molto, se non attenersi rigorosamente ai dettami imposti da Coni e Fipav nazionale. Regole e protocolli, che valgono per ora sino al 14 giugno, ma che sono destinati a mutare repentinamente: a seconda delle nuove norme nazionali e magari, analizzando tra mesi, se il virus si ripresenterà o meno. Permettendo dunque di allentare gli stretti lacci di una disciplina fatta di sanigel, spogliatoi sbarrati, mascherine, distanziamento, allenamenti analitici e individuali e con molti altri problemi che tendono a rendere, a detta di molti dei dirigenti (e al contempo genitori), partecipanti, "svilente", poco pratico e poco divertente, il gioco attuale, imbrigliato e limitato dal covid-19. —

A.T.

Il campo di Marina Julia che può ospitare l'attività di beach volley

CALCIO SERIE C

Prima partitella in famiglia Gautieri: «Buone sensazioni»

I giocatori della Triestina si sono misurati su due tempi da venti minuti
Il tecnico alabardato: «Non dobbiamo forzare ma il gruppo mentalmente c'è»

Ciro Esposito / TRIESTE

Dopo quasi una settimana di allenamenti individuali con chi era rimasto a Trieste e un'altra più tosta a ranghi completi ieri è arrivato il momento della prima partitella in famiglia. Nel pomeriggio, dopo essersi sottoposti al quarto round di tamponi (la cadenza prevista dal protocollo è ogni quattro giorni), il gruppo alabardato ha potuto confrontarsi a campo aperto. Due tempi a buon ritmo di una ventina di minuti ciascuno tanto per cominciare a riprendere confidenza con l'avversario dopo tre mesi di pausa forzata.

«In sintonia con lo staff abbiamo voluto andare cauti - spiega il tecnico Carmine Gautieri che ha osservato con attenzione le evoluzioni dei suoi giocatori - anche perché il lavoro nel corso della settimana è stato abbastanza intenso relativamente ad atleti che sono stati per un tempo così lungo senza poter allenarsi sul campo. Dobbiamo essere bravi a lavorare con equilibrio per limitare, per quanto possibile, il rischio di infortuni». Due settimane scarse di lavoro possono però già fornire qualche indicazione di massima sui singoli. «La sensazione è positiva perché il gruppo mentalmente ha avuto un ottimo approccio. Del resto non avevo dubbi sulla professionalità e sulle qualità morali di questi giocatori. È una squadra mentalmente predisposta al lavoro. Ma questo lo sapevo già e mi fa piacere averlo ritrovato».

Il tecnico Carmine Gautieri durante un allenamento settimanale allo stadio Grezar

Ma inevitabilmente, dopo i mesi di lavoro a casa quasi in autonomia, e poche sedute di allenamento vero si può intuire che non ci sia un'omogeneità nelle condizioni fisiche. «Il nostro primo compito è quello di portare tutti allo stesso livello di preparazione tenendo presente le diverse caratteristiche del singolo. È nella norma - continua il tecnico alabardato - che chi è riuscito a partecipare all'attività con sedute individuali svolte nella prima settimana abbia già una condizione leggermente superiore agli altri. Il fatto più importante è che ci sia quella voglia di rimettersi a correre e a giocare al massimo. E questo spirito si è visto sia nella partitella in famiglia che ogni giorno negli allenamenti. C'è da recuperare rispetto a una sosta che a nessuno è mai capitata e tutti hanno la disponibilità a lavorare anche quando la seduta programmata è finita. E questo è un buon segno».

Da qui al presunto inizio dell'attività agonistica, con i play-off da disputare a meno di clamorose ma sempre possibili sorprese di palazzi, ci sono ancora almeno tre settimane piene per affinare il fisico e i meccanismi di squadra. È un tempo sufficiente? «Vista la situazione particolare è meglio non sbilanciarsi. L'importante è che noi, grazie anche all'efficienza della società, facciamo di tutto per farci trovare pronti sotto l'aspetto fisico e soprattutto sul piano mentale». —

NOTIZIARIO

Il Padova pronto a riprendere ma solo dopo il Consiglio

TRIESTE

Anche un'altra delle protagoniste più attese dei play-off di serie C si sta preparando a rimettersi in moto con gli allenamenti di squadra, anche se con una settimana di ritardo rispetto alla Triestina. Si tratta del Padova, che aveva iniziato da tempo gli allenamenti individuali, ma inizierà quelli collettivi solo dopo il Consiglio federale di domani. Intanto in settimana i biancoscudati hanno effettuato il primo giro di tamponi e di test sierologici, e si sono sottoposti alle visite mediche. Nel frattempo il Piacenza, che potrebbe essere la prima avversaria della Triestina nei play-off, ha cambiato proprietà, dopo la cessione delle quote detenute dalla Famiglia Gatti (che rimarrà come sponsor) a Roberto Pighi, già azionista e vice presidente esecutivo. Il nuovo presidente Pighi ha assicurato che «quella che sta per cominciare sarà un'avventura che ci porterà ad avere un bilancio quasi vicino all'autosostenibilità». —

A.R.

CALCIO

Il presidente della Figc Gabriele Gravina

La Lega A boccia l'algoritmo con lo stop no retrocessioni Domani battaglia con la Figc

ROMA

Per il Consiglio federale di domani si annuncia una scontro tra la Figc e la Lega A. «In vista delle relative delibere che dovranno essere assunte in seno al Consiglio federale del prossimo 8 giugno, l'assemblea ha dato indicazione ai rappresentanti della Lega Serie A di votare in favore di soluzioni che salvaguardino sempre il merito sportivo qualora non fosse possibile portare a termine il campionato di Serie A». Così si conclude il comunicato ufficiale al termine dell'assemblea della Lega Serie A svoltosi ieri. Una dichiarazione generica che nell'espressione «soluzioni che salvaguardino sempre il merito sportivo». Se insomma il campionato che ripartirà il 20 non si dovesse concludere per la positività di un giocatore e la conseguente quarantena di squadra , la Lega chiede di non assegnare lo scudetto (anche il presidente della Juventus Agnelli ha detto che va assegnato solo se il campionato giunge regolarmente a termine) e di bloccare le retrocessioni, a meno che i verdetti non siano già aritmetici al momento dello stop. La delibera della Lega insomma boccia il logaritmo di Gravina e apre un fronte che potrebbe avere gravissime conseguenze sulla ripartenza dei campionati. Il congelamento delle retrocessioni in caso di stop infatti ricdrebbe anche sulla B (il presidente del Benevento Vigorito e il sindaco della città campana Clemente Mastella hanno già annunciato ricorsi) e sulla Lega Pro. A meno di un allargamento dei campionati (A a 23, B a 24 e LegaPro a 67) alquanto improbabile. L'ipotesi più probabile è che il consiglio federale Figc decida, con i voti contrari della Serie A, di far salvo l'algoritmo per decidere, in caso di stop, quali squadre dovranno essere promosse e quali dovranno invece retrocedere. Questo, ovviamente, solo se al momento dell'arresto delle gare le posizioni non siano aritmeticamente definite. Al tempo stesso, il consiglio potrebbe decidere espressamente la non assegnazione del campionato di Serie A, dal momento che vincere lo scudetto non comporta di per sé promozioni o accesso alle coppe. In pratica alla prima classificata sarebbe garantito l'accesso alla Champions (come alla seconda, alla terza e alla quarta) e il conseguente premio in denaro, ma le sarebbe vietato cucirsi sul petto lo scudetto. È la soluzione auspicata dalla Juventus. C'è anche una quarta ipotesi: algoritmo per le retrocessioni e via libera della Figc sullo scudetto. Questa soluzione sarebbe gradita dal presidente laziale Lotito, che insieme a Napoli e Roma si è astenuto nel voto , a cui il solo il Milan ha votato contro. In pratica, la Figc potrebbe affermare il criterio dell'algoritmo per determinare le squadre retrocesse e promosse, ma non pronunciarsi sullo scudetto, lasciando libertà alla A di decidere. —

IL CASO

Balotelli via dal Brescia licenziamento immediato chiesto per giusta causa

BRESCIA

Poteva e doveva essere un'altra storia: invece la tappa bresciana, a casa sua, della carriera di Mario Balotelli si è rivelata pressoché identica a quasi tutte le altre. Infarcita di «balotellate» che relativamente alla sua esperienza con il Brescia, hanno portato il club a chiedere la rescissione contrattuale unilaterale per giusta causa. Per dirimere la controversia, per la quale si annuncia battaglia, servirà un lodo arbitrale. Ma certo i pregressi di Mario non depongono a suo favore. Sin dagli esordi, la sua storia ad alti livelli dopo il debutto tra i professionisti a Lumezzane, inizia come quelle di un predestinato con la maglia dell'Inter a 17 anni. In un triennio, che comprende anche l'anno del Triplete - nel quale passa da Mancini e Mouriho - colpisce per talento e forza fisica ma anche, ad esempio, per la maglia gettata in terra a San Siro dopo la semifinale d'andata di Champions League contro il Barcellona. In estate si trasferisce al Manchester City dove impatta benissimo e contribuisce alla vittoria di scudetto e FA Cup: questo nonostante una collezione di tre espulsioni per 10 giornate di squalifica. Nel 2012 si merita un posto fisso nella Nazionale di Cesare Prandelli che si classifica seconda all'Europeo con lui che è capocannoniere del torneo. Ma non tutto è rose e fiori e al City cominciano i problemi. Balotelli torna in Italia, al Milan. Dove al solito, comincia benissimo salvo poi perdersi per strada ed essere protagonista solo per il gossip per via del tira e molla con la fidanzata dell'epoca Fanny. I rossoneri lo liberano senza troppi rimpianti e anzi la sua cessione al Liverpool, frutta un tesoretto si 20 milioni di euro. Ma dopo le tappe in Inghilterra e Francia il ritorno in Italia è firmato da Massimo Cellino che la scorsa estate lo porta al Brescia: 19 presenze, 5 gol e innumerevoli atteggiamenti inappropriati tra ritardi agli allenamenti, assenze ingiustificate, comportamenti social sopra le righe. —

Maio Balotelli

BASKET

La panchina di Udine affidata a Boniciolli «Torno nella società dove tutto è iniziato»

La società di Pedone & Mauro continua a guardare a Trieste
Per il ruolo di vice allenatore sondaggio per Praticò

Roberto Degrassi / TRIESTE

Adesso è ufficiale: Matteo Boniciolli è il nuovo allenatore dell'Apu Udine. L'accordo con il tecnico triestino è stato raggiunto nel giro di poche ore, da quando il patron friulano Alessandro Pedone aveva esonerato Alessandro Ramagli, che aveva guidato l'Apu nell'ultima stagione ma aveva la "colpa" di essere considerato un uomo di fiducia dell'ex amministratore delegato Davide Micalich.

Per Boniciolli si tratta di un ritorno: era stato a Udine dal 1999 al 2001, con il marchio Snaidero, un califfone come Charles Smith e aveva ottenuto la promozione in A1 e la qualificazione ai play-off.

Boniciolli, che è reduce da un'esperienza nel mondo delle prep school Usa, ha raccontato le sue emozioni sul sito della società friulana. «Mi fa un incredibile piacere tornare dove tutto è cominciato. Se ho avuto l'opportunità di fare 20 anni di professionismo con il ruolo di capo allenatore in Italia, Europa, Asia e ultimamente negli Stati Uniti, molto lo devo alla città di Udine e a Edi Snaidero, che mi diede l'opportunità di cominciare questa carriera. A 58 anni il presidente Pedone mi ha manifestato la sua stima e fiducia offrendomi la chance di lavorare nella città in cui sono tornato spesso e sempre volentieri, perché qui ho lasciato tantissimi bei ricordi e affetti. Per me questa seconda occasione rappresenta uno stimolo enorme a non venir meno anzitutto alle aspettative che io ho su me stesso e a quelle che tutto l'ambiente nutre verso questo progetto».

Il patron friulano: «Arriva un coach con una personalità molto forte»

Nel suo commento Pedone invece sottolinea che Boniciolli è «un allenatore con una personalità molto forte, un carattere sanguigno e un'esperienza di livello internazionale». Un carattere che dovrà convivere con quelli altrettanto esplosivi dello stesso Pedone e di Gianluca Mauro.

L'ex presidente della Pallacanestro Trieste, che ha raggiunto da giorni un accordo con Pedone con cui ha avuto anche contatti professionali extrabasket, resta al momento u soggetto ancora sullo sfondo. Dovrebbe comunque venir annunciato nei prossimi giorni e andare a occupare, nell'organigramma della società friulana, il ruolo di direttore generale.

Come anticipato nei giorni scorsi, Udine per programmare il proprio futuro sta guardando in modo particolare a Trieste. Affida un importante ruolo strategico a quello che è stato il presidente della Pallacanestro Trieste e mette in panchina un coach triestino. E potrebbe non essere finita qui. Nei giorni scorsi si era dfiffusa la voce di un interessamento nei confronti di Marco De Benedetto, team manager biancorosso nelle ultime due stagioni.

Matteo Boniciolli Foto Francesco Br4uni

Ma c'è anche un altro personaggio legato alla storia recente della Pallacanestro Trieste nei radar di Udine. Per il ruolo di viceallenatore, infatti, Boniciolli non potrà avvalersi del fido Comuzzo sotto contratto alla Fortitudo Bologna e avrebbe contattato Matteo Praticò che è stato fino a un anno fa lo storico assistent coach di Eugenio Dalmasson e che lo scorso febbraio è stato ingaggiato a Teramo in sostituzione di Cilio. C'è chi ricorda che era stato proprio Boniciolli, del resto, uno dei primi a puntare su Praticò nel 2010 nel corso di specializzazione suggerendolo poi alla PallTrieste.

Insomma, Udine sembra proprio aver deciso di voler sfidare Trieste. Ma non lo potrà fare sul campo. Per un'altra stagione almeno ci sarà solo una squadra del Friuli Venezia Giulia nella massima serie del basket italiano. Ed è quella che gioca all'Allianz Dome... —

IL PERSONAGGIO

Spanghero si rimette in gioco a Orzinuovi pensando alla A

Il play cresciuto nella Servolana è reduce da un'ottima stagione a San Severo e in Lombardia prenderà il posto di Bossi. «Sono in piena maturazione»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

«Coach Corbani mi ha inseguito da quando, allenatore della Benetton, mi aveva visto giocare giovanissimo con la Servolana. Ci siamo andati vicini tante volte, quest'anno l'occasione di lavorare assieme è finalmente arrivata».

Marco Spanghero, reduce dall'ottima stagione disputata in serie A2 a San Severo, ha accettato la proposta di Orzinuovi per continuare la sua carriera. Società ambiziosa quella in cui l'ex capitano dell'Acegas, Alessandro Muzio, svolge il ruolo di direttore sportivo.

Con il nuovo palazzetto finalmente disponibile, il sodalizio bresciano sogna in grande e dopo aver salutato Stefano Bossi ha scelto un altro play triestino per ripartire. «La conferma di Miles, la presenza di Zilli e il fatto che mi abbiano cercato già in questa prima del mercato testimonia il fatto che vogliono fare le cose per bene - continua Marco - Sono contento, reduce da San Severo, dove eravamo partiti per salvarci e siamo arrivati a una vittoria dalla zona play-off, avevo bisogno di trovare una squadra che mi consentisse di continuare il discorso iniziato in Puglia nella passata stagione. Avere la responsabilità della squadra è qualcosa che mi responsabilizza e, allo stesso tempo, motiva».

Marco Spanghero a sinistra in azione con San Severo e a destra in allenamento in bicicletta sulle salite del Trentino

FUTURO Dopo la promozione in serie A con Trento e un percorso che lo ha visto tornare nella massima serie con la Brindisi di Meo Sacchetti, Spanghero sembra aver trovato la sua dimensione in A2. È chiaro però che la speranza di tornare a giocare al piano superiore rimane. «Sono nel momento di massima maturazione della mia carriera - sottolinea il play triestino - credo che negli ultimi anni, pur facendo parte della categoria di giocatori che accetterebbero l'idea di ridursi un po' il minutaggio per fare il cambio nella massima serie, non ho mai trovato davvero le condizioni giuste per provare. Rispetto all'esperienza di sei anni fa a Trento mi sento sicuramente più pronto. Se tornassi indietro non rifarei la scelta di andar via, allora volevo giocare di più e decisi di provare a rimettermi in gioco a Verona. Ripeto, oggi non lo rifarei ma ragionare con il senno di poi naturalmente è più facile».

LA QUARANTENA «Vivere due mesi rinchiuso a casa è stata un agonia - racconta Marco - devo dire però che ho lavorato bene e credo di non essere mai stato più in forma di come sono oggi. Da questo punto di vista le uscite in bicicletta sulle "mie montagne" mi hanno aiutato». Sentirsi dire da un triestino "le mie montagne" fa impressione. Spanghero è sposato ormai da quasi un anno con Francesca, si è trasferito a Trento e si sta abituando a vivere senza il mare. «Non ci si abitua a vivere senza il mare - risponde Marco stando al gioco - La prossima settimana, approfittando del compleanno di mia mamma Elena, torno a casa e conto di passare a Barcola. Purtroppo, se ho visto bene il meteo, il tempo non sarà bellissimo».

LA PROSSIMA STAGIONE «Difficile capire come potrà essere il prossimo campionato di serie A2 - conclude Spanghero - Quello che è successo in questi mesi ha certamente cambiato le prospettive delle società e credo che andremo incontro a un anno di transizione. Meno investimenti e più equilibrio in campo, questo potrebbe favorire qualche sorpresa». —

Scelti per voi

tvzap

Non dirlo al mio capo
RAI 1, 21.25
Arriva una lettera dell'assicurazione: l'amante del marito di Lisa **(Vanessa Incontrada)** sarà chiamata a deporre e lei non sa se cedere o meno alla tentazione della vendetta. Intanto Io studio è impegnato nella difficile difesa di una compagnia aerea.

La battaglia di Hacksaw Ridge
RETE 4, 21.25
La storia di Desmond T. Doss **(Andrew Garfield)**, il primo obiettore di coscienza. Durante la Seconda Guerra Mondiale, salvò dozzine di soldati, ricevendo la medaglia d'onore.

Storie Maledette
RAI 3, 21.20
Franca Leosini torna con una storia ambientata a Gavoi. Protagonista della vicenda, Francesco Rocca, dentista. Una sera a moglie viene ritrovata incaprettata all'interno del portabagagli...

Una notte da leoni
ITALIA 1, 21.30
A bordo di una Mercedes da collezione Doug **(Justin Bartha)** e i suoi amici partono alla volta della città per festeggiare il suo addio al celibato. Drogati per errore, si svegliano l'indomani...

Hawaii Five-0
RAI 2, 21.05
La Five-O, scopre che sta per verificarsi un attentato a firma di un esponente dell'estrema destra neonazista. McGarrett **(Steve McGarrett)** e i suoi uomini riusciranno a fermaEe l'attentatore?

RAI 1

6.20 A sua immagine. Le ragioni della speranza Rubrica
6.30 UnoMattina in famiglia Show
9.35 Tg 1 L.I.S.
9.40 Paesi che vai - Luoghi, detti, comuni Rubrica
10.30 A Sua Immagine Rubrica
12.20 Linea Verde Rubrica
13.30 Telegiornale
14.00 Domenica in Show
17.30 Tg 1
17.35 Da noi... a ruota libera Show
18.45 L'Eredità per l'Italia - week end Quiz
20.00 Telegiornale
20.35 Soliti Ignoti – Il Ritorno Quiz
21.25 Non dirlo al mio capo Miniserie
23.45 Speciale Tg1 Attualità
0.50 Giovanni Paolo I, il Papa dello stupore Documentario
1.20 RAInews24 Attualità

RAI 2

6.50 Jane the Virgin Telefilm
8.15 Sorgente di vita Rubrica
8.45 Sulla via di Damasco Rub
9.15 O anche no Rubrica
9.45 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
10.15 Tg 2 Dossier Attualità
11.00 Tg Sport Giorno News
11.15 Un ciclone in convento Tf
13.00 Tg 2 - Giorno News
13.30 Tg 2 Motori Rubrica
14.00 Quelli che aspettano Talk
15.00 Quelli che il calcio Talk
17.05 Il commissario Voss Tf
18.05 Tg 2 L.I.S.
18.10 The Code (1ª Tv) Telefilm
18.50 N.C.I.S. Los Angeles Telefilm
20.30 Tg 2 20.30
21.05 Hawaii Five-0 (1ª Tv) Telefilm
21.50 N.C.I.S. New Orleans (1ª Tv) Telefilm
23.30 La Domenica Sportiva Rubrica
1.00 Protestantesimo Rubrica

RAI 3

6.30 RAInews24 Attualità
10.00 Speciale Italia con Voi - Le Storie Rubrica
10.30 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
11.30 TGR RegionEuropa Rub
12.00 Tg 3
12.25 Quante storie Rubrica
12.55 Tg 3 LIS
13.00 Rai 3 per Enzo Biagi: Le grandi interviste Doc
14.00 Tg Regione - Tg 3
14.30 1/2 ora in più Attualità
15.55 Kilimangiaro Collection Magazine
18.10 Last Cop - L'ultimo sbirro Telefilm
18.55 Meteo 3 Previsioni del tempo
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob Documenti
20.30 Che ci faccio qui DocuReality
21.20 Storie Maledette Attualità
23.25 Tg Regione

RETE 4

6.30 Angoli Di Mondo Doc
6.55 Tg4 L'Ultima Ora - Mattina News
7.10 Super Partes News
8.00 Padri E Figli Telefilm
10.10 Carabinieri Telefilm
11.00 I Viaggi Del Cuore Rubrica
12.00 Tg4 - Telegiornale News
12.30 Colombo Telefilm
14.00 Donnavventura Presenta Summer Beach Rubrica
15.00 Il magnate greco Film Drammatico ('78)
17.00 La Rivolta Dei Cowboys (1ª Tv) Film Western ('56)
19.00 Tg4 - Telegionale News
19.35 Hamburg Distretto 21 Telefilm
20.30 Stasera Italia Weekend News
21.25 La battaglia di Hacksaw Ridge Film Guerra ('16)
0.20 Facile preda Film Thriller ('95)

CANALE 5

6.00 Prima Pagina Tg5 News
8.00 Tg5 - Mattina News
8.45 L'Essenza Dell'Acqua Documentario
9.55 Magnifica Italia Doc
10.00 Santa Messa News
10.50 Mediashopping
11.20 Le Storie Di Melaverde Rubrica
12.00 Melaverde Rubrica
13.00 Tg5 News
13.40 L'Arca Di Noè Rubrica
14.05 Una Vita (1ª Tv) Telenovela
14.35 A Piedi Nudi Film Commedia ('14)
16.50 La casa sul lago del tempo Film Sentimentale ('06)
18.45 Avanti Un Altro Quiz
19.55 Tg5 Prima Pagina News
20.00 Tg5 News
20.40 Paperissima Sprint Show
21.20 Live Non è La D'Urso Show
1.15 Tg5 - Notte News
1.45 Meteo.It Previsioni del tempo

ITALIA 1

7.00 Super Partes News
7.30 How I Met Your Mother Situation Comedy
7.50 Looney Tunes Show Cartoni animati
8.45 I Flinstones Cartoni animati
9.45 Night Shift Telefilm
12.25 Studio Aperto News
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni News
13.05 Sport Mediaset News
13.40 E-Planet Rubrica
14.05 Lethal Weapon Telefilm
15.55 Magnum P.I. Telefilm
17.50 Mike & Molly Situation Comedy
18.20 Studio Aperto Live News
18.30 Studio Aperto News
19.00 The O.C. Telefilm
20.40 C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
21.30 Una notte da leoni Film Commedia ('09)
23.40 Ted Film Commedia ('12)
1.45 Training Day Telefilm

LA 7

6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico News
7.00 Omnibus News News
7.30 Tg La7
8.00 Omnibus dibattito Att
9.40 Tagadà - Risponde Rub
10.40 Camera con vista Rubrica
11.00 L'ingrediente perfetto Rubrica
11.45 Le parole della salute Rubrica
12.15 L'aria che tira - Diario Attualità
12.50 Il gusto di sapere Rubrica
13.30 Tg La7
14.00 Startup Economy Rubrica
15.00 Mussolini ultimo atto Film Drammatico ('74)
17.30 Witness - Il testimone Film Thriller ('85)
20.00 Tg La7
20.35 Non è l'Arena Attualità
0.50 Tg La7
1.00 Le parole della salute Rubrica

TV8

15.50 Italia's Got Talent - Best of Show
17.50 Sole, cuore & amore Film Tv Commedia ('17)
19.25 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show
21.30 I delitti del BarLume - Aria di mare Film Commedia ('16)
23.20 Casino Royale Film Azione ('06)
1.55 Coppie che uccidono Documentario

NOVE

14.15 Storia di una ladra di libri Film Drammatico ('13)
16.50 Mr. Magorium e la bottega delle meraviglie Film Commedia ('07)
18.45 Cambio moglie Reality
20.00 Little Big Italy Rubrica
21.25 Little Big Italy Rubrica
22.50 Little Big Italy Rubrica
0.20 Operazione N.A.S. Attualità

20 (20)

14.25 The Last Ship Telefilm
18.40 X-Men Film Fantastico ('00)
21.05 Il Mondo Perduto: Jurassic Park Film ('97)
23.40 L' Uomo Con I Pugni Di Ferro Film Azione ('12)
1.30 The Night Shift Telefilm
2.50 Dr.House Telefilm
4.15 Highlander Telefilm
5.05 Anger Management Situation Comedy
5.25 Mediashopping Televendita

RAI 4 (21)

14.05 Devil's Knot - Fino a prova contraria Film Thriller ('13)
16.00 Doctor Who Speciale - C'era due volte Serie Tv
17.05 Doctor Who Serie Tv
18.15 Just for Laughs Serie Tv
18.20 Private Eyes Serie Tv
19.50 In the dark Serie Tv
21.20 The Fog - Nebbia assassina Film Horror ('05)
23.05 Eli Roth's History of Horror Serie Tv

IRIS (22)

11.45 Via da Las Vegas Film Drammatico ('95)
13.55 State of Play Film Thriller ('09)
16.20 Note Di Cinema Show
16.25 Il fuggitivo Film Thriller ('93)
18.50 Dark Places - Nei luoghi oscuri Film Drammatico ('15)
21.00 Michael Clayton Film Drammatico ('07)
23.15 Regression Film Giallo ('15)

RAI 5 (23)

15.05 Le terre del monsone
15.55 Di Là Dal Fiume E Tra Gli Alberi
16.50 Gospodin 2014
18.30 Pillole Rai News - Giorno 2020
18.40 Save The Date 2019-2020
19.10 Prima Della Prima 2019
19.45 Concerto Per Milano (2018)
21.15 Isole Della Bassa California Documentario
22.05 Di Là Dal Fiume E Tra Gli Alberi 19-20

RAI MOVIE (24)

13.50 Le avventure di Pinocchio Film Fantastico ('72)
16.10 Inkheart - La leggenda di cuore d'inchiostro Film Fantastico ('08)
17.50 Capitan apache Film Western ('71)
19.25 Siamo uomini o caporali Film Commedia ('55)
21.10 Matrimonio all'italiana Film Commedia ('64)
22.55 La bella mugnaia Film Commedia ('55)

RAI PREMIUM (25)

14.35 Provaci Ancora Prof! Serie Tv
16.20 Il Paradiso Delle Signore Serie Tv
21.20 Facciamo Che Io Ero Show
23.55 Innamorarsi ad Amsterdam Film Tv Sentimentale ('17)
1.35 I Ragazzi Del Muretto Serie Tv
3.25 Gara d'amore Film Tv Commedia ('15)
5.00 Incantesimo Soap Opera

CIELO (26)

15.10 Attacco Glaciale Film Thriller ('10)
16.50 Earthstorm Film Tv Fantascienza ('06)
18.30 Super Storm: L'ultima tempesta Film Tv Thriller ('12)
20.00 Affari al buio Documentario
20.30 Affari di famiglia Show
21.25 Slow West Film Western ('15)
23.00 Ultravixens Film Erotico ('79)

PARAMOUNT (27)

15.10 Boygirl - Questione di... sesso Film Commedia ('06)
17.10 Mystic Pizza Film Commedia ('88)
19.10 Come farsi lasciare in 10 giorni Film Commedia ('03)
21.10 La guerra dei mondi Film Fantascienza ('05)
23.10 Jack Reacher - La prova decisiva Film Az ('12)
1.40 Fear The Walking Dead Serie Tv

TV2000 (28)

14.20 Borghi d'Italia Rubrica
15.00 La Coroncina alla Divina Misericordia Religione
15.20 Il Mondo Insieme Rubrica
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Bel tempo si spera Rubrica
19.00 Santa messa Religione
20.00 Rosario da Pompei Religione
20.30 Soul Rubrica
21.05 Bright Star Film Drammatico ('09)
23.05 Effetto Notte Rubrica

LA7 D (29)

14.45 Grey's Anatomy Telefilm
16.25 Drop Dead Diva Telefilm
18.15 Tg La7
18.20 Non ditelo alla sposa DocuReality
19.20 I menù di Benedetta Rubrica
21.30 Grey's Anatomy Telefilm
22.20 Grey's Anatomy Telefilm
0.50 The Mexican Film Commedia ('01)
3.05 I menù di Benedetta Rub
3.55 Non ditelo alla sposa DocuReality

LA 5 (30)

14.20 9 Mesi Real Tv
14.30 Juno Film Commedia ('07)
16.35 Nati Ieri Telefilm
18.55 Caterina E Le Sue Figlie 2 Miniserie
21.10 Appuntamento a San Valentino Film Tv Commedia ('11)
22.55 Inga Lindstrom - Giorni D'Estate Sul Lago Lilja Film Tv ('07)
0.40 Modamania Rubrica
1.15 Divina Cocina Rubrica

REAL TIME (31)

13.50 La domenica più tradizionale Rubrica
14.25 La domenica più tradizionale (1ª Tv) Rub
14.55 Il salone delle meraviglie
17.20 Il boss delle cerimonie
20.25 La domenica più tradizionale Rubrica
21.30 90 giorni per innamorarsi: quarantena (1ª Tv)
22.25 90 giorni per innamorarsi (1ª Tv) Show

GIALLO (38)

10.50 L'ispettore Barnaby Serie Tv
12.40 I misteri di Murdoch Serie Tv
14.40 L'ispettore Barnaby Serie Tv
16.30 Profiling Serie Tv
18.50 Cherif Serie Tv
21.10 Profiling Serie Tv
22.20 Profiling Serie Tv
23.30 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv
1.30 Missing Serie Tv

TOP CRIME (39)

14.30 The Closer Telefilm
15.30 Poirot Telefilm
17.35 Hamburg Distretto 21 Telefilm
19.25 Law & Order: Unità Speciale Telefilm
21.10 C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
22.00 C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
22.50 Il Ritorno Di Colombo Telefilm
0.50 Stalker Telefilm
4.10 Tgcom24 News

DMAX (52)

14.35 Vado a vivere nel bosco Rubrica
17.10 Una famiglia fuori dal mondo Rubrica
19.40 Airport Security: Europa Documentario
21.25 Airport Security: Europa (1ª Tv) Documentario
21.50 Airport Security: Europa (1ª Tv) Documentario
22.20 Airport Security Nuova Zelanda Documentario
0.35 Cops: UK Rubrica

RAI 3 BIS

10.10 La programmazione regionale propone i documentari "Future generazioni" e "I sentieri dei fiori: Val rosandra e Giardino Botanico Carsiana"

RADIO RAI PER IL FVG

8.30: Gr FVG; **8.50:** Vita nei Campi; **9.15:** "Un nastro lungo trent'anni" (1975), un programma di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, regia di Ugo Amodeo e Ruggero Winter, con gli attori della Compagnia stabile di prosa. 8a puntata. **10.30:** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11.32:** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; **12.15:** Gr FVG; **18.30: Gr FVG**

Programmi per gli italiani in Istria
14.30: Sconfinamenti: Presentazione del libro di Laila Wadia "Il testimone di Pirano". A seguire la 31a puntata di "Parole dentro" - la letteratura italiana dell'Istria e del Quarnero nel secondo Novecento". **15.30:** GRR; **15.40:** Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste.

Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59**: Segnale orario; **7**: Gr mattino; Buongiorno; Calendarietto; **7.50**: Lettura programmi; **8**: Notiziario e cronaca regionale; **8.10**: Fiaba del mattino; Primo turno; **10**: Notiziario; Eureka; **11**: Škrat raziskuje; **11.15**: Moj dnevinik - mladinski kotiček za nižje srednje šole; **11.30**: Studio D; **12.59**: Segnale orario; **13**: Gr; Lettura programmi; Musica a richiesta;**14**: Notiziario e cronaca regionale; segue Music box; **14.20**: L'angolino dei ragazzi; segue Music box; **15**: #Bumerang;**17**: Notiziario e cronaca regionale; **17.30**: Libro aperto; segue Music box; **18**: Incontri; **18.45**: Postni Govori; **18.59**: Segnale orario; **19**: Gr della sera; **19.20**: Lettura programmi; segue Musica leggera slovena; **19.35**: Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1

17.05 Radio1 Musica. L'Italia in diretta
20.05 Ascolta si fa sera
23.35 Numeri primi
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

DEEJAY

13.00 Animal House
14.00 Megajay
17.00 Megajay - parte 2
19.00 No Spoiler
20.00 Il Boss del Weekend
22.00 Frank

RADIO 2

13.45 Tutti nudi
16.00 Lo Stato Sociale
17.35 Programmone
18.00 Gli sbandati di Radio2
19.45 Prendila così
22.00 Late Show

CAPITAL

9.00 B-Sunday
12.00 Musica Musica
15.00 Italian Graffiati
17.00 I Love the Weekend
20.00 SuperCapital
24.00 Heart & song

RADIO 3

19.00 Hollywood Party
20.15 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Junge Deutsche Philharmonie
22.30 Il Cartellone: Rassegna nuova musica

M20

14.00 Fil Grondona
17.00 One Two One Two
18.00 Eradis
19.00 Deejay Time
20.00 m2o Chart
22.00 DiscoBall

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

21.00 Hero Film Sky Cinema Action
21.00 A mano disarmata Film Sky Cinema Drama
21.00 Una vita da gatto Film Sky Cinema Family
21.15 Atto di forza Film Sky Cinema Collection
21.15 The Aviator Film Sky Cinema Due

SKY UNO

14.45 E poi c'è Cattelan Live Show
16.55 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Show
19.05 E poi c'è Cattelan Live Show
21.15 Dr. House - Medical Division Telefilm
22.05 Dr. House - Medical Division Telefilm

SKY ATLANTIC

15.25 Cercando Alaska Tf
17.20 MotherFatherSon - Speciale Rubrica
17.30 Vikings Telefilm
19.15 The L Word: Generation Q Telefilm
21.15 Cercando Alaska Telefilm
22.15 Cercando Alaska Telefilm

PREMIUM CINEMA

21.15 Batman Begins Film Cinema
21.15 Molto Incinta Film Cinema Comedy
21.15 All'ultimo voto Film Cinema Emotion
21.15 Arma letale Film Cinema Energy
23.10 White River Kid Film Cinema Emotion

PREMIUM ACTION

14.00 Chicago Fire Telefilm
14.45 Batwoman Telefilm
16.25 The Flash Telefilm
18.00 Supergirl Telefilm
18.50 Supergirl (1ª Tv) Telefilm
19.35 Arrow Telefilm
20.25 Arrow Show
21.15 Supernatural Telefilm
22.05 Dc's Legends Of Tomorrow Telefilm

PREMIUM CRIME

14.30 Taken Telefilm
16.15 Law & Order: Unità Speciale Telefilm
17.00 Law & Order True Crime: The Menendez Murders Telefilm
17.50 Major Crimes Telefilm
19.30 Chicago P.D. Telefilm
21.15 Lethal Weapon Telefilm
22.05 Lethal Weapon Telefilm

TV LOCALI

TELEQUATTRO

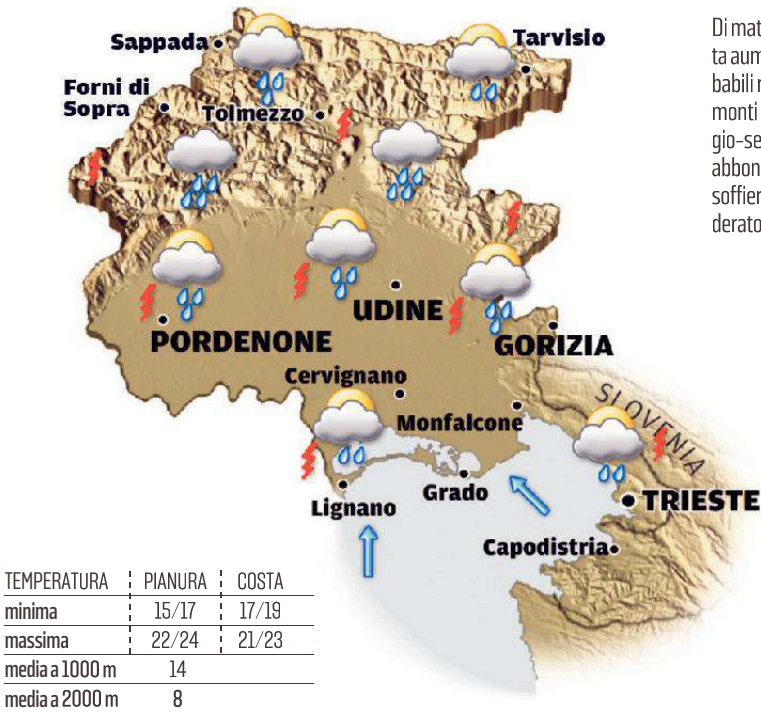
07.00 Sveglia Trieste!
10.30 Santa Messa - diretta
11.15 L'alpino
13.05 La parola del Signore - 2020
13.20 Il notiziario - Domenica
13.40 Cantiamo con Pilat - r
16.30 Macete live - r
18.35 Sveglia Trieste - Ginnastica dolce 2020
19.00 Sveglia Trieste - Zumba 2020
19.20 Qua la zampa - Speciale adozioni 2019/2020
19.30 Il notiziario - Domenica 2020
20.00 Macete special
23.00 Il notiziario - Domenica 2020
23.30 Cantiamo con Pilat - r
00.20 Trieste in diretta
01.20 Il notiziario - Domenica 2020
01.50 Rotocalco Adnkronos

CAPODISTRIA

06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera
14.10 Tech princess
14.15 Il settimanale
14.45 Il giardino dei sogni
15.30 Shaker
16.15 Labirinto mare
17.10 Videomotori
17.25 Le parole più belle
18.00 Programma in lingua slo.
18.40 Rojaki
18.50 Young village folk
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Est - ovest
20.00 L'universo e' ...
20.30 Slovenia magazine
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Istria e ...dintorni
21.55 Curiosità istriane
22.15 Tech princess
22.15 Eco futuro
22.40 Bellitalia

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno
poco nuvoloso
variabile
nuvoloso
coperto
sole-nebbia
pioggia debole
pioggia moderata
pioggia abbondante
pioggia intensa
pioggia molto intensa
temporale
neve debole
neve moderata
neve abbondante
nebbia
foschia
brezza
vento moderato
vento forte
vento molto forte
OGGI IN FVG

Di mattina tempo discreto. In giornata aumento della nuvolosità con probabili rovesci o temporali sparsi sui monti ed in pianura. Dal pomeriggio-sera piogge temporalesche da abbondanti a intense. Sulla costa soffierà vento da sud o sud-est moderato.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	15/17	17/19
massima	22/24	21/23
media a 1000 m	14	
media a 2000 m	8	

DOMANI IN FVG

Cielo coperto con piogge diffuse, intense e temporalesche. Vento da sud moderato sulla costa.

Tendenza per martedì: cielo nuvoloso con piogge residue, in genere moderate. Sarà comunque possibile qualche locale rovescio temporalesco. Sulla costa soffierà Bora moderata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	15/17	17/19
massima	20/23	20/23
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	7	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: instabilità con rovesci o temporali diffusi; possibilità di precipitazioni anche intense.
Centro: variabile con rischio di acquazzoni e diurni sulle aree interne, localmente tra Romagna e Marche.
Sud: nuvolosità sulle coste di Campania e Calabria, sereno o poco nuvoloso altrove.

DOMANI

Nord: rischio di acquazzoni e temporali, localmente anche di forte intensità.
Centro: peggioramento ovunque con rovesci sin dal mattino specie sulle regioni tirreniche.
Sud: variabile ma asciutto, nel pomeriggio qualche rovescio specie nelle aree interne.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	13,7	20,4	n.p.	12 km/h	Pordenone	16,6	18,0	89%	18 km/h
Monfalcone	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	Tarvisio	9,3	14,9	n.p.	10 km/h
Gorizia	16,5	20,3	73%	14 km/h	Lignano	18,7	19,5	74%	34 km/h
Udine	15,8	17,3	86%	10 km/h	Gemona	14,1	15,2	n.p.	14 km/h
Grado	n.p.	n.p.	n.p.	31 km/h	Piancavallo	8,9	11,7	n.p.	14 km/h
Cervignano	16,7	20,5	86%	18 km/h	Forni di Sopra	10,1	16,2	87%	9 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	20,0	0,50 m
Monfalcone	mosso	21,0	0,80 m
Grado	poco mosso	20,0	0,50 m
Lignano	mosso	21,0	0,80 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	8	14
Atene	17	23
Barcellona	16	22
Belgrado	16	26
Berlino	9	18
Bruxelles	8	16
Budapest	13	25
Copenaghen	10	14
Francoforte	10	18
Ginevra	13	20
Klagenfurt	11	23
Lisbona	16	22
Londra	7	15
Lubiana	13	23
Madrid	15	26
Mosca	8	21
Parigi	11	18
Praga	14	20
Salisburgo	12	22
Stoccolma	10	11
Varsavia	12	24
Vienna	11	25
Zagabria	13	25

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	18	27
Aosta	13	23
Bari	17	24
Bologna	17	28
Bolzano	14	27
Cagliari	20	28
Catania	19	25
Firenze	15	24
Genova	16	22
L'Aquila	10	26
Messina	18	22
Milano	17	26
Napoli	17	25
Palermo	19	25
Perugia	13	24
Pescara	17	24
R. Calabria	18	23
Roma	17	27
Taranto	18	25
Torino	15	26
Treviso	16	28
Venezia	18	23
Verona	17	27

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Provata dalla fatica - **6** È sul Dnepr - **10** La città di Abramo - **11** Si contano nei censimenti - **13** Diva fatale - **15** Precede sigma - **16** Centro Addestramento Reclute - **17** Vincenzo del Risorgimento - **20** Se è apostrofato, esiste - **21** Pari di altri - **22** Si accorcia scrivendo - **24** Il tennista Panatta - **27** Chiudono il tris - **28** VI diviso III - **29** Una poesia come *A Zacinto* - **32** Hanno corso variabile - **34** Articolo per fumatore - **35** Particella iterativa - **36** Terrazzini con ringhiera - **39** La culpa del *Confiteor* - **41** Giove la mutò in giovenca - **42** Basta così! - **44** Logorarsi - **47** Il centro di Manila - **48** Il de... autore di *Justine* - **49** Il Craig attuale James Bond.

VERTICALI: **1** Fuoristrada da città - **2** Sventura, disgrazia - **3** Sorge alle falde del Vesuvio - **4** Sigla da radioamatori - **5** Lo slancio preso in partenza - **6** Utilitaria Ford - **7** Partenze letterarie - **8** È identica nei gemelli - **9** Microrganismo patogeno - **12** Storica villa romana - **14** A me - **18** Capitale sudamericana - **19** Sigla di Taranto - **20** Corrente Anno - **23** Attore enfatico - **25** Un "poeta maledetto" - **26** Mancata conferma - **30** Boris che subentrò a Gorbacev - **31** Due di voi - **32** Scrisse *Lo straniero* e *La peste* - **33** Mezzo babà - **37** Il marito della Lady - **38** Vi seguono nel viottolo - **40** Prefisso per sei - **43** Prodotto Interno Lordo - **45** Una nota - **46** Prime in salotto.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;**
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;**
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti

Amministratore Delegato e Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao

Consigliere preposto alla divisione Nord-Est:
Fabiano Begal

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 6 giugno 2020
è stata di 20.523 copie.
Certificato ADS n. 8725
del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Sappiate valorizzare bene questa giornata. Avete idee da mettere in atto subito. Molta tenacia. Sono favorevoli le iniziative. Contatti importanti e stimolanti.

TORO
21/4 - 20/5
La via migliore da seguire oggi è quella suggerita dall'intuito, anche se suona un po' insolita al vostro buon senso. Sospetti e gelosie in amore: non parlatene per ora.

GEMELLI
21/5 - 21/6
L'intuito vi guiderà nella scelta fra due proposte, entrambe allettanti. In serata la persona amata rimarrà affascinata dalla vostra personalità dolce e accomodante.

CANCRO
22/6 - 22/7
Un ritardo nella realizzazione di un progetto a cui pensate da tempo, vi metterà in agitazione. L'amore sarà la vostra ancora di salvezza in questa stressante giornata.

LEONE
23/7 - 23/8
In famiglia vi sentirete poco apprezzati e avvertirete scarsa partecipazione ai vostri progetti. Prima di prendere una decisione, rifletteteci a lungo.

VERGINE
24/8 - 22/9
Vi dovreste rilassare, ma non dovete dimenticare per questo i vostri impegni verso la famiglia. Un po' di meritata tranquillità in serata.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Avete delle buone motivazioni e anche se vi saranno degli ostacoli da superare, riuscirete meglio del previsto. Saprete organizzare bene il programma.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Date una prova concreta del coraggio che sbandierate in ogni occasione ed assumetevi di fronte ad un problema serio tutte le responsabilità che vi competono. Riposo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Un nuovo interesse vi coinvolgerà molto e vi aiuterà a superare questo momento di difficoltà sentimentale. Seguite una dieta.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Un improvviso desiderio di libertà dai vincoli quotidiani vi renderà difficile accettare con serenità i soliti impegni di tutti i giorni. Il vostro cuore batte per amore...

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Vi sentirete un po' tesi. Superare questa sensazione dedicandovi a quegli impegni che più vi piacciono. Non avviate nuovi programmi. Comprensione.

PESCI
20/2 - 20/3
La giornata avrà un avvio piuttosto movimentato e questo sarà in contrasto con la sensazione di stanchezza con la quale vi sveglierete. Riposo. Discussioni in amore.